

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 MARZO 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali.....	3	COMMA 7 Quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle L. 167/62, 968/71, 457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in dir. superfic. – Determinazione del relativo prezzo. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	36
COMMA 2 Approvazione Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2008-2010 e dell'elenco annuale 2008. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).....	3	COMMA 8 Indennità di funzione per il Presidente del Consiglio Comunale e gettoni di presenza per i Consiglieri Comunali: determinazioni importi per l'anno 2008. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	36
COMMA 3 Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) Determinazioni in ordine all'applicazione e aliquote 2008. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	36	COMMA 9 Approvazione Bilancio di Previsione 2008 – Bilancio Pluriennale 2008/2010 – Relazione previsionale e programmatica 2008/2010. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	36
COMMA 4 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni – Determinazioni in ordine alla copertura dei costi di gestione ed agli indirizzi per le tariffe 2008. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	36	COMMA 10 Variante zonizzazione acustica comunale – Adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 05/11/2007 – Aggiornamento cartografico – Approvazione. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	54
COMMA 5 Imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche – Conferma tariffe per l'anno 2008. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	36		
COMMA 6 Definizione della misura dei costi dei servizi a domanda individuale e determinazione degli stessi – Anno 2008. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	36		

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

La seduta inizia alle ore 19.03

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	presente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 20** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Galli Fabio, Villa Loretta, Cevoli Morena, Cavalli Francesco.

Sono assenti i Signori Assessori: Galasso Mario, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 1
Comunicazioni istituzionali.

PRESIDENTE

Con 20 Consiglieri presenti la seduta è valida.
Diamo inizio a questo Consiglio Comunale.
Non ci sono comunicazioni istituzionali, però,
prima di iniziare questo Consiglio Comunale,
chiederei ai Consiglieri, alla Giunta e al Sindaco,
di fare un minuto di silenzio per le morti di
Molfetta.
Grazie.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE
Vi ringrazio.

COMMA 2
**Approvazione Programma Triennale dei Lavori
Pubblici 2008-2010 e dell'elenco annuale 2008.**

PRESIDENTE

Cedo la parola all'Assessore competente Casadei
Alessandro.
Vedo in sala il Collegio dei Sindaci Revisori che
inviterei al tavolo della Presidenza.
Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Quello che andiamo a votare stasera è il Piano
Triennale dei Lavori Pubblici e degli Investimenti,
che di fatto conclude un po' questa legislatura.
All'interno, sebbene il Piano Triennale dei Lavori
Pubblici e degli Investimenti sia sempre meno, tra

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

virgolette, uno strumento di media e lunga programmazione, in quanto la normativa vigente di fatto sempre più toglie quella programmazione a questo strumento, in quanto abbiamo l'obbligo per legge da settembre di adottarlo... e ovviamente aspettare la Finanziaria e aspettare i decreti attuativi che di fatto ne danno le linee guida, e poi assieme al Bilancio approvarlo, per cui da settembre a marzo è in adozione e da marzo a settembre successivo è in applicazione. Per cui diciamo che è uno strumento in cui è sempre più difficile fare delle programmazioni a lungo termine. Ciò nonostante, all'interno del Piano Triennale sono inserite le opere importanti che chiudono questa legislatura e che l'impegno iniziale di inizio legislatura metteva in previsione di bilancio.

È evidente che la nuova normativa per quanto riguarda il patto di stabilità in qualche modo vincola in maniera consistente il Piano Triennale, in quanto abbiamo un massimale di spesa che è di 3.800.000 euro di indebitamento, che, se lo rapportiamo un po' agli anni precedenti, è circa la metà di quello che avevamo come capacità di investimenti negli anni scorsi. Per cui di fatto in qualche modo si ripercuote non tanto sulla potenzialità di investimenti in quanto viene molto compensata con tutta una serie di alienazioni. Tra l'altro alienazioni non strategiche in quanto comunque da queste proprietà non si ricavano, anche a livello di bilancio ordinario, particolari introiti in maniera sensibile.

Dall'altra parte, oltre a una dismissione di patrimonio, di investimento patrimoniale, andiamo ad alienare anche quelle azioni rimanenti per quanto riguarda la Società delle Farmacie, che appunto sono inserite all'interno per uscire completamente da quella società.

Questo è un po' il quadro della situazione. In Dipartimento, soprattutto nel Primo Dipartimento, è stata affrontata anche la presentazione dei vari progetti.

Anticipo che tutta una serie di emendamenti presentati nel Dipartimento, sono stati bocciati dalla Giunta in quanto non si ritiene che siano strategici e soprattutto non siano quelli che erano inseriti nel programma di legislatura. Visto che non abbiamo cambiato quelle che sono le priorità negli ultimi mesi, di fatto viene mantenuto a livello politico l'impianto iniziale. Dall'altra parte come Consiglio terremo in considerazione alcuni emendamenti di livello più tecnico, tra virgolette, anche se ovviamente non è il Consiglio Comunale che deve dare indirizzi tecnici ma dà solo quelli amministrativo-politici.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore.

Ci sono interventi? Consigliere Cosimo Iaia. Prego.

Cons. IAIA

Una precisazione.

Vorrei chiedere all'Assessore quali emendamenti sono stati bocciati, visto che ha parlato di alcuni emendamenti. Tutti?

Ass. CASADEI

Dalla Giunta tutti.

PRESIDENTE

Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto. Prego.

Cons. PRIOLI

Ascoltato e sentito quello che trapela un po' da voci di corridoio, che gli emendamenti sono stati bocciati e non vengono discussi, ritengo di dover intervenire.

Noi siamo qua perché i cittadini hanno riposto in noi la loro fiducia perché si possa portare avanti qualcosa che vada a buon fine, cioè verso quello che è l'interesse della città stessa e quindi dei cittadini.

Io ho letto le dichiarazioni che sono apparse sulla stampa e sono dichiarazioni che mi lasciano l'amaro in bocca. Questo perché se noi non condividiamo quello che l'Amministrazione propone, non è detto che non si debba fare, però una discussione chiara e limpida, da persone civili, credo sia opportuno farla, anche perché è nostro compito e nostro dovere.

L'Assessore dice: "Se mi bocciano la piastra del ghiaccio, io mi dimetto". Assessore, lei farebbe un errore gravissimo, perché io ripongo la fiducia in lei. E se eventualmente questo proposito lo mettesse in atto, farebbe un errore gravissimo, perché in fin dei conti la responsabilità non sarebbe sua, non è nemmeno della maggioranza, ma la responsabilità è della Giunta, perché ha preso una decisione - dico quello che so io - senza aver interpellato la maggioranza. Si sarebbe potuto benissimo chiarire questo punto di vista. Avremmo potuto dire che visto come vanno le cose e la disponibilità finanziaria così carente, questa piastra, anziché acquistarla, la prendiamo in affitto. La somma di circa 360 milioni delle vecchie lire io l'avrei proposta anno per anno per quello che compete. Però il giorno stesso in cui non c'è la necessità di avere questa struttura, che ai fini turistici non so che apporto possa dare, avremmo detto: no, quei soldi li mettiamo per un'altra opera

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

che al momento riteniamo più valida e più urgente. Allora torno a dire che voi potete anche cassare gli emendamenti, io vi dirò che approvo il Triennale, perché non sono quello che è contro il futuro della città, perché la città deve andare avanti, perché ci devono essere sempre novità, perché chi viene a Riccione deve trovare sempre qualcosa di nuovo, però ci sono delle priorità sulle quali si deve discutere.

Io potrei dire, come ho fatto nei miei emendamenti, che quello che è il sottopasso di Viale Cesare Battisti, una volta che noi prolunghiamo la Via 19 Ottobre sino al terminale del sottopasso Giovanni da Verrazzano, che poi porta la mare, quello diventa un asse di scorrimento, un asse dove ci sarà un traffico enorme di automezzi, e non possiamo, come succede oggi, fermare il traffico all'imbocco del sottopasso, dove giornalmente o quasi succedono degli incidenti perché non si sa chi abbia la precedenza.

Allora quella è un'opera che bisogna fare, anche perché in base a quello che è il programma della polizia urbana, discusso con l'Amministrazione, a quello che sarà il traffico e come deve essere svolto, quello è necessario al cento per cento; è il punto di confluenza tra tutte le correnti di traffico che provengono dalla Statale, da sud e da nord, eccetera.

Allora bisogna vedere se ci sono disponibilità finanziarie per realizzare l'opera, e se non ci sono per quella perché sono già impegnate, bisogna vedere quelle che non hanno priorità e trasferire i finanziamenti su quest'opera. Sono anni che io mi batto per quest'opera. Forse oggi è arrivato il momento in cui l'Amministrazione ha contatti di un certo spessore con le Ferrovie per prolungare la Via 19 Ottobre sino a Via Giovanni da Verrazzano. Allora sul terminale, anziché fare quel giro vizioso che chi viene dalla stazione per andare verso il mare, parte da Viale San Martino, poi Via Limentani ed entra, e quello mi sta bene perché gira sempre sulla destra, ma chi viene dal mare, secondo me, non deve fare questo giro e andare sul falsopiano, dove domani ci sarà eventualmente una rotatoria che è posta sulla convergenza di una strada in forte pendenza per chi proviene dalla Statale ed è anche pericolosa, per poi fare un tratto della Via Limentani e San Martino e poi andare verso la stazione. Secondo me si deve, a metà salita, sempre che ci siano le condizioni tecniche per fare una svolta a destra – e qui c'è un tecnico che voglio senta bene – bisogna utilizzare quella svolta a destra per evitare questo giro vizioso che oltretutto è pericolosissimo.

Un'altra cosa ancora e poi termino.

Io ovviamente sono nato qua, ho una certa età, ho

vissuto in questo ambiente per 50, 60 anni e forse qualcuno non ha piacere di vedermi tutti i giorni, però, sin quando sarò in salute e avrò questo compito, sarò sempre qua presente.

Io dico che l'asse di scorrimento naturale del turismo è la Litoranea, che è composta dal Viale D'Annunzio, dal Viale Milano e dal Viale Torino. Ora chi entra da nord trova una strada che si presenta abbastanza bene, poi, quando arriva al porto canale, trova una strettoia, trova un tratto di viale che è circa un chilometro che è una strada da terzo mondo, dove non ci sono marciapiedi, dove c'è un'illuminazione antidiluviana, dove non c'è niente di niente, e fa parte della zona centrale. Cosa può pensare un turista quando percorre questo tratto? Dirà: ma questa è Riccione? E tutti passano su quella strada, perché chi è intenzionato ad andare in una zona di mare passa nella strada più vicina al mare, chi va in montagna cerca di passare nella parte più alta per vedere cosa offre il panorama.

Allora noi abbiamo l'obbligo non soltanto ai fini di quello che è un arredo più decoroso che si presenti meglio, ma anche per quello che è il rischio che correrà chi percorre quella strada, perché per la maggior parte dovrà avere due sensi di marcia da nord a sud e viceversa, con degli innesti per tutte le strade che provengono dalla ferrovia - non ne faccio il nome perché tutti le conoscete - sono pericolosissimi perché non hanno visuale.

Uno, per vedere cosa proviene da nord, deve portarsi con la macchina quasi a metà strada nel Viale Milano, quindi sono incidenti ed è un pericolo continuo.

Allora io dico che se non ci sono i soldi per fare una ristrutturazione generale, che almeno si facciano le smussature per avere una visuale molto più ampia e mettere in sicurezza chi la deve attraversare, perché non c'è soltanto la macchina, c'è il bambino, c'è la carrozzina, c'è la persona anziana.

Queste sono delle priorità e io mi sono permesso di fare questi emendamenti perché credo che siano priorità, siano cose urgenti.

Detto questo, sono sempre dell'avviso che l'Amministrazione deve andare avanti. Io approvo il Triennale, però avevo fatto queste proposte di inserire o modificare alcune cose, perché ci sono delle cose – e non voglio entrare ora nel merito delle opere – che potrebbero aspettare. Però, dal momento che sono state decise, io ora non voglio interferire dicendo questo o quest'altro, però le cose che ho detto credo che meritino un attento esame perché devono essere prioritarie su tante altre cose. Grazie.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Consigliere Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Non è l'intervento principale.

Ho avuto modo di partecipare poche volte a delle riunioni che riguardassero la Prima Commissione in generale, quindi, sia come Piano degli Investimenti che come Triennale delle Opere Pubbliche, ho avuto modo, se non come un Consigliere Comunale interessato alla questione dal punto di vista generale, di partecipare a questo tipo di questioni.

L'ultima volta, però, ho partecipato volentieri perché c'era all'interno della città una discussione molto forte che riguardava l'Assessorato al Turismo, che aveva preso la decisione di acquistare una piastra di pattinaggio e di metterla al servizio della città in Piazzale Roma, dandola in gestione alla Polisportiva. Tanto tuonò che piovve, e difatti all'interno di questo Piano degli Investimenti ci troviamo l'investimento di 180.000 euro per l'acquisto di una struttura che possa essere propedeutica al pattinaggio su ghiaccio nella nostra città.

A prescindere dal fatto che io personalmente ho espresso fin da subito, a tutti i livelli a me possibili ed accessibili, questo tipo di perplessità, dicendo e sostenendo che probabilmente Riccione non era Canazei, non era Cortina, non era Morciano, ma era Riccione, benché io non fossi nato a Riccione e non potessi vantare, come può fare Prioli e la totalità di tutti voi che mi state ad ascoltare, il fatto di essere riccionese.

Dicevo questo perché diversi anni fa io e il mio gruppo non siamo mai stati contrari per essere contrari alle iniziative d'inverno, alle iniziative del mare d'inverno e alle iniziative per prolungare la stagione.

Quando si trattò di fare delle cupole e quando si trattò di far capire alla gente che Riccione era un posto balneare, un posto dove si viene a fare il bagno, dove non c'è da fare lo skipass e non c'è il Dolomiti Superski, dove non esiste il fatto che si possa prendere il sole tutto l'anno come nel Dubai, ma si può prendere il sole solo tre mesi l'anno circa, se abbiamo le condizioni favorevoli sono tre mesi l'anno, sennò sono due mesi e mezzo, e gli altri mesi abbiamo a che fare con delle persone che vengono qui con la pelliccia sognando il mare d'estate e non d'inverno, ci saremmo sicuramente messi di buon grado a lavorare verso questa situazione di un mare che potesse ricordare le vacanze estive a Riccione, così come è sua vocazione da sessant'anni, senza che l'Assessore al

Turismo vada a parare nel Dubai o in Uganda - Burundi per dirci poi sui giornali che si sta da Dio e che è una situazione veramente importante l'essere stati nel Ruanda-Burundi e che a Riccione probabilmente questa esperienza servirà molto.

Tutti sanno che il Dubai è più o meno tra il Marano e Miramare. Uno va tra il Marano e Miramare e trova il Dubai, e può fare tranquillamente tutto quello che si fa in Dubai, compresi i grattacieli da 700 piani o un Futurismo che può far sognare solo i palazzinari.

Questa piastra da 180.000 euro non se l'è sognata solo Forza Italia di dargli contro, se l'è sognato anche la maggioranza l'altra sera, lunedì. Tutti noi abbiamo assistito al fatto della presentazione di un emendamento che di fatto cassava l'unica esperienza, l'unico consiglio, l'unico contributo che ha dato l'Assessore al Turismo al Triennale degli Investimenti.

Io pensavo comprasse un appartamento nel Dubai per andarci o nel Ruanda - Burundi per portare tutti noi a fare un'esperienza. E invece no, ha fatto la piastra, e questa piastra gli è stata bocciata da tutti, anche dalla sua maggioranza.

Io pensavo che stasera non ci fosse l'Assessore, il Vice Sindaco, e invece c'è. Pensavo che avesse fatto marcia indietro e avesse avuto un sussulto di orgoglio, lei che ce l'ha sempre quando va all'estero, e quando lo fa vedere in tutte le salse, di non stare qui almeno stasera. Poi vedremo come va a finire questa piastra.

Dico questo principalmente per due questioni. Una è che l'unico Assessorato che era la Cenerentola di tutti era quello alla Cultura, è diventato 4 volte l'Assessorato al Turismo per un insieme di iniziative, seppur discutibili eccetera. L'unico Assessorato che è rimasto al palo, fermo alla piastra di pattinaggio come se fossimo a Canazei, è il suo.

Vediamo stasera se la maggioranza avrà il coraggio di votare quel documento che ha presentato lunedì. Troppo facile andare sui giornali. Non c'è la televisione stasera, le va bene.

Caro Assessore, quando compra qualcosa, quando fa qualcosa, parli con i DS, sennò fa la fine di Vichi: la lasciano a casa fra un anno. È un consiglio da amico. Io non mi gioco niente, posso anche fare il gambero, ma lei, se ci tiene a fare qualcosa di importante, bisogna che parli con i DS e non si fa fare gli emendamenti contro l'unica sua proposta.

Dica alla gente sui giornali, anziché dire dei gamberi, dei calamaretti o dei lumachini, che cosa fa a Pasqua. Glielo dica ai cittadini cosa fa a Pasqua. Non dia dei picchi o delle torte o delle altre situazioni che solo lei conosce di questioni

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

positive.

La città si è lamentata tutta sotto Natale.

Lei in un primo momento aveva fatto un *mea culpa* e questo le faceva onore, solo che non ha resistito. L'unica sua proposta vediamo stasera come andrà fatta. Riccione, e glielo dice un montanaro che non è di Riccione, non merita un Assessore come lei perché stiamo andando indietro, perché Riccione non ha quell'appel che aveva, e ideare solo e semplicemente una pista del ghiaccio a Riccione è veramente discutibile. Neanche l'Assessore Cangini avrebbe fatto tanto. Poi ne parleremo quando vedremo gli emendamenti e quando vedremo il bilancio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.
Consigliere Cosimo Iaia.

Cons. IAIA

Una delucidazione. Il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti riguarda gli emendamenti presentati con parere favorevole, ma sono stati respinti o dobbiamo discuterli questi emendamenti?

PRESIDENTE

Una volta che verranno presentati in Consiglio Comunale, saranno votati. È sempre stato così.

Cons. IAIA

Va bene. Era una delucidazione, io sono novizio, non sono avvezzo alle procedure.

Il mio intervento più che altro si riferiva all'oggetto, agli emendamenti, quindi mi riserverò per gli emendamenti.

Volevo solo evidenziare e mettere in risalto questo clima un po' pesante che c'è all'interno di questo Consiglio Comunale. Mi riferisco al Partito Democratico in particolar modo. Credo che dovremmo sospendere le sedute del Consiglio almeno fino al 13 o 14 aprile, fino a quando non ci saranno i risultati elettorali, anche perché ci è stata negata la trasmissione in diretta della televisione, la trasmissione per radio. Io capisco che per legge va fatto, però questo Consiglio Comunale è un'espressione dei cittadini, è pubblico, quindi potrebbe essere tranquillamente motivo di discussione politica fra le varie forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale.

Voglio fare un appunto a quello che è avvenuto in quest'ultimo mese, dove un accavallamento di Commissioni, fra Programma Triennale dei Lavori Pubblici, dove andiamo a deliberare qualcosa come 55, 60 milioni di euro per i prossimi 3 anni, ed un Bilancio di Previsione Triennale discusso in poche

Commissioni e liquidato in una seduta pre-elettorale, che francamente mi sento di non condividere. Sarebbe stato molto più opportuno farle prima, oppure scegliere, se le scadenze per legge ce lo permettevano, di procrastinarle ad una data successiva.

La mia lamentala è questa, cioè abbiamo liquidato due cose importantissime in pochissimo tempo senza l'approfondita discussione che ci sarebbe servita e sarebbe servita alla città di Riccione per affrontare argomenti così importanti.

Mi riservo poi di affrontare e discutere gli emendamenti esposti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Io credo che andare a liquidare così un Piano Triennale degli Investimenti e delle Opere Pubbliche, mi sembra abbastanza riduttivo rispetto alla portata e alla valenza che ha questo Piano degli Investimenti.

Noi andiamo a fare opere pubbliche per il 2008 pari a circa 24 milioni di euro, e all'interno di queste opere che andiamo a fare ci sono delle cose più positive, delle cose che noi apprezziamo di più, e ci sono delle cose che possono avere delle criticità come può essere la piastra. Credo che alla piastra di pattinaggio bisogna dargli la valenza che ha, cioè vale 180.000 euro su un complessivo di 24 milioni di investimenti, che credo dimostrino, per l'ampiezza e soprattutto per il tipo di finanziamento, lo sforzo che sta facendo questa Amministrazione per cercare di innovare e riqualificare la nostra città.

Fra tutti questi investimenti io credo ce ne siano due di cui bisogna sottolineare l'importanza, che sono due investimenti che hanno una valenza di progetto pilota, una valenza non consona alle corde della nostra Amministrazione. Faccio riferimento a tutti quegli investimenti che vanno verso il risparmio energetico, siano essi la cogenerazione della piscina, siano essi gli impianti solari allo stadio o alle scuole.

E il secondo investimento a cui faccio riferimento e che secondo noi della sinistra è importante, è l'acquisizione finalmente delle aree per andare a realizzare l'edilizia popolare al Villaggio Papini. Io credo che abbiamo perso troppo tempo, e questo lo dico con rammarico perché sono passati diversi anni e credo che abbiamo profuso tutta la nostra sensibilità e il nostro impegno ma non siamo

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

arrivati al risultato che ci eravamo prefissi. E solo oggi si vede quello spartiacque necessario che denota comunque una sensibilità anche in quel campo lì. Vedo il Sindaco che scrive, ma non mi sfugge che in questa legislatura altri investimenti sono stati fatti anche se non erano messi in programma. Faccio riferimento all'acquisizione e alla trasformazione degli alloggi popolari che si andavano a realizzare per gli anziani all'ex circolo Rio Melo piuttosto che a Casa Marta a Sant'Andrea.

Ma credo che noi abbiamo un *vulnus*, abbiamo un neo che andava senza dubbio colmato in questo Triennale, era quello dell'acquisizione delle aree per l'edilizia popolare al Villaggio Papini. Noi abbiamo messo una voce che è onnicomprensiva, non c'è solo quell'acquisizione dei quei terreni lì ma ci sono anche altre acquisizioni di beni patrimoniali di circa 2 milioni di euro.

L'unica perplessità che noi abbiamo, ed è un timore, e qui esorto la Giunta intera a lavorare affinché questo timore venga fugato, è quella che questo tipo di finanziamento è legato ad una vendita, ad un'alienazione, e mi insegnate voi che i tempi possono essere anche dilatati nel tempo. Per cui noi come Comunisti chiediamo la pronta vendita di questi beni per andare poi a fare un ulteriore patrimonio pubblico che sono le case popolari.

Badate bene, noi viviamo in una situazione in cui l'83% degli abitanti di questa nazione è proprietaria di un appartamento. A noi non sfugge questo dato, che è un dato che denota una diffusa proprietà anche a livello delle fasce sociali più deboli. Però rimane sempre quel 17% che spesso e volentieri sono persone giovani che vogliono costruirsi la prima famiglia e purtroppo sono sempre di più le fasce sociali più deboli che io individuo in primo luogo con gli anziani.

Io credo che noi dobbiamo dare ancora di più una dimostrazione di essere sensibili a questi ceti sociali. Perché dico questo? Perché purtroppo in Italia la situazione economica sta registrando da una parte il passo e dall'altra una redistribuzione al contrario. Negli ultimi 5 anni si è visto uno spostamento di ricchezze dai ceti sociali più deboli ai ceti sociali più ricchi, e in questo credo che la politica non debba essere passiva ma deve essere attore e protagonista.

Una nazione che si rispetti, una nazione che si dice ancora attenta al sociale, deve fare sì che questo trend sia quantomeno calmierato, e questo lo si fa con le politiche sociali. Le politiche sociali per noi Comunisti, per noi della sinistra, sono il fulcro di tutto il ragionamento.

Per questo non entrerò nel merito della piastra.

Sono cose che hanno una valenza, ma non hanno quella valenza, oppure noi non abbiamo quella sensibilità per poterle giudicare tali, perché credo che in una scelta si fanno delle scelte di priorità.

E quando si fanno delle scelte di priorità, secondo noi gli aspetti sociali, che siano essi collegati all'edilizia popolare o all'edilizia convenzionale, oppure, come vedremo dopo nel bilancio, tutta l'attenzione che questa Amministrazione comunque ancora riserva agli anziani, alle persone che hanno dei problemi psicofisici, alle ragazze madri, al sostegno dell'affitto, eccetera, credo che debbano essere uno, e sottolineo uno, dei punti focali del nostro agire, sennò sarebbe inutile essere o considerarsi di centro sinistra perché credo che poi le differenze, lo stiamo vedendo oggi leggendo i programmi che sono in campo delle due maggiori forze, si riducono a poco. C'è una similitudine che credo sia lampante negli occhi di tutti.

Per tornare all'oggetto della discussione, dicevo che questo Programma Triennale secondo noi ha queste due valenze forti. Non mi sfugge che comunque continuiamo quell'opera di risanamento che era una delle tre priorità che hanno caratterizzato il programma elettorale prima e il nostro programma di governo dopo.

La qualità urbana. Noi continuiamo ad investire nella manutenzione straordinaria del patrimonio e nella manutenzione straordinaria delle strade. Ne approfitto, visto e considerato che non troppe volte in questo consesso si ha la possibilità di parlare di opere pubbliche, e vi segnalo una piccola problematica che comunque secondo me va verificata e va monitorata in modo attento. Mi riferisco a quel tratto di Statale compresa tra le due rotatorie, la rotatoria delle Vele e la rotatoria Popilia. Quel tratto di Statale ha un manto talmente usurato che anche ieri mi sono trovato che quello di fronte a me, un camioncino, si è girato ed è finito nel fosso. Poi non riuscivo a capire il perché e ho chiesto a chi se ne intende più di me. Qui c'è poi il dirigente che in questo momento vedo impegnato a chiacchierare. Mi hanno spiegato che sono state asfaltate le due rotatorie e il pezzettino in mezzo no.

Dirigente, la richiamo all'attenzione, non per una sorta di lesa maestà nei miei confronti, non mi interessa, ma è proprio il problema che ho visto con i miei occhi e poi mi è stato riferito da amici al bar, che è successo più di una volta che in quel tratto, quando piove, gli autoveicoli e soprattutto le moto tendono a uscire e ad andare nella scarpata. Quello che è uscito ieri non si è fatto nulla e si è risolto con dei danni al furgone che testé annunciavo. Credo che questa sia una segnalazione doverosa da parte mia perché comunque

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

rappresento i cittadini e credo che vada segnalata, poi sta nella bontà, tra virgolette, dei Lavori Pubblici riuscire o meno a risolvere questo piccolo problema.

C'è un altro piccolo problema che è stato segnalato, e qui mi ha confortato quello che mi ha detto l'Assessore in Dipartimento. Noi avevamo segnalato diverso tempo fa la necessità di realizzare una rotatoria tra il Fiesole e il Berlinguer, e non vendendola realizzata, non vendendo ancora quantomeno la realizzazione delle idee sulla carta, mi sono interessato con l'Assessore il quale mi ha assicurato che comunque entro il 2009 questa rotatoria si farà.

Perché mi soffermo su queste cose? Possono sembrare banali, ma sono importanti perché danno quel segno di attenzione alla qualità urbana che ci siamo dati nella nostra campagna elettorale, come dicevo prima, e nella nostra attività di governo. Perché sono quelle piccole opere che sono attese da tanto tempo e che comunque dimostrano che la nostra Amministrazione è attenta anche ai quartieri, al problema della fruizione e dell'uscita da quel quartiere, faccio riferimento al Villaggio Papini, e, se volete, anche alla viabilità del Viale Berlinguer che va ripensato.

In questo Piano Triennale abbiamo previsto una cosa che io reputo importante, quella ad esempio di completare la pista ciclabile sul Berlinguer.

Riassumendo tutto, per poi rispondere alla fine anche a quello che diceva il collega Ciabochi, capisco che soprattutto in campagna elettorale andare a rimarcare le differenze è importante anche per un senso di appartenenza, per un senso di identità, però, andare a chiudere e circoscrivere un discorso su un investimento di 24 milioni di euro, prendere un pretesto per un investimento su una pista per il pattinaggio su ghiaccio, mi sembra riduttivo, perché se si voleva attaccare questa Amministrazione la si poteva attaccare su tante cose ma non certamente su quella, perché è una pagliuzza. È proprio vero il detto, "si vede la pagliuzza nell'altrui occhio e non si riesce a vedere la trave che abbiamo nel nostro".

Per quanto concerne poi l'attività o meno che fa il nostro Vice Sindaco, io credo che comunque una serie di risultati sono stati fatti e l'attenzione a un segmento difficile e particolare come il turismo, è stata sempre dimostrata. Poi nella vita si può fare sempre di meglio e sicuramente ci saranno occasioni per dimostrarlo, però non mi è piaciuto l'intervento del collega Ciabochi, tutto incentrato a voler demolire una politica del turismo prendendo spunto da una cosa che c'entrava poco.

Poi credo onestamente che se non ci fosse stata quella pista di pattinaggio - e dico chiaramente che

a me non entusiasma - avremmo trovato un modo comunque di attaccare ancora l'Assessore dicendogli che non c'era, perché sappiamo fare l'uno e il contrario.

Io posso parlare perché sono stato quello che in Dipartimento, insieme a Savoretti, ha votato contro quell'emendamento, per cui concedetemi almeno una coerenza di fondo che sto enunciando anche in questo momento.

Non sono io che devo difendere il PD, hanno la possibilità e i numeri per farlo da soli e lo faranno. Hanno segnalato altre istanze che potevano avere e hanno una valenza non trascurabile, perché si parlava della rotatoria di Viale Ascoli Piceno, dell'acquisto, eccetera, però, come dicevo all'inizio del mio intervento, la vita è fatta di priorità e la politica è uguale. Probabilmente in questo frangente l'Amministrazione ha ritenuto più stringente, più importante in questo momento, investire quei soldi in quella finalità rispetto ad altre. Poi non è detto che le altre non si possa trovare il modo di farle, perché ad esempio nel milione e mezzo che diamo per la manutenzione straordinaria degli arredi, intendo le strade, i marciapiedi, eccetera, credo che possa trovare la giusta soddisfazione anche la rotatoria di Viale Ascoli Piceno.

Chiudo il mio intervento dicendo una cosa: io sosterrò, come ho fatto in Dipartimento, un emendamento che presenta la Lista Civica, che è quello che chiede di non andare a realizzare il Lungomare 3, quello che va dal porto all'Alba. Perché dico questo? Perché io credo che bisogna anche in questo caso essere coerenti con quello che ci siamo detti nello scorso Triennale, cioè di sperimentare se questo tipo di interventi attaccati alla battaglia del mare possono creare o meno delle problematiche geologiche.

Oggi come oggi dei risultati non li abbiamo e credo che bisogna essere coerenti.

Detto questo, ancora di più, perché io che personalmente ho sempre richiamato il rispetto del programma come la luce su cui mettere passo dopo passo la nostra attività amministrativa e politica, quel lungomare non c'era, e se quel lungomare non c'era credo che ogni forza politica abbia il dovere e l'obbligo di dire quello che pensa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI

Io non ho studiato, nel senso che ho guardato le cose velocemente verificandole con i miei colleghi,

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

ma nel merito ad alcune vicende che avrei voluto approfondire, sinceramente non ho avuto tempo. Vado quindi a fare delle valutazioni sulle carte che ci sono state date, anche se queste in realtà avrebbero meritato un adeguato approfondimento. La prima cosa che vorrei dire è in merito all'anima di questo Triennale, che rispetto ad altri che avevamo visto è un Triennale un po' succinto, un po' scarno di interventi in project financing, che sono in realtà quegli interventi che a mio modo di vedere dovranno sempre più essere la norma, senza andare ad attingere agli introiti fiscali dati dai cittadini. Ce n'è uno solo, e quello che c'è è alquanto discutibile.

Io partirei da questo perché mi sono tra l'altro già dichiarata a suo tempo a mezzo stampa. Io vorrei fare presenti i problemi relativi a questo pezzo di città. Il Lungomare 3, cioè quello che va dal porto a Piazzale Azzarita, è un lungomare si fa per dire: è pressoché inesistente, è una cosina di 3 metri e mezzo, e non ha nulla a che fare con il Lungomare 1 e il Lungomare 2, cioè tutti quei lungomari dal porto verso sud, e non ha niente a che fare neanche la spiaggia attigua, cioè la spiaggia del Lungomare 3, la spiaggia a nord, che è una spiaggia che ha subito nel tempo i danni dell'erosione marina dati da una serie di circostanze, non ultima ovviamente la presenza del porto canale.

La preoccupazione è su due fronti. Voi sapete quanto noi vediamo di buon occhio e appoggiamo la scelta del project financing come metodo. Vi devo dire la verità, in un incontro politico con alcuni amici riminesi, alcuni che lavorano in Lombardia facevano presente che in Lombardia è altamente praticato questo metodo, fanno le strade, eccetera. Fanno un sacco di cose, che qui da noi sarebbero dei project financing freddi, e riescono a farli.

Questa cosa che ho appreso mi rinforza nel convincimento che sia uno strumento da perfezionare. E devo dire per la verità che i nostri uffici, rispetto a tanti altri Comuni della Provincia di Rimini, sono piuttosto sciolti e capaci ad usarlo, quindi non è certamente una sollecitazione che io faccio agli uffici ma è una sollecitazione che faccio a livello di messa a punto legislativa dello strumento, che comunque mi pare sia già a buon punto. Non è però sempre valido, cioè va scelto con oculatezza, va scelto con buonsenso.

Il problema vero è che tra la pratica e la grammatica c'è una grande differenza. A livello di grammatica spesso molte cose tornano, poi, messe in pratica, ci sono sempre degli effetti collaterali non valutabili in prima istanza, che fanno aggiustare il tiro. E sono secondo me di due aspetti. Il primo è l'aspetto di un tunnel così ampio

interrato, che può, da un punto di vista della subsidenza, delle correnti delle acque, eccetera, creare dei problemi a livello di erosione marina. E credo che finito il Lungomare 1 e fatto passare un tempo di due o tre anni, in qualche modo ci potremmo accorgere di qualcosa. Il secondo aspetto invece è a livello di viabilità, cioè verificare che le rampe di accesso ai piani interrati del lungomare, messe con quella cadenza, in quel modo, eccetera, ci possono fare capire tante altre cose.

Quindi io non vedo nessuna fretta, anche perché una volta fatti, basta, rimangono lì, noi ci moriremo sopra, corna facendo, il più tardi possibile, però è così, sono opere strutturali che rimarranno lì per un bel po' di tempo. Quindi a mio modo di vedere questa fretta in corner di andare a fare anche questo Lungomare 3, è un po' inspiegabile.

A livello cautelativo io sarei dell'idea di stralciarli dal Piano Triennale di quest'anno, e francamente non capisco la coerenza del voto dei DS l'anno scorso che in merito a queste problematiche da me poc'anzi esposte avevano proposto di stralciarli e stralciato fu. Ma ricordiamoci che gli effetti del Lungomare 1 si cominceranno a vedere da adesso ai prossimi due anni almeno, quindi a mio modo di vedere il Lungomare 3 dovrebbe essere fatto nel prossimo mandato.

Credo che il Sindaco su questo mandato abbia fatto abbastanza per meritarsi il nomignolo di un Sindaco attivista, e quindi la fretta di andare a fare questo terzo lungomare non la vedo.

Lo dico innanzitutto come cittadina della zona che abita quella parte della città, poi lo dico come politico, lo dico nell'interesse della città in senso complessivo.

La vicenda che come seconda analisi mi veniva in mente, ci veniva in mente, parlando, era quella che noi ricordiamo come una campagna elettorale abbastanza vivace de La Margherita, che come unico punto aveva posto il Teatro. Io mi ricordo questi manifesti, non so se erano 6x3, "Un Teatro a Riccione", e questo era il tema e l'obiettivo de La Margherita.

Io ho visto il progetto e credo che sia veramente una cosa tristissima. Continuiamo a dire che tutta l'operazione attorno alla Fornace, la vendita delle Pascoli e delle Manfroni, per andare a fare quella cosa lì... non che noi siamo contro il Teatro, assolutamente, ma così no. Quella è l'aula magna di una scuola media. Pressappoco il tono è quello.

Il progetto non ha colto da un punto di vista formale, anzi, diciamoci la verità, eventualmente ha visto qualche nota negativa, ma la cosa che già mi preoccupa è che qualcuno per difendersi ha

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

detto: è un progetto che è stato fatto con la Sovrintendenza. Quindi questo mettere già le mani avanti come una cosa che meglio di così non poteva venire, a me francamente preoccupa moltissimo, perché se non capiamo che a Riccione solo la qualità ci può rilanciare, non andiamo avanti più di tanto.

Oggi non siamo più nella fase di emergenza. Stiamo consumando il territorio e tutte le occasioni che ci sono date, alcune sono state usate bene e altre no. Secondo me l'accortezza di fare cose che siano valide da un punto di vista funzionale, da un punto di vista tecnologico e da un punto di vista tecnico, ma anche da un punto di vista non dell'immagine formale ma di una bellezza sostanziale, ontologica, quale quella di un'opera architettonica, secondo non me non può essere dimenticata.

E credo che questo teatro non sia così, mi dispiace. Mi dispiace che chi lo sostiene sono quei patiti del teatro che pur di vedere un mattone che si chiama teatro, sono disposti a vederlo anche mal fatto, mi dispiace perché anche quella è un'opera che non si fa per farla durare due o tre anni ma la si fa per farla durare parecchio.

Quindi anche su questa partita qui noi abbiamo presentato una serie di emendamenti perché non ci convince, e se bisogna farla male secondo noi è meglio non farla.

L'altra vicenda che ci preoccupava era che sempre in fase di promesse elettorali, in fondo stiamo giungendo alla fine di questo mandato, quindi vogliamo anche un po' ricordarci di quello che la gente poteva aspettarsi votando chi oggi governa, è questa vicenda della qualità. Quindi della serie: il primo mandato Imola è stato di quantità, il secondo della qualità.

Io vi vorrei ricordare, e l'ho ricordato anche in Commissione, che nell'immaginario della gente probabilmente un Palacongressi con le scale fatte bene, non dice nulla, anzi, prima delle scale fatte bene si vedono una serie di cose che facciamo fatica anche noi a difenderle in città e le difendiamo. Ma nell'immaginario della gente c'è il marciapiede, ci sono i buchi nelle strade, ci sono queste cose spicciole.

Mi dispiace, dopo 13 anni di Consiglio, continuare a parlare ancora dei marciapiedi. Lo dico perché una serie di constatazioni me la fanno emergere come un'emergenza. Questa nota esposta in Commissione ha avuto la risposta dall'Assessore Casadei con la giustificazione che abbiamo talmente tanti chilometri di strade e di marciapiedi a Riccione che non si può... secondo me un'emergenza è un'emergenza! Invece di farne 10 se ne faranno 50, ma bisogna dare un'accelerata da

quel punto di vista lì.

E francamente mi dispiace, perché, non so la zona periferica come è messa, ma io vedo la zona centrale di Riccione, quella frequentata dai turisti, la marina, dal Viale Corridori, finito sui giornali anche recentemente, a tutto il marciapiede di Via Tasso, che io ho sollevato negli ultimi sei o sette anni di Consiglio come una cosa che non si riesce a guardare, peraltro anche molto pericolosa. Non dimentichiamoci che certi percorsi pedonali completamente accidentati sono anche un rischio, da un punto di vista di un eventuale risarcimento danni da chi potrebbe farsi male. Quindi, a mio modo di vedere, non si tratta di andare a difendere l'arredo di Viale Ceccarini; qui si tratta di andare a sostenere una tesi di qualità innanzitutto sulla sicurezza, perché guardate, piuttosto che certe cose veramente pericolose, meglio procedere con due cordoli e un tappetino di asfalto su certi marciapiedi.

Non sto chiedendo delle cose fantasmagoriche, degli arredi urbani o della qualità dei materiali costosissimi; sto chiedendo una cosa elementare che è sotto gli occhi di qualsiasi ospite che viene a Riccione. Quindi io su questo devo di nuovo lamentarmi perché obiettivamente si sta andando avanti lentamente su questo fronte.

Non dico che non si è fatto qualcosa, perché Via Romagna l'abbiamo vista e tante altre vie le abbiamo viste, ma certamente gli interventi sono lenti, non sono proporzionati allo stato della qualità prima di tutto dei percorsi pedonali e poi anche di molte strade. Invece questo Triennale è pieno di spese che a noi non ci convincono. Per esempio riteniamo che dare 2 milioni per il Palazzetto dello Sport oggi non sia una priorità, quando c'è una scuola di Via Ionio che deve essere ancora completata.

Io ripeto, quando guardo questi piani, quando guardo il criterio con cui vengono spesi i soldi, penso anche dove voglio parare io. E per me la prima cosa, la cosa fondamentale, è la famiglia, lo sviluppo economico di questa città e l'educazione dei propri figli. Per me sono cose sacrosante.

Qui manca l'edilizia popolare convenzionata. Noi avevamo proposto a livello di programma elettorale di fare un tot di case ogni anno, e il Sindaco ci ha sempre risposto che invece il progetto dell'Amministrazione era quello di andare a reperire le aree nei comparti, e finirà il mandato che non se ne sarà vista una e ci vediamo 2.200.000 euro per espropri. L'esproprio secondo noi è un metodo che oggi non è più perseguibile, sono soldi spesi male e tardi.

Se il Piano Regolatore, quando sarà fatto, ci darà case di edilizia convenzionata e in che quantità, io

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

non lo so, ma per adesso non c'è niente, infatti voi andate a mettere 2.200.000 euro per espropri.

A mio modo di vedere, la seconda vicenda, quella dell'educazione, delle scuole, di una biblioteca che rimane sempre sotto tono, sono sempre dei punti che emergono come punti neri in questo Triennale. L'emendamento che noi facciamo è lo stesso dell'anno scorso su Via Ionio: completare la scuola di Via Ionio secondo il progetto originario. Ricordate tra l'altro che le scuole, al di là dell'andarle ad ampliare o finire, hanno una serie di lamentele. Le strutture scolastiche dovrebbero essere le prime ad avere la nostra attenzione e invece in continuazione sentiamo, per la strada intendiamo, gente che vi opera e genitori che vi mandano i propri bambini, una serie di lamentele proprio sulla qualità per una serie di disservizi.

Un'altra vicenda che io volevo un attimo toccare era sempre nel merito dei soldi che vengono stanziati, secondo noi male ovviamente, per carità, ci potremmo anche sbagliare, secondo voi certamente ci sbagliamo, però va detta, è sulla pista del ghiaccio. Attenzione, la pista del ghiaccio è stato un emendamento presentato mi pare da Forza Italia e che noi abbiamo votato, ma lo stesso identico emendamento – lo vorrei ricordare a Massari che forse questo passaggio se l'è perso – è stato poi proposto dai DS con una serie di spese alternative. Quindi attenzione, che l'opposizione, che evidentemente essendo opposizione non condivide in toto il programma, è sintomatico di che cosa? Di un'opera che sarà stata anche discussa negli ultimi tre mesi, ma evidentemente qualcuno non l'ha capita o non la condivide se addirittura la maggioranza fa un emendamento a se stessa. Per carità, io condivido il disappunto dell'Assessore, perché è assolutamente di buon senso, che dice: "Ma come, ne abbiamo parlato per tre mesi e adesso vi accorgete che non vi va bene. Casomai era da discutere prima!" Quindi su questo ha ragione, però rimane la constatazione di un'opera che non è una priorità per Riccione, ci sono delle altre priorità.

Quindi secondo me questo Piano Triennale, senza poi andare a parlare di quella benedetta agenzia di Raibano che ci succhia ben 940.000 euro, ha una serie di spese su cose non condivisibili che non sono una priorità... e quando non ci sono delle spese e viene impiegato il metodo del project financing, però viene applicato su un'opera che non è il caso oggi di andare a fare con questa fretta. E si sta dimenticando, secondo noi, nelle opere, il termine di qualità, come quello di un teatro che si è ridotto ad essere poco più grande di un'aula magna di una scuola, e di una qualità urbana che ancora oggi manca. Badate bene, noi purtroppo siamo

ancora con i cittadini che ci chiedono queste cose e dicono: "Il marciapiede, ma avete visto che schifezza? Non è possibile. Ma avete visto dove stiamo camminando?" Quindi io vi invito anche a meditare, perché non sarà nel Triennale e forse si potrà fare in altro modo, ma questi sono i veri problemi sentiti dalla gente.

La priorità oggi a Riccione non è il Palazzetto dello Sport. La priorità non è andare a fare un project financing di un lungomare dove potrebbero esserci dei problemi e una volta fatto quelli ce li teniamo. La priorità non è andare ad espropriare dei terreni quando per l'edilizia popolare si potrebbero trovare altre strade.

Quindi riteniamo che questo sostanzialmente sia un piano che non ci può trovare d'accordo. Questo potrebbe essere anche scontato, ma l'illustrazione punto per punto che vi ho dato ne dà una dimostrazione lampante. È un piano magro, che non fa sognare, ma per carità, ormai abbiamo smesso anche di sognare, tanto non è tempo di sognare, ma non è un piano che va verso la qualità e verso le priorità di questa città, e questo francamente ci dispiace.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri?

Consigliere Marzio Pecci di Forza Italia. Prego.

Cons. PECCI

L'intervento che intendo fare ha più che altro una valenza politica, perché ritengo che di questo si debba trattare.

Questo piano che questa sera ci presentate, a mio avviso è un piano che così come viene presentato è incapace di disegnare una nuova città.

La legislatura che l'ha vista eletta, signor Sindaco, ha iniziato il suo percorso finale e la città che la sua Giunta lascia è una città disordinata, maltenuta, indecorosa, sia nella viabilità che nel suo disegno urbanistico.

È una città che non fa migliorare le condizioni di vita dei suoi cittadini e dei propri cittadini. Le condizioni di vivibilità sono agli ultimi posti della graduatoria regionale. La sua Amministrazione, signor Sindaco, è stata un'Amministrazione della cementificazione e non della crescita.

Aveva promesso in campagna elettorale una politica di riqualificazione ambientale con un occhio di favore per gli spazi verdi e l'acquisizione di una grande quantità di aree da poter mettere in gioco e che in futuro sarebbero diventate un prezioso patrimonio ambientale per la città.

Aveva promesso la creazione di una serie di infrastrutture necessarie a migliorare la viabilità di

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

accesso e di scorrimento nel nostro territorio, al fine di dare risposte puntuali ai cittadini e alla popolazione turistica.

Sapete tutti voi della maggioranza, e lo sanno anche i cittadini, come anche questa parte del programma sia diventata per voi carta straccia.

Ricordo, a conferma di queste mie affermazioni, la mancata realizzazione della Statale 16, di cui non sappiamo più nulla, del TRC e della terza corsia dell'autostrada, di cui non vi è alcuna traccia nel Piano Triennale.

Lei ha potuto amministrare per due mandati, signor Sindaco, e quindi con una continuità favorevole, perciò ha beneficiato di tutte le condizioni per cambiare soltanto se lo avesse voluto. Purtroppo i suoi atti amministrativi hanno solo peggiorato, a nostro avviso, questa città; essi sono andati tutti verso l'urbanizzazione e non verso i servizi di cui i cittadini avevano bisogno.

Ora la città che sta per consegnare ai cittadini della sua città, che vive un disordine estivo, è una città che non è in grado di fare alcuna cultura, non è capace di fare ambiente, e insomma è una città dove prevale la cultura del danaro. *Pecunia non olet* dicevano i romani. Questa cultura, che voi contribuite a diffondere, procura un inevitabile degrado culturale che sfocia nelle speculazioni più bieche e quindi nel degrado inteso in senso lato, comprendendo anche quello ambientale.

Signor Sindaco, più volte ho posto il problema attraverso le mie interpellanze, ma lei mi ha sempre risposto con allegra sufficienza sostenendo la strumentalità delle interrogazioni stesse. Purtroppo, dopo 4 anni, i fatti confermano la fondatezza di quelle interrogazioni.

La città che consegna ai cittadini è una città degradata in tutti i settori e il Piano Triennale di questa sera non aiuta sicuramente a migliorarla.

In merito alla viabilità, la manutenzione delle strade e dei marciapiedi è pessima. Lei ebbe a rispondermi che Via Vittorio Emanuele, Via Portofino, Via Piacenza, Via Monte Bianco, Via D'Annunzio e tante altre, erano in buono stato. Sarebbe stato sufficiente guardarle. Le ho guardate ed invito i cittadini a fare altrettanto per verificare se le mie lamentele e le mie doglianze erano fondate o meno.

Le stesse considerazioni valgono per la pulizia della città. Certamente il Lungomare, Via Ceccarini, Via Dante e Via Corridori sono al top della pulizia, ma basta entrare nel vicolo dietro la Piazzetta del Faro e percorrere Via Piacenza o Via Monti, per rendersi conto di quel degrado.

La politica delle deroghe da voi seguita e il RUE di recente approvazione non cambiano e non possono cambiare la cultura degli affittacamere di questa

città, i cui investimenti non vanno verso la qualità delle strutture ma vanno solo verso l'aumento della ricettività da un lato e l'uscita dal mercato alberghiero delle piccole strutture dall'altro, per essere trasformate in residenze vuote o date in locazione a losche figure più propense a delinquere che a vivere nel rispetto delle regole della corretta convivenza.

A questo gioco, signor Sindaco, noi non ci stiamo. Non condividiamo questa politica ed abbiamo il dovere morale di denunciare ai cittadini lo stato reale delle cose.

Anche il suo programma elettorale, come tutti i programmi elettorali della sinistra, come dice il nostro Presidente Berlusconi, dopo il voto diventano carta straccia.

Lei in questa legislatura si è circondato di Assessori nanetti, ovvero di basso profilo, incapaci di fornire il più piccolo contributo per una crescita della città, per cui lei, per avere qualche idea, si è dovuto avvalere all'esterno delle sue idee e della sua fantasia. Ha cercato di copiare all'estero facendo qualche viaggio. Ho motivo di ritenere che questi viaggi, guardando le cose che ci stanno attorno, non siano serviti a nulla. Così come non servirà a nulla il suo recente viaggio in Ungheria per partecipare, se ho capito bene, ad una fiera turistica.

Io credo che la prima cosa da fare in questa città sia un patto con gli albergatori affinché investano nelle strutture alberghiere adeguandole alle necessità dei turisti di oggi; creare strutture alberghiere a 4 stelle anche per gli alberghi di piccole dimensioni per posizionarle sul mercato turistico mondiale insieme alle grandi strutture ed uscire definitivamente dalla logica della gestione a piada e pesce fritto.

Detto ciò, anche questo Piano Triennale in buona sostanza è da bocciare perché il suo Assessore non è stato capace di dare un volto alla città. Abbiamo strade, marciapiedi, verde, spiaggia, porto, terme, zona sud e zona nord, mal tenuti. Girando per la città si ha la sensazione non di trovarsi in un ambiente lussuoso, moderno, a la page, ma semplicemente in un luogo disadorno, molto simile alle periferie romane del suo compagno ed idolo Walter Veltroni. Noi vogliamo evitare questo degrado, per cui siamo molto severi nel giudizio che diamo alla sua amministrazione.

In materia di ambiente nel Piano Triennale non troviamo traccia della promessa di spostamento degli elettrodotti, come non c'è traccia del rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica.

Un'ultima osservazione – e mi avvio a concludere – riguarda Via Dante. L'arteria commerciale di Via Dante, divenuta nel tempo primaria per la città,

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

superiore a Via Ceccarini, è diventata, grazie agli interventi della sua amministrazione e di quelle che l'hanno preceduta, un guazzabuglio impercorribile. Credo sia giunto il momento di ripensare ad un nuovo arredo che faccia di Via Dante un centro commerciale all'aperto, signorile e di piacevole passeggio. Occorre dunque riprogettare il viale con nuovi arredi e riportare i commerci nei loro spazi, favorendo le migliori vetrine e le migliori insegne. Oggi Via Dante inizia col degrado dei giardini dell'Alba e finisce con la confusione di pali, panchine, bandiere, espositori, e chi più ne ha più ne metta. Spero che troviate una soluzione a questo problema, che nel Piano Triennale invece non ha alcuna menzione.

Aveva promesso una città capace di essere protagonista all'interno del sistema istituzionale provinciale, invece ci ritroviamo una città che non è capace di fare sistema e che è subordinata ed ignorata dalla Provincia di Rimini.

Questo è ciò che la sua Amministrazione lascerà alla futura Giunta. Ha ancora qualche mese e spero che almeno partorisca qualcosa capace di lasciare un segno positivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Ci sono altri?
Consigliere Giuseppe Savoretti.

Cons. SAVORETTI

Alcune piccole precisazioni.

Sul Piano Triennale degli Investimenti sono emerse alcune considerazioni che ad esempio ha sollevato il Consigliere Flora Fabbri, sull'intervento ipotizzato nella Fornace.

Io ora faccio parte del Partito Democratico. Allora, quando ci siamo presentati, avevamo, come Margherita, all'interno del programma come uno dei punti forti e salienti la costruzione del nuovo teatro per Riccione, pensando che fosse un valore aggiunto per la città, un plus.

Dopodiché ognuno di noi può avere delle posizioni su quello che è il concetto di bello, di estetico, però io penso che quel recupero viene concepito come un recupero di un'area che viene considerata archeologia industriale, e in quanto tale si è scelto di mantenere il profilo di quella parte di edificato che comunque fa parte della nostra storia. Quindi secondo me è un po' improprio quello che è stato detto, tant'è vero che anzi sollecito l'Assessore, e soprattutto anche il Sindaco, affinché si prodighino in Provincia, perché mi sembra che sia molto collegato a quello che riguarda il PTCP provinciale e quindi l'approvazione definitiva. So che ci sono delle osservazioni e io spero che a breve termine anche lo stesso Sindaco si faccia portatore di

questo. Per quello che riguarda gli altri interventi che sono stati segnalati, ad esempio 2 anni fa il mio collega Chicco Angelini, che aveva fatto un emendamento specifico sul recupero di una casa del '700 in Corso Fratelli Cervi, l'avevamo fatto insieme, abbiamo riservato una parte di un capitolo di spesa che abbiamo spostato da un capitolo all'altro perché ritenevamo che fosse una scelta lungimirante che andasse a salvaguardare un edificio che è l'edificio più antico che abbiamo nella nostra città. Quindi meritava una particolare attenzione, che comunque non va a risolvere il problema, però dà un segnale, mette la copertura e quindi si dà la possibilità di accedere al piano superiore. Secondo me darà una maggiore fruibilità e paradossalmente darà anche spazio alle tante associazioni che chiedono punti per poter svolgere le proprie attività.

Io penso anche che in quel contesto del paese forse noi dovremmo essere più coraggiosi, sicuramente, ci sono ambiti in cui ci vuole un coraggio maggiore. Ad esempio anche in Viale Ceccarini, ma anche in altre zone, non possiamo limitarci a fare degli interventi a spot, limitati. Quelli sono interventi che secondo me dovranno essere fatti nella prossima legislatura. Io penso che non ci siano attualmente né risorse, ma non era nella previsione del programma, ma secondo me potrebbe essere uno spunto ulteriore, perché lì merita un intervento radicale e netto sull'area del paese che si va a collegare con la casa del '700, creando un centro storico più ampio. Il paese si apre, e quindi secondo me potrebbe dare una connotazione di un centro storico di maggior pregio.

Poi per quel che riguarda il Viale Ceccarini, sicuramente va messa mano, ma non con piccoli interventi, tant'è vero che anche il Sindaco ha sempre ribadito che lì bisogna fare una scelta netta e radicale.

Mi piace molto che siano stati avviati i lavori limitrofi al nuovo Palacongressi, perché è impensabile avere un Palacongressi senza un arredo che non sia consono anche alla struttura che abbiamo con grande forza voluto.

Dopodiché nell'attività della Terza Commissione, attività che ci ha visto impegnati per circa 3 o 4 mesi con uno sforzo immenso, nel senso che noi abbiamo portato 15 giorni fa in adozione il RUE che ci ha visti impegnati quasi per 30 serate, adesso non ricordo bene, ma c'era l'Assessore che aveva le annotazioni.

Quindi l'impegno della Commissione è fortissimo e io penso anche che se non la si frequenta abitualmente dall'esterno appare litigiosa, ma è proprio il temperamento di questa Commissione,

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

che è una Commissione che affronta delle tematiche che sono centrali, del cuore della città, quindi ovviamente a volte i toni sono anche accesi. Riguardo a quello che è apparso oggi sulla stampa, io penso che non sia tutto frutto della dichiarazione di un nostro Assessore, anzi secondo me è stata un po' troppo esaltata, anzi mi dispiace che la minoranza si sia infilata e abbia voluto inveire, ovviamente perché non ha argomenti e quindi si infila in queste argomentazioni. La nostra maggioranza è compatta e quindi non penso che ci siano grosse preoccupazioni. Avremo poi il modo e il tempo anche per avere quei piccoli chiarimenti che sono normale amministrazione. Volevo citare in ultimo la particolarità sull'emendamento presentato.

Nell'impianto generale che è stato fatto nel Piano Triennale degli Investimenti, come è stato detto, c'è una piccola parte riservata a un piccolo investimento che viene fatto sul turismo. Sicuramente questo non risolverà le problematiche del turismo e quindi non darà un risultato immediato di qualsiasi natura. Però penso che comunque noi dovremo offrire dei momenti ricreativi anche a chi vive questa città, e quindi anche nelle feste natalizie secondo me può starci un investimento di questo tipo, francamente non mi scandalizza. Mi scandalizza un accanimento proprio su un capitolo di spesa.

Io personalmente non mi fascio la testa e penso anche che lo stesso Assessore al Turismo non si fasci la testa su un diniego o un'approvazione di un capitolo di quella natura, però voglio anche ricordare che noi comunque abitiamo a Riccione, non stiamo a Pennabilli, in Carpegna o a Montelupo. Qui viviamo di turismo e quindi probabilmente creare e investire anche delle piccole risorse su alcune cose, secondo me potrà dare sicuramente degli ottimi risultati, pensando che comunque non risolverà l'impianto generale e quindi il flusso del turismo verso Riccione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Ci sono altri? Consigliere Filippo Airaudo di Alleanza Nazionale. Prego.

Cons. AIRAUDO

Io ho sentito molti discorsi questa sera. Il più divertente, scusami se te lo dico, Savoretti, senza offenderti, è il tuo quando dici che in paese facciamo gli interventi a spot sulla casa del '700, che poi lì a fianco c'è il Centro Arti Figurative. Cosa c'entrerà il Triennale delle Opere Pubbliche con gli interventi diretti che riguardano la pianificazione urbanistica dei privati? Il Triennale

delle Opere Pubbliche è una cosa e quello che si fa dietro al Centro Arti Figurative è un'altra.

Ormai poi l'avete fatto, non so che cosa vuoi aprire. Avete fatto una bella quinta di cemento dietro a quella casa, invece di aprire abbiamo chiuso ed è morta lì. L'immagine di questa città io sono abituato a misurarla da altre cose. In questo Triennale, che poi è figlio di scelte fatte in precedenza, nel senso che il Triennale è un impianto che si costruisce con delle scelte fondanti, si muove progressivamente, si aggiungono cose nuove nella logica di un sistema complessivo, nel frattempo certe scelte che si sono iniziate arrivano a compimento in una logica di organicità, ovviamente.

Ora si farà fatica, in linea di principio, ad essere d'accordo con questo Triennale, perché questo Triennale è figlio di scelte che sono state fatte molto tempo fa e sulle quali non ci siamo mai trovati d'accordo fino in fondo. E ci vorrei entrare in alcune di queste scelte, che sono secondo me questioni e valutazioni di merito, sono valutazioni che hanno a che fare con la lungimiranza degli amministratori, sulla capacità di spendere i soldi in un momento di ristrettezze come questo.

Io confesso, stamattina ero in Tribunale, ho parlato con Lucio Berardi, ci siamo scambiati francamente dei pareri e delle opinioni, e quando Lucio Berardi mi viene a dire che per certi versi il suo Assessorato risparmia dei danari rispetto ad altri settori di questa Amministrazione, gli devo dare ragione. Questo dal punto di vista generale, nella logica del risparmio e dell'economicità, però bisogna che le cose che si fanno abbiano una logica di un certo genere e che in un momento di ristrettezze di questo tipo i profitti si vadano a massimizzare.

Dal punto di vista generale in tutti i Triennali che abbiamo visto negli anni scorsi, compreso questo, come Alleanza Nazionale abbiamo sempre detto una cosa dal punto di vista del principio, e cioè che uno strumento sul quale puntare negli investimenti pubblici di questa città – lo diceva il collega che mi ha preceduto – poteva essere quello della finanza di progetto o comunque del coinvolgimento privato. La finanza di progetto ci assomiglia molto, parliamoci chiaro. L'uso che si fa della finanza di progetto in questa città, recentemente è piuttosto poco, contraddittorio, io dico addirittura anche allarmante. Esempio: project financing di Piazzale San Martino. Si fa una finanza di progetto che crea un gran terremoto nei residenti perché si obbligano tutti i residenti di quella zona, per un bel pezzo di territorio, ad andare a comprare dei parcheggi a Piazzale San Martino, dicendo loro che non potranno più parcheggiare la macchina davanti a

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

casa propria. Primo punto: finanza di progetto? No. Secondo, la finanza di progetto del lungomare, io lo chiamo il lungomare di ponente. Lì sono d'accordo con i colleghi: cerchiamo di monitorare quello che succede sugli altri. Opere che dal punto di vista dell'arredo urbano, dello sviluppo della città e della qualità ambientale, sono anche pregevoli. Io, francamente, ho sempre plaudito alla pedonalizzazione del lungomare dal porto a Piazzale Roma e quindi anche da Piazzale Roma a Piazzale San Martino, però sono delle opere che hanno un impatto sull'equilibrio idrogeologico che è tutto da verificare. Ci sono delle falde acquifere in quei paraggi.

Queste questioni le abbiamo in qualche modo già sperimentate coi parcheggi di Piazzale Curiel, che hanno creato molti problemi sotto certi profili. Quindi lanciarsi in quell'intervento io francamente lo giudico un'operazione azzardata. Poca finanza di progetto.

Poi arriviamo all'operazione del teatro alla Fornace. Savoretti, io nella vita rispetto le opinioni di tutti, ma se voi pensate di spacciare e di contrabbandare l'operazione della Fornace e la realizzazione di un teatro in una scelta di qualità in questa città, ispirata a logiche di economicità, io penso voi non abbiate capito niente. Cioè delle due l'una: o ci fate o ci siete.

Un teatro di 500 posti in questa città francamente non serve a nessuno, a meno che non viaggiamo col freno a mano tirato e ci diciamo che il teatro da 500 posti è l'unica struttura che tutto sommato è coniugabile anche su scala provinciale, che ha costi di un certo tipo e che va a intercettare una domanda minima di cultura con un contenitore che comunque si presta a fare certe cose o poco più. Però, e sono lapidario su questo: di un'altra aula magna come quello del Liceo Volta non abbiamo bisogno. Quello non è un teatro.

Ti dico di più. Io che sono comunque favorevole ad una scelta di qualità, di bello, con la creazione di contenitori, che comunque ci metta una certa logica... non ci dimentichiamo che il teatro è un po' come il Palazzo dei Congressi. Il Palazzo dei Congressi e i teatri non guadagnano, se va bene pareggiano, anzi direi che se va bene perdono poco. Allora cerchiamo di essere realisti nella vita. Però piuttosto che fare una struttura come quella avrei aspettato di vedere inaugurare il Palazzo dei Congressi il 24 maggio, di vedere come viene gestita quella struttura, dove abbiamo una modularità che viene indicata come un esempio pilota su scala europea, credo, cioè abbiamo una capacità modulare in quella sala meravigliosa, abbiamo una struttura che comunque di suo secondo me già si presta parecchio. Allora

abbiamo bisogno di fare le nozze coi fichi secchi del teatro alla Fornace? Io direi di no. Quantomeno avremmo potuto aspettare di vedere come si sviluppa un certo tipo di politiche sotto quel profilo e vedere come è possibile coniugarle con una scelta che ormai è arrivata in porto, che è da testare e che è da verificare, tenuto conto che il teatro alla Fornace lo si fa ancora con la logica della speculazione edilizia, parliamoci chiaro. Si vanno a mettere in gioco delle strutture e delle parti della città pregiate, estremamente importanti e pregevoli. Oltretutto io aggiungo che la questione del teatro alla Fornace è una questione che poi si va ad iscrivere in generale sul problema viabilistico.

Io non so come faremo francamente, lo confesso, sono molto preoccupato per certi versi di come si verranno a coniugare le scelte dal punto di vista viario con le scelte progettuali del teatro e della scuola. Quella zona sta diventando una zona molto angusta. Io il posto per tutte queste strade non lo vedo e sono estremamente preoccupato di quello che succede.

Nella logica delle priorità c'è una cosa sulla quale da cittadino riccionese mi sono ormai rassegnato, lo dico molto sinceramente. Caro Sindaco, te l'ho detto cento volte, ti ho detto anche io, come tanti altri rappresentanti dell'opposizione, che saremmo stati con te per cercare di dare un contributo a risolvere il problema del porto, mi devo rassegnare a non vederlo mai più, perché si stanno facendo delle scelte oggi che sono ormai irreversibili, non irreversibili perché sbagliate, la pedonalizzazione dei lungomari è un'ottima cosa, ma non c'è evidentemente nessuna volontà di mettere mano. Vi dirò di più. Poi dopo le scelte sperimentali delle quali ci siamo parlati ogni tanto, l'avamposto, forse anche qualcosa di più importante e via dicendo... tu nel 2009 non ci sei più, io non lo so chi arriva, abbiamo Rimini, i condizionamenti più vari... insomma, smettiamo di raccontarci le barzellette e abituiamoci a rimanere castigati con il porto che abbiamo, con un porto che fa schifo anche dal punto di vista dell'arredo, e non si vede nemmeno la prospettiva lì. Io sentivo parlare del Piano del Porto, che io ho visto in bozza e che curava l'architetto Mirna Bertuccini, alla quale va il mio in bocca al lupo per i problemi di salute che ha avuto, che era un piano minimal dove si andavano sostanzialmente a fare degli interventi urbanistici sui ristoranti del porto, dando la possibilità di andare su di un piano o di andare sotto di un piano con una pseudo organizzazione e ottimizzazione degli specchi d'acqua.

Ve lo dico questa sera proprio perché secondo me è un'offesa all'intelligenza dei riccionesi questa.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Se mai verrà in questo Consiglio Comunale uno strumento urbanistico come quello, io presenterò un emendamento – divento un po' come Prioli – che dice che finché non si sono messi a posto gli specchi d'acqua, pur con quella logica minimale sufficiente, non si alza nemmeno un ristorante.

Ve lo dico questa sera, perché quello non è uno strumento urbanistico, è un modo per dare dei permessi di costruire diretti *ad personam* e del porto non interessa niente a nessuno.

Il porto invece secondo me è una scelta molto importante perché è coniugato... è chiaro, ormai non siamo partiti quando era ora. Sono 15 anni che ci diciamo che sul porto ci vuole un interesse. Io l'ho rinfacciato al Sindaco tante volte e te lo dico con estrema pacatezza. Tu sei diventato Sindaco la prima volta con un manifesto elettorale spalle al porto. Non dico che ci credessi... non ci hai fatto soltanto la fotografia spalle al porto, hai detto anche che ci avresti messo le mani. Ma siccome io sono figlio degli anni del progetto Masini sulla darsena davanti al liceo, sul progetto Casadio, sul ponte levatoio di Viale D'Annunzio, ho detto: ci prendiamo la sola anche stavolta!

Il coraggio di fare delle scelte, che non ci avrebbero in qualche modo esposto al boicottaggio della Regione, perché abbiamo i fenomeni erosivi, non l'abbiamo avuto, ed era quello di allargarsi un po' sulla spiaggia, mangiare una zona di qua e una zona di là. Non l'abbiamo avuto quel coraggio. Una cornice più bella, non una cornice faraonica, non i porti che abbiamo visto quando sono stati presentati i progetti dei grandi ingegneri, migliaia di posti barca, no. Un porto allargando gli specchi d'acqua, una bella darsena di levante e un allargamento, se possibile, a ponente. Noi avremmo fatto una bella cosa senza aggettare troppo in mare. Questo coraggio non l'abbiamo avuto, non l'avete avuto. Avreste avuto dalla vostra tutta la città e tutte le forze politiche, avete abdicato, oggi avete in cantiere un piano che vi vergognate di tirare fuori perché è un piano ridicolo sotto tutti i profili, che va ad avvantaggiare un solo ristoratore - poi quando arriverà il momento diremo anche chi - ed è diventata una barzelletta quella del porto. Da cittadino riccionese, neanche da amministratore di questa città, io sono mortificato e desolato. Quindi parlare di Palazzetto dello Sport, parlare della piastra, noi avevamo bisogno di queste cose o avevamo bisogno del porto? Noi abbiamo bisogno della piazza a Fontanelle o abbiamo bisogno del porto?

Certo, se oggi ci dobbiamo in qualche modo adeguare e adattare, *oborto collo*, alla logica che il porto non si farà mai, è tutto relativo, ma le scelte forti per questa città non sono state fatte e si

continua pervicacemente a girare intorno al problema dando delle false illusioni perché a questo punto le devo giudicare così le scelte avveniristiche, i progetti faraonici, le scelte sperimentali che si promettono. Non ci credo più, credo che non si faranno mai.

In realtà quello che si è fatto si è fatto a Rimini, sotto questi profili. L'abbiamo visto e vediamo anche quanto male vengono gestite quelle cose.

A Rimini addirittura – questo lo dico per tutti, compreso te – abbiamo una struttura che ha una rilevanza pubblica enorme e potrebbe essere utile anche per noi riccionesi, in mano a chi? Ai russi. Nemmeno ai riminesi, in mano ai russi.

Non siamo capaci di dire niente in tutto questo, non siamo capaci neanche di interessarci di come vengono gestite quelle cose, cose che potrebbero tornare indirettamente anche nel nostro di interesse, che siamo a 10 chilometri di distanza. Non abbiamo un porto, non si riesce a entrare nel nostro porto, però, bene o male, un minimo di ricaduta ce la potremmo avere se là si facesse una gestione oculata di un bene così grande e importante.

Non parlo di altre cose perché...

Allora non si può essere d'accordo su questo Triennale. Questo è il Triennale delle scelte non fatte, delle scelte inopportune, delle scelte non prioritarie. Questo è il Triennale delle scelte raffazzonate. Non è neanche il Triennale del risparmio, secondo me, e non è niente. Anzi, il pericolo è che si vadano a fare dei guasti su certe parti della città – e ritorno al discorso della Fornace – sui quali punti della città si potrebbe aspettare in attesa di vedere.

Così come si vorrebbe aspettare per il lungomare di ponente, aspettiamo anche sulla Fornace per vedere quanto renderà e come funzionerà il Palazzo dei Congressi, dove potremmo fare dell'ottima cultura senza bisogno di un teatrino che assomiglierebbe al Cinema Teatro Africa, dove non si fa niente. Il nostro voto sarà ovviamente contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri prendo la parola perché sentendo l'intervento di Pecci e poi quello di Filippo Airaudo, qui siamo allo sbando, è una città allo sbando. A me non sembra, perché l'intervento del Consigliere Marzio Pecci mi ha lasciato un attimino un po' perplesso, dice "Tutti questi imprenditori che stanno investendo non hanno capito niente, stanno buttando i soldi fuori dalla finestra. Allora bisogna che glielo spieghiamo che

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

c'è una città che non funziona".

Io invece credo che se la città si sta muovendo nel senso che ci sono imprenditori che stanno investendo fior di milioni di euro, vuol dire che qualche cosa la città dà e a qualche cosa la città risponde. Logicamente non è tutto perfetto e si deve trovare la via per poter portare sempre più a casa cose che fanno bene ai cittadini, ai turisti e a tutto l'agglomerato.

Non voglio dire che noi in questi anni che si è governato si è fatto il massimo. Si è cercato di dare delle risposte di volta in volta e penso anche che il Sindaco si sia circondato da persone che siano capaci. Non mi pare di avere una Giunta che sia di paperetti. È una Giunta che ha lavorato, secondo il mio punto di vista. Alcuni personaggi possono aver lavorato male e altri aver lavorato bene, però è una Giunta che ha lavorato perché mi si dice da varie parti, anche da parte della minoranza, che le cose si sono fatte. Magari non tutte sono riuscite al massimo, ma io penso che chi governa una città cerca di dare il contributo massimo. Non posso pensare che chi governa una città lo fa contro l'interesse dei cittadini e contro l'interesse della città, cerca di trovare degli equilibri. Logicamente in tempi di magra questi equilibri sono sempre più difficili da trovare e in questo Triennale ci sono questi segnali, perché non siamo nell'abbondanza e dobbiamo distribuire le nostre risorse in modo graduale, logicamente guardando sia l'aspetto a mare della città, della nostra industria, e qui ti do pienamente ragione, Filippo, siamo veramente indietro sul Piano del porto. Anch'io pensavo che potesse arrivare un qualche cosa che ci poteva salvare e ancora non lo vedo, però non abbandono l'idea di non vedere un giorno un bacino d'acqua che possa accogliere non dei grossi natanti, ma dei natanti che hanno piacere di attraccare a Riccione e di fare la passeggiata lungo il lungomare.

Quindi io volevo solo mettere a fuoco queste piccole e poche idee, perché non mi sembra di essere in una città dove fino adesso si è lavorato invano.

Logicamente questa città ha delle aspettative. Noi siamo una città che dà degli input, infatti quando si va all'estero o anche non all'estero, a Riccione guardano con attenzione perché Riccione è quel polo attrattivo che dà il la. Quindi non direi che tutte le cose che si sono fatte fin qui adesso sono cose da gettare. Ci sono cose da migliorare, ci sono degli aspetti negativi nell'operato, però buttare tutto a mare non me la sento di condividere.

Quindi io, siccome vivo a Riccione e penso che il Consigliere Pecci non frequenti molto Riccione, vive in un'altra città, quindi non lo so se la conosce. Logicamente girando per Riccione ci

sono delle lamentele, ci sono delle piccole cose che non vanno, i marciapiedi e un neon, però non è che possiamo investire in maniera continuativa e assoluta con i marciapiedi. Ci sarà un programma e il programma va rispettato, perché altrimenti si rischia di fare una sola cosa e lasciare indietro cento altre cose. Magari se si faceva tutto sui marciapiedi, voi ci rimproveravate perché non avevamo destinato risorse ad altre attività.

Non è che voglia difendere a spada tratta l'operato del Sindaco, che sa benissimo difendersi da solo, però non mi sembra di vedere questa catastrofe come è stata prospettata dagli amici Consiglieri della minoranza.

Se queste loro osservazioni ci vengono come pungolo per migliorare sempre di più il nostro operato, io le accetto ben volentieri perché delle osservazioni e delle critiche ad un operato possono essere anche condivisibili, perché giustamente – torno a ripetere, come sottolineava il Consigliere Filippo Airaudò – quel neo che noi ce l'abbiamo, io penso che ce l'abbia tutta la maggioranza, di avere un attracco a Riccione in quello stato, non è che sia dei migliori. Quindi il fiore all'occhiello che vorremmo tutti, fra l'altro avere un porto nel centro della città non è da tutte le città, starebbe bene a tutti. Io spero che un giorno non lontano potremo vedere un buon attracco anche per Riccione, non logicamente come ce l'hanno Rimini e Cattolica, però un buon attracco che ci permetta di dare quelle risposte che molti cittadini ci chiedono e i turisti anche. Grazie.

Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Non è l'intervento principale.

Inizio questo intervento porgendo le mie scuse all'ingegner Ivo Castellani e agli Uffici, ma questa sera non parlerò del Triennale. Non parlerò in senso polemico di proposito del Triennale perché avevo mille cose da dire, perché noi un progetto di città ce l'abbiamo, a dispetto di quello che dice Pecci, però sono turbato e scosso da quello che oggi ha scritto la stampa e quando non sono sereno preferisco non commentarle certe cose generalmente e sono abituato a gestirle e ad affrontarle nelle sedi dovute.

Però c'è una cosa che voglio dire in risposta all'intervento che ha fatto Marzio Pecci. Anche stasera questa maggioranza sosterrà, contro le tue tesi, la nostra Giunta, perché il quadro che hai fatto della nostra Giunta e della nostra Amministrazione non è la realtà.

Lo dico con forza, nessuno è qui per sport, nessuno è qui per farsi prendere in giro, però nessuno è qui neanche per dettare le leggi.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Una persona da sola non si può comportare e dettare le leggi di tutto quanto un gruppo. Questo non lo accetto, chiunque essa sia. Il Partito Democratico, secondo me, è stato un sogno che si sta concretizzando e si è concretizzato, ed è un progetto in cui credo molto e l'ho sposato e l'ho abbracciato fino in fondo. Non permetto a nessuno di fare delle uscite come quelle che oggi ho letto sulla stampa, non lo permetto. Offendono l'intelligenza delle persone e la sensibilità, non lo accetto.

Io stasera voterò come voterà il mio gruppo, non mi distinguerò dal mio gruppo. Voteremo tutti quanti questo Triennale perché crediamo nel Triennale, crediamo nel lavoro che hanno fatto i nostri Uffici, crediamo nel lavoro che ha fatto l'Assessore Casadei e qui ci tengo a risottolinearlo, ma certe uscite, Alessandro, risparmiacele. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Consigliere Filippo Forti. Prego.

Cons. FORTI

Anch'io volevo fare un intervento sul metodo perché prima di questo Consiglio c'è stata una riunione del gruppo consiliare nostro, del Partito Democratico, e mi dispiace, Ale, che non sei venuto perché mi hanno detto poi che effettivamente avevano invitato i Consiglieri, però, poiché personalmente ho fatto delle accezioni sul metodo, mi sarebbe piaciuto farle quando c'eri tu, però adesso per trasparenza le dico davanti a tutti.

Mi è dispiaciuto quello che ho letto non tanto perché... posso capire che magari, dopo un lavoro lungo come quello che è stato fatto, degli emendamenti all'ultimo minuto nella tua posizione possono anche dare fastidio, semplicemente, poiché a me personalmente, che non faccio parte della Terza Commissione e ieri sera non c'ero o l'altro ieri non c'ero, mi sarebbe potuta anche stare bene la pista di pattinaggio.

Facendo di tuttata l'erba un fascio e minacciando il Consiglio Comunale nella sua interezza, mi toglie la possibilità di esprimere il mio giudizio. Cosa significa? Che se io questa sera approvo il Triennale così nella sua interezza senza fare passare nessun emendamento, domani la gente cosa dice? "L'Assessore minaccia e i Consiglieri fanno tutto quello che gli pare", non sapendo che io invece quell'emendamento non l'avrei votato comunque. Questa è la prima cosa a livello personale.

La seconda è quella che giustamente le scelte che ci sono nel Triennale sono scelte che sono figlie di ragionamenti politici. Noi a volte confondiamo la

nostra figura di Consiglieri Comunali con la nostra figura di appartenenti a gruppi politici, però la figura nostra di Consiglieri Comunali è una figura amministrativa, di controllo. Io, prima che al mio partito, devo rispondere alla gente che mi ha votato. A me mi hanno messo qua delle persone che hanno creduto nel mio nome e che mi hanno votato per controllare che quello che noi votiamo rispetta la legge, è giusto, non danneggia nessuno, anzi, faccia il bene di questa collettività. Io questo devo fare prima di tutto e non posso permettere che questa figura venga messa in discussione dal fatto che io sono stato "minacciato" da un Assessore. E lo dico non perché non dovevi minacciare le dimissioni. Semplicemente avresti dovuto, secondo me, non imputare questa cosa al Consiglio Comunale e ai Consiglieri esautorando quindi da un diritto e da un dovere che hanno, ma avresti dovuto chiedere delle spiegazioni alla Segreteria del tuo partito e alla Segreteria di maggioranza non mettendo in mezzo noi, perché nel bene o nel male, come andrà a finire questa storia, rimane un po' l'amaro del fatto che la gente può pensare che non ci siamo espressi tranquillamente su questa pratica. Poi politicamente possiamo litigare io e te quando vogliamo. Quando io vengo qui devo sapere che rappresento le persone che mi hanno votato. Per il resto, è una situazione che non mi piace, però mi adegua anch'io al voto del gruppo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forti.

Consigliere Maurizio Pruccoli. Prego.

Cons. PRUCCOLI

Non è l'intervento principale.

Io parlo del Triennale. Io credo che questo sia un Triennale equamente diviso per tutta la città, condiviso, che va nella logica nostra del progetto che abbiamo di città. Interventi in tutti i quartieri, interventi di qualità, interventi sul mare. Quindi un Triennale spalmato su tutta la città.

Non sono d'accordo su quello che ha detto Pecci, che noi non sappiamo dove vogliamo andare. È tutta propaganda, solo propaganda. Non siete capaci a proporre niente.

Mi fanno molto piacere gli interventi che vengono fatti nei quartieri come la piazza di San Lorenzo e la pista ciclabile di San Lorenzo, opere che si aspettano da tantissimi anni, la piazza delle Fontanelle. Quindi io credo che sia questo, nonostante le ristrettezze economiche, un lavoro ben fatto da tutti, condiviso, e noi il progetto di città ce l'abbiamo ben presente, stiamo attuando il programma elettorale sul quale i cittadini avevano espresso il loro favore.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Credo che altri Consiglieri hanno detto la loro opinione.

Sul fatto delle dichiarazioni, anche io sulla stampa non sono d'accordo su quelle uscite, quelle uscite si fanno in altre sedi, e basta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prucoli.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri Consiglieri, l'Assessore Casadei e poi interviene il Sindaco.

Assessore Casadei.

Ass. CASADEI

Grazie Presidente.

Io comincio dalla parte un po' più comica prima di andare a quella un po' più seria, perché innanzitutto ringrazio che per lo meno stasera è una serata leggermente tesa per il sottoscritto ed è riuscito anche a farmi sorridere, di disegnare quella città che conosce solo lui.

È emblematica la foto di stamattina sui giornali, che il PDL incontra gli elettori, di fatto è la stessa foto dei 4 che sono in Consiglio Comunale. Siete soli proprio in questo senso, per cui bisogna prendere atto che è una città che di fatto conosci e hai descritto solo tu, molto sinceramente, te lo dico con molta simpatia anche, perché tutte quelle serie di affermazioni e tutte quelle serie di elenchi che hai citato non corrispondono assolutamente alla realtà. Te lo posso garantire, ma è così nei fatti.

Poi nelle amministrazioni ci sono sempre dei ritardi, ci possono essere dei ritardi, tra l'altro molti anche giustificati, perché comunque ci sono delle varianti urbanistiche, ci sono delle acquisizioni di aree che non sempre è semplice realizzare anche perché le leggi tutelano molto le proprietà private e via discorrendo, per cui su questo non è che si vuole nascondere niente, però dall'altra parte c'è una città che vive e che a livello di interventi, anche nei prossimi mesi, c'è già una serie di iniziative, dall'inaugurazione del Palacongressi a quella del Lungomare, ad altri interventi minori, che è consistente, per cui una città che è ferma non è assolutamente di fatto quella che è la realtà. Anche perché molto sinceramente dall'opposizione, eccetto in passant affermazioni di Filippo, che ha citato un po' gli investimenti sul porto, del resto non mi sembra che siano venute indicazioni o alternative a questa politica di questa Amministrazione.

Sì, c'è un giudizio su quello che realizza e che potrebbe essere fatto meglio, ma è semplice fare opposizione così. Per cui i cittadini scelgono alla fine tra quale idea di città uno ha in mente. È evidente che uno ha in mente una città come il

centrosinistra e di fatto la porta avanti e per gli altri è più o meno la medesima con qualche ritocco.

Sono sintomatici anche gli emendamenti che sono stati fatti al Piano Triennale da parte di Forza Italia, sono prettamente tecnici. Va bene quella strada lì, però la fai curvare prima a sinistra. Va bene quel sottopasso lì, ma lo metterei leggermente 5 metri più verso il centro. Sono emendamenti che sono puramente tecnici. Poi gli emendamenti passano, non lo voto neanche il Triennale, per cui sono anche molte volte in contrasto con l'idea che si ha anche dello spirito di migliorare questo Triennale. Per cui da questo punto di vista ci tengo a sottolineare il fatto che si sta andando avanti alcune volte anche senza avere una percezione consistente come gli asfalti e i marciapiedi. Nessuno ha mai detto in questo Consiglio che nel giro di due anni si sarebbe cambiato il volto della città a livello di strade e marciapiedi. Flora, io te l'ho ridetto e te lo ripeto, ci vogliono dei tempi medio-lunghi. L'impegno che noi abbiamo messo dal 2004 ad adesso, che abbiamo sempre garantito, di 1.500.000 all'anno, di mantenere quel finanziamento, è sempre stato fatto.

Poi inizialmente si fanno dei viali principali che c'è anche più spesa. A Flora, quando mi ha fatto questa domanda in Dipartimento, le ho fatto anche l'elenco di alcuni dei viali che abbiamo fatto, è un elenco di un paio di pagine. Poi a Riccione abbiamo 180 chilometri di strade e 220 di marciapiedi, se qualcuno pensa che nel giro di due anni riesca a rivoltare una situazione del genere, è evidente che è solo uno slogan di campagna elettorale. L'importante è perseverare comunque in questi investimenti e andare avanti, così come anche nella ristrutturazione del patrimonio. Quali sono, Flora, le scuole che sono in decadenza? Sicuramente non quelle pubbliche, questo è poco ma è sicuro, perché mi prendi anche l'esempio di Via Ionio, magari non sarà completa perché la palestra sarà a 200 metri, ma è una signora scuola. Prendi l'Annyka Brandi, andremo ad ampliare la palestra, ma è una signora scuola, che ha degli standard, ha un teatro interno, c'è attività.

Ma dov'è questa città che ha le scuole? Sul milione di euro che mettiamo, di fatto il 60% è l'investimento nell'edilizia scolastica. Siamo uno dei pochi Comuni che le scuole e gli asili li apre anziché chiuderli. Anziché dare un contributo a chi fa i figli, noi facciamo gli asili.

Ma qual è la città che vedete?

Al di là di miglioramenti, che quelli sono sempre fattibili, qual è questo tipo di intervento?

Come la certificazione sulla Fornace, non è una certificazione, è una normativa. Quella deve essere un'architettura industriale e tale deve essere.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Qualcuno pensava per caso di fare un teatro stile '700, stile '900 o qualcos'altro? È evidente che il teatro è quello, sarà un teatro funzionale. Nessuno ha l'idea di ripetere qua grandi teatri come il Rossini o altri della zona. Quello è un teatro che è funzionale comunque alla città di Riccione, mantenendo quei posti che Filippo ricordava e mantenendo anche un occhio ai costi di gestione, perché è quello che vogliamo fare. Così come il Palazzetto. Sfido chiunque ad andare in piscina in questi giorni, da oggi, ci sono 3.000 bambini che nuotano con tutti i genitori. Ma quando si pensava mai qualche anno fa che ai primi di marzo a Riccione ci potessero essere 4.000 presenze grazie allo sport? Nessuno, neanche negli slogan più positivi che poteva avere un'amministrazione. Nessuno ci pensava, e adesso è realtà.

Aumentano le manifestazioni durante gli anni. Abbiamo fatto un accordo con la Federazione e con gli enti per avere comunque un programma definito dei prossimi 3 anni, tant'è vero che continuiamo, anche nel Piano degli Investimenti, a finanziare anche le eccellenze anche a livello sportivo, perché da una parte c'è comunque un discorso di manutenzione, dall'altra parte le eccellenze devono stare eccellenze, e bisogna che sempre più eleviamo questo tipo di impiantistica, per cui da una parte si fanno investimenti nelle attrezzature e dall'altra parte anche interventi con una sensibilità ambientale sul cogeneratore per energie alternative, che comunque portano anche al Comune di Riccione un risparmio importante.

L'ultimo, sui PF. Filippo, non ci siamo. Che Riccione sia indietro rispetto ad altri Comuni sui PF, ti offro da bere se mi fai un esempio di un altro Comune con 34.000 abitanti che fa un livello tale di investimenti coi PF come Riccione. Non ne sono a conoscenza in Italia, anche perché abbiamo dei tecnici, Baldini in particolare, che di fatto fa consulenze telefoniche non pagate. Anzi, sarebbe bene che ce le facessimo pagare per metà Comuni della nostra regione. Per cui siamo a dei livelli altissimi.

Tra il lungomare, tra il Palazzetto e tra tanti altri interventi, superiamo i 35 milioni di euro che andiamo a fare di investimenti coi privati. Noi ne mettiamo 2.500.000 più IVA per il Palazzetto e altrettanti per il lungomare, per cui non mettiamo neanche il 5% degli investimenti. Questo vuol dire fare investimenti col privato. E siamo un Comune di 34.000 abitanti. Per cui che noi non utilizziamo la formula del PF, siamo stati forse tra i primi a utilizzarla qualche anno fa. È evidente che adesso continuiamo comunque ad andare avanti in questo senso. Torniamo alle questioni indubbiamente più delicate per quanto riguarda le esternazioni di

questa mattina sui giornali. A me spiace e penso che si sia sicuramente frainteso perché non voleva ovviamente essere nessuna accusa a livello personale, questo lo dico molto chiaramente perché penso che il rispetto reciproco, perché non ho mai avuto mancanze di questo neanche dall'altra parte, per cui non esiste. Probabilmente i toni sono stati un po' caldi visto anche il momento e sicuramente anche qualche titolo. Io non ho mai fatto minacce. Io ho solo molto sinceramente comunicato una mia scelta, che è una scelta che non condivido un tipo di gestione e un tipo di rapporto di questo senso, ma molto tranquillamente, perché io sono sempre stato disponibile a tutti gli incontri e a tutte le variazioni possibili. Su questo ho chiesto di convocare maggioranze sul Piano Triennale, sul Piano degli Investimenti e via discorrendo, per cui la mia disponibilità è massima, anche perché è evidente, il Triennale non è una cosa mia, è una cosa che seguo con gli Uffici, ma poi è diffusa a livello di Giunta e di gruppo consiliare. Abbiamo già cominciato i primi incontri anche nei quartieri e via discorrendo. Per cui è evidente che non è che personalizzo questi tipi di scelte se ci sono comunque delle modifiche a quella che è la proposta, anche perché tutti gli anni abbiamo fatto modifiche e tutti gli anni abbiamo fatto comunque modifiche migliorative, che abbiamo sempre trovato condivise, a condividere queste scelte. Però molto sinceramente esistono dei tempi ben precisi. Non concordo con quello che ha ripetuto anche stasera qui il Consigliere Prioli, che i Consiglieri Comunali devono decidere di cambiare. Questo è vero, ma ci sono modi e tempi. Non si può decidere all'ultimo minuto. Quando si fanno incontri nelle maggioranze, si fanno presentazioni dei Dipartimenti e lì non viene fuori niente se non la pista di pattinaggio, ma guardate bene che la pista di pattinaggio non è sicuramente quello il problema. Ci sono altri emendamenti a cui io mi riferivo, quello dell'eliminazione del sottopasso, quello della bretella di Via Toscana. Io mi riferivo a quegli emendamenti, che comunque vanno a comportare una modifica consistente nel Piano Triennale senza essere discussa. Non è una cosa così semplice, perché da una parte vedete la potenza del nostro partito, basta vederlo negli schermi cosa vuol dire, la forza, non è che la possiamo in qualche modo delegittimare non scegliendo, perché se noi in Dipartimento molto tranquillamente ci asteniamo, quell'emendamento passa e il Triennale approvato alla fine del Dipartimento è l'emendamento che io devo portare in Consiglio Comunale.

Allora io penso che ci siano modi e tempi per decidere questo, molto sinceramente, ci siano modi

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

e tempi per decidere, perché io stasera dovevo portare il Triennale con quegli emendamenti fatti e non penso che sia una cosa giusta. Ma questa è una diversità, poi molto sinceramente io ho detto che in un paese dove tutti chiedono le dimissioni di altri, io mi sono preso la responsabilità di comunicare molto semplicemente che non ci stavo più a questo modo di fare, ma senza nessunissimo problema. Non ci sto, e non è che è legato alla pista di pattinaggio.

La pista del ghiaccio era forse l'unica problematica venuta fuori, essendo comunque nella parte degli investimenti e non essendo direttamente interessato a quel tipo di iniziative, anche perché vedete l'elenco che ci sono altri referenti e altri Assessorati, molto semplicemente avevo solo detto di sentire coi diretti interessati se potevano fare questa modifica, ma io mi riferivo agli emendamenti che cambiavano il Piano Strutturale, non era sicuramente riferito alla pista di pattinaggio, che comunque io approvo, però è evidente che lì c'è anche un problema di metodo, ma non era quello il problema principale, anche perché svanirebbe del tutto.

Stasera si è molto focalizzato su questo tipo di investimento e di spesa, ma non è sicuramente quello che è parte integrante del Piano Triennale. Sono tante altre le opere pubbliche.

C'è un parere tecnico degli Uffici e lo hanno fatto stamattina, anche perché vedendo la modifica che si va a fare con gli emendamenti, non è una proposta. La proposta si fa prima. La mattina dopo i Sindaci Revisori e i Dirigenti hanno dovuto fare dei pareri e hanno richiesto dei pareri, nel senso che quella è parte integrante della modifica del Piano Triennale. Per cui non è sicuramente una minaccia e non voleva neanche essere un'accusa a livello personale.

Era solo un metodo che sinceramente non condivido, però la possiamo pensare diversamente, non condivido e ne prendo atto.

Fa piacere questa sera che in qualche modo comunque avete ribadito in generale la fiducia, e questo mi fa piacere, perché comunque è una fiducia reciproca. La mia però non vuole essere sicuramente una minaccia e non penso neanche che domani qualcuno voglia strumentalizzare, o perlomeno chi è intelligente, che stasera voi avete votato perché siete stati obbligati. Questo penso che sia indubbio che non c'è. La libertà che avete voi è massima in questo senso.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Signor Sindaco.

SINDACO

Innanzitutto mi associo anch'io alle ultime cose che ha detto Alessandro, nel senso di chiedere scusa ai Consiglieri che si sono sentiti offesi dalle cose che sono state dette questa mattina. Non è assolutamente né il nostro volere né il nostro metodo di pensare che il lavoro che fa ciascun Consigliere Comunale, in particolare quelli di maggioranza, possa essere in qualche modo svilito. È l'elemento prezioso, quindi non c'è su questo alcun dubbio.

Nel merito delle cose che sono state dette voglio dire che sicuramente concordo con chi ha detto che durante la campagna elettorale bisognerebbe sospendere le attività, perché diventano molto folclore e poca sostanza. Però ci siamo e bisogna che diciamo qualcosa.

Io voglio dire che questo Piano Triennale... intanto non lo nascondiamo, abbiamo presentato il Piano Triennale consapevole che è il Piano Triennale dell'ultimo anno di questa legislatura e quindi che ha una capacità di proiettarsi sul futuro che deve autolimitarsi. Io sarei disonesto se presentassi un Piano Triennale che proietta fra 3 anni – di cui non potrò più dar conto a nessuno per il mandato che ho avuto, e per quello che verrà espresso da qui ad un anno dagli elettori – cose totalmente futuribili.

Questo è il piano che conclude il nostro programma, a differenza di quello che è stato detto ci dedicherò quest'estate un po' di tempo a fare il resoconto non solo di questa legislatura, anche dell'altra, di tutto il mandato, e vi renderete conto - ma credo che sia un po' sotto gli occhi di tutti - che delle cose che abbiamo detto ne abbiamo fatte tantissime e forse sono più quelle che abbiamo fatto in più di quello che non avevamo detto di quelle che mancano all'appello, in modo particolare quelle che dipendevano da noi, perché sinceramente che mi si rinfacci la Statale 16 è un po' difficile, sapendo quello che ho fatto, nelle mie possibilità, sapendo che il lavoro che abbiamo fatto comincia anche a dare qualche frutto e sapendo soprattutto che le responsabilità stanno da altre parti, come tutti sapete, e di quelle responsabilità la forza politica che chi mi ha fatto questa eccezione rappresenta, ha 5/8 di responsabilità, perché in questi 8 anni 5 al governo sono stati loro. Siccome dipende solo da Roma se non si è fatta questa cosa, almeno dividiamo. Poi ne hanno 3 anche i nostri, perché non faccio sconti neanche a loro, ma di 8, 5 ne avete voi e 3 ne hanno i nostri.

Nel merito delle cose che sono state sottolineate, la prima questione: la manutenzione. Su questo ci tengo particolarmente. La pongo al primo posto delle cose nel merito su cui voglio rispondere perché è quella a cui tengo più di tutte.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

È assolutamente il contrario di quello che sta accadendo in questa città.

Noi, proprio sulla scia delle proposte che abbiamo fatto in campagna elettorale, abbiamo fatto una scelta difficile e coerente però, cioè noi abbiamo messo, da qualche anno a questa parte, e questo sì lo proiettiamo anche in futuro perché è un impegno che speriamo venga continuato qualunque sia la maggioranza che ci sarà dopo, che 1.500.000 euro all'anno, ed è una cifra colossale per un Comune come il nostro, venga dedicata al rifacimento delle strade e dei marciapiedi, manutenzione della viabilità ordinaria, e i risultati si cominciano già a vedere. Ho fatto un riepilogo a memoria e sono sicuro che ne ho saltate tante, ma Via Romagna, Via Galliano, Via Aosta, Via Puglia, Via Sicilia, Via Veneto, Via Galli, Via D'Annunzio, e me ne dimentico sicuramente qualcuna, sono state rifatte in questi anni con un arredo. Tra l'altro anche qui abbiamo scelto una linea che è costante dappertutto. Dappertutto abbiamo usato soprattutto le norme per gli handicap tutte uguali, ben fatte, abbiamo scelto di contornare le piante con un po' di respiro, abbiamo scelto un arredo standard che dà anche un segno di ordine e di pulizia, e andiamo avanti così e in questo modo nell'arco di 10, 15 anni la città viene completata.

Poi abbiamo fatto un'altra scelta ancora più difficile: abbiamo detto che in quelle strade dove c'è bisogno di rifare anche le fognature, prima di fare i marciapiedi e l'arredo, bisogna fare le fognature, sennò si spaccano 3 volte. E allora abbiamo investito 5.000.000 di euro della SIS, invece di incamerarli e buttarli in altre opere che avrebbero dato più lustro, li mettiamo sotto terra. Non le vede nessuno ma sono utilissime, e alcuni viali che avete citato, Viale Tasso e Viale Monti, stanno ritardando i marciapiedi perché intanto stiamo facendo le fognature e appena finite le fognature cominceremo anche coi marciapiedi, e questo è un lavoro a cui tengo particolarmente.

Seconda questione, anche questa la metto in ordine di importanza, la questione del project financing. Ha già detto Alessandro molto bene, aggiungerei di più: *Il Sole 24 Ore* sul project financing ci ha messo al sesto posto in Italia non paragonati con i Comuni di 35.000 abitanti come il nostro, ma concorrendo anche con Roma, con Milano, con Torino, con le grandi aree metropolitane. L'ha fatta *Il Sole 24 Ore*, non l'abbiamo fatta noi questa classifica, come finanza di progetto siamo sesti e credo che forse in quest'ultimo anno abbiamo guadagnato anche qualcosa in più in questo senso. Ma quello che voglio dire ancora di più è una considerazione che non condivido per niente, quella che in particolare Flora faceva, qualcun altro

l'ha ripresa, sui lungomare. Lì è proprio il concetto. A parte la differenza di valutazione sul merito, io credo che quella sia forse la scelta più lungimirante che abbiamo fatto in questi anni dal punto di vista dell'innovazione, perché altre erano scelte che maturavano già da tempo, Oltremare, Palazzo dei Congressi, lì abbiamo avuto solo la forza e la capacità di finalmente realizzare cose che si sognavano da tempo, ma sul lungomare siamo stati veramente innovativi e siamo innovativi non nel nostro piccolo territorio comunale, siamo innovativi in campo nazionale, perché non c'è una sola città turistica che ha il lungomare completamente pedonalizzato, e vedrete che, come in altre cose, anche nella pista del ghiaccio, anche nelle piccole, nelle stupidaggini, soprattutto in questa cosa grossa, vedrete quanti ci copieranno, perché stanno già venendo.

Arrivo anche al discorso degli effetti collaterali, è quello proprio che non condivido, è proprio questo. Questa è la logica perversa che nel nostro paese purtroppo troppo spesso è maggioritaria, della paura. Una paura, Flora, che non è fondata su niente, perché come tu hai detto che si possono vedere gli effetti fra 2 anni, io, con gli stessi strumenti che hai tu, posso dire che gli effetti si possono vedere fra 10 anni, perché non abbiamo né io né tu nessuno strumento scientifico per dire quello che tu hai sostenuto, cioè che lì quello produrrà erosione, che produrrà subsidenza... Tu hai solo la paura. Questo Stato, a forza di avere paura, sta morendo, e se noi non smettiamo di avere paura e abbiamo fiducia nel futuro, poi si può anche sbagliare, ma a sbagliare si può correggere, a stare fermi dalla paura non c'è nessuno che può correggere niente, si rimane solo fermi e si va indietro, perché lo sappiamo bene che una città è come un'azienda: quando rimane ferma, va indietro, perché non c'è nessuno che ti tiene a galla. Se non ti muovi, vai indietro. Questa è la cosa che dobbiamo capire.

Sui parcheggi, soprattutto su quel tratto tra il porto e Piazzale Azzarita, abbiamo una consapevolezza tale e talmente diffusa che ormai ci fanno anche le petizioni. Perché? Perché lo vedono tutti che quello è il posto dove sarebbe stato saggio iniziare da lì, perché è il posto più congestionato, quello che ha più bisogno degli altri. Abbiamo voluto scegliere la parte più bella e forse abbiamo fatto bene da questo punto di vista, perché vedremo il 1° di giugno, quando lo inauguriamo, che risalto avrà quell'intervento che abbiamo fatto sul lungomare. Ma dire che quello è un intervento che può aspettare... guardate, già quando usate questa parola "aspettare", a me si ribolle tutto, perché ragiono in tutt'altra logica. A me "aspettare" è un

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

argomento che non mi convince mai, perché le discussioni che si fanno in 20 anni sono le stesse che si possono fare in 20 giorni e alla fine arrivi almeno a produrre qualcosa. Poi, ripeto, nel produrre si può anche sbagliare, ma agli sbagli c'è rimedio; al non fare non c'è nessun rimedio, c'è solo l'autoconsumarsi.

L'altra cosa, il teatro. Anche qui noi abbiamo detto esplicitamente quello che ci serve, Filippo. Noi non abbiamo bisogno né del Teatro della Regina né del Teatro Galli di Rimini, perché non abbiamo una città che ha questa storia. Noi abbiamo bisogno di un teatro che serve, e tu lo sai meglio di me, perché hai i parenti che hanno una dimestichezza... io stimo tua sorella, quindi lo dico apertamente. Oggi abbiamo fatto proprio una riunione con Riccione Teatro e ci ricordavano che negli ultimi 10 anni a Riccione sono nate 4 o 5 compagnie di quelle professionistiche e ci sono decine e decine di gruppi amatoriali. Allora noi abbiamo bisogno di questo e allora quello che gli facciamo non è né il Teatro della Regina né l'auditorium di una scuola, è un teatro per praticare il teatro a livello provinciale, di una città di provincia, ed è quello di cui abbiamo bisogno, che avrà tutti i comfort che sono necessari, cioè il boccascena, come va fatto... è stato studiato e hanno girato diversi teatri sperimentali, diversi luoghi dove si fa questo tipo di attività ed è stato progettato anche da una persona, l'architetto Bacchiani, che si può dire tutto fuorché che non sia scrupoloso. Lo dice anche il fatto, non perché ci vincola la Sovrintendenza, ma perché è stato plaudito dalla Sovrintendenza, perché facciamo oltretutto un intervento – e anche questo dovrebbe convincervi, perché ce lo rinfacciate tante volte – finalmente facciamo un intervento di recupero di volumi esistenti e non andiamo a costruire niente di nuovo. Abbiamo un volume che è una fatiscenza nella città e lo trasformiamo, lo facciamo diventare una bellezza e diamo la possibilità ai nostri ragazzi di lavorare lì dentro. Poi, invece, per i grossi eventi abbiamo giustamente il Palazzo dei Congressi, ma sappiamo bene che il Palazzo dei Congressi all'80% lo dobbiamo usare per fare i congressi, poi per 10 eventi, 20 eventi all'anno sarà disponibile anche per fare eventi culturali di richiamo per i turisti, per quello che serve anche a questa città, ma l'altro teatro serve per quello e ne abbiamo bisogno in fretta perché il Teatro Del Mare è assolutamente inadeguato, non ci sta più dentro la gente, siamo riusciti a riempirlo l'altra sera anche io e Tiraferri con l'aiuto di Paolo Cevoli, che è venuto solo a darci una mano, potete immaginare. Non ci sta più nessuno lì dentro per le attività che facciamo e ce n'è bisogno.

L'altra cosa che volevo dire è sulle case popolari. Giuseppe, io non sono molto d'accordo quando tu ci fai l'appunto sull'impegno e sulla tempistica su questa cosa, perché stiamo andando, anche su questo punto, oltre le previsioni che avevamo fatto nei documenti di campagna elettorale, molto oltre, perché quando siamo andati in campagna elettorale noi abbiamo detto che avremmo fatto qualcosa per l'edilizia popolare, ma nessuno immaginava che noi avremmo messo in cantiere esattamente il raddoppio del numero di appartamenti di edilizia popolare che questo Comune ha costruito in 50 anni, esattamente il raddoppio, e questo è in corso. Una cosa che mi dispiace e su cui insisterò ancora, perché se c'è un ritardo al Villaggio Papini, è determinato non tanto da lentezze di carattere burocratico, è determinato dal fatto che mentre a San Lorenzo abbiamo avuto il coraggio di fare una scelta con un piano particolareggiato, lì ancora quel coraggio non l'abbiamo avuto e la linea dell'esproprio che abbiamo messo perché assolutamente dobbiamo avere comunque la garanzia che quelle case si faranno e quindi l'ho voluta mettere a tutti i costi, ma vi assicuro e lo vedrete concretamente che i tempi per quella via sono il doppio più lunghi che per quella a San Lorenzo. Siamo partiti già insieme, è stato programmato insieme questo intervento e abbiamo i finanziamenti nazionali che sono arrivati insieme. Una si è già quasi conclusa e a fine anno manderemo le persone ad abitarci; quest'altra ancora stenta a partire. C'è di più: in quell'intervento avremmo – perché io sono convinto che bisogna che ci torniamo sopra a discuterne politicamente – avremmo anche la possibilità di fare un bel comparto di edilizia convenzionata, che è l'altro tassello che ci manca e su cui abbiamo una pressione sociale più forte che sulle case popolari, perché sulle case popolari, con gli interventi che abbiamo fatto già e con quelli che verranno, andremo a completare quasi il 70, 80% della domanda, mentre nell'edilizia convenzionata non stiamo rispondendo nemmeno al 5% della domanda e quindi c'è bisogno di un intervento qualificato. Io spero che su questi argomenti ci possiamo tornare presto.

L'ultima cosa. Io non sono convinto, Filippo, che si possano mettere in alternativa interventi fatti a San Lorenzo o a Fontanelle, le piazze, gli arredi, con il porto. Intanto noi in questi anni abbiamo speso sul porto il doppio di quello che spendiamo a San Lorenzo e a Fontanelle, perché comunque un impegno ce l'eravamo preso e quell'impegno abbiamo cercato di mantenerlo sulla base delle possibilità concrete, e lo sai come me, lo sapete tutti, abbiamo provato anche la strada di project

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

financing sul porto, e abbiamo insieme, quasi all'unanimità, valutato che quelle proposte che ci erano arrivate erano assolutamente impraticabili e assolutamente improponibili. Quindi quella strada l'abbiamo abbandonata non per pregiudizi politici, ma perché concretamente ci siamo resi conto che ci avevano proposto delle cose che non stavano in piedi, che non avremmo accettato nella nostra città. Io sono assolutamente convinto che sul porto bisogna fare ancora di più, come sono convinto, e lo sapete da tempo, che quello che cercate voi nel porto nostro non si riesce ad ottenere. Ci sbatterete la testa per altri vent'anni se pensate di ottenere, nell'ambito portuale di Riccione attuale, la risposta che voi chiedete alla Nautica. Non c'è, non è possibile. Non c'è la soluzione fisica che lo permette. Lì bisogna completare l'intervento di rimodellazione, di arredo. Su questo sono d'accordo con una cosa che sostiene Flora, un intervento urbanistico che comprenda anche progressivamente tutto quello che si affaccia sul porto per qualificarlo sempre di più. Ma non si può dire che non facciamo il porto perché facciamo la piazza a San Lorenzo o a Fontanelle. La piazza a San Lorenzo o a Fontanelle, credetemi, è importante quanto il porto, ma non per fini elettorali, perché l'armonia dei quartieri, l'armonia di una città è un altro bene prezioso di cui ci si ricorda solo quando viene a meno, quando nelle città scoppiano i conflitti sociali, allora ci si accorge: "Se facevamo qualcosa era meglio". Queste cose vanno prevenute, cioè bisogna dare vivibilità ai quartieri per avere una città coesa e quando la città è coesa – abbiamo avuto ormai milioni di esempi – produce il meglio di sé, e noi in questi anni abbiamo cercato di renderla il più coesa possibile anche con queste scelte equilibrate.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto, Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Mi rivolgo all'Assessore. Assessore, il fatto che io non condivida certe scelte e ne proponga altre è perché le ritengo prioritarie, e il fatto che lei mi dica che le devo dire in maggioranza, ma sono anni, sono mesi, sempre le dico, e in particolare il raddoppio di Via Cesare Battisti, la bretella ultimamente, Viale Milano e tante altre.

Il fatto è soltanto uno, che le cose che dico io nessuno le ascolta. Le mettete tutte in un cassetto e non saltano mai fuori.

Caro Filippo, sul porto c'è una motivazione che forse la responsabilità è anche la vostra. Quando è venuto il Piano di Spiaggia e io ho fatto presente

che si doveva non sopprimere, ma traslare le zone e le concessioni edilizie, tutti avete taciuto e se l'Amministrazione avesse avuto il coraggio, come ce l'ha il Sindaco in certe occasioni, noi avremmo avuto una bella darsena e oggi non saremmo qui a piangere.

Certe scelte bisogna discuterle, sia che vengano dalla maggioranza, dalla minoranza, eccetera. L'importante è che siano per il bene della città, quello che si aspetta il cittadino.

Ho finito. Comunque il mio voto è favorevole.

Ho fatto una premessa che lei, cara signora, non era qua presente.

Io non voglio essere di ostacolo a nessuno, perché la città deve camminare. L'importante è che nel prosieguo del cammino si abbia il coraggio di modificare e di rendere prioritario quello che oggi non è stato preso in considerazione. Questo è il fatto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Consigliere Filippo Airaudo. Prego.

Cons. AIRAUDO

Il mio voto sarà ovviamente un voto contrario, però prima di chiudere questo argomento due puntualizzazioni le vorrei fare perché non credo mi si possa rinfacciare di confondere le piazze e i porti. Ho parlato della piazza di Fontanelle perché se di piazze di Fontanelle ne avessimo fatte meno in 20 anni, noi oggi avremmo avuto i soldi per fare il porto da soli. Prima questione. A crederci. Se non mancano, non avete la volontà di farlo. Non ci credete. E sono d'accordo con te su quello che dici, quando abbiamo fatto il Piano di Spiaggia avevamo il problema delle spiagge libere, c'era anche il tuo pontile di mezzo, che qualche confusione la creava un po', perché sei innamorato del pontile, piace anche a me, però c'è un problema: noi abbiamo sempre capito che non potevamo andare dalle bocche di porto verso il mare, non è impedito allargarsi lungo la spiaggia. Questo, Daniele, è uno di quei ragionamenti che io non riesco a persuadermi che sul porto noi non potessimo fare qualcosa di decente. Se tu avessi deciso di farlo, tu avresti avuto la forza per farlo e avresti avuto un Consiglio coeso che ti avrebbe sostenuto. Non c'è volontà di farlo. Mi dispiace, io la penso come la devo pensare e sul porto la prova che non si farà più niente è l'autolimitazione che vi siete dati. Quando tu mi dici: "Non voglio condizionare la città per i prossimi anni ed è giusto fermarsi alla fine di questo programma", no, se voi aveste le idee chiare e la volontà di farlo, noi saremmo qui a ragionare anche sul progetto per i

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

prossimi 10 anni. Invece questa volontà non c'è. Questo mi rammarica, ma io non confondo la piazza di San Lorenzo e quella di Fontanelle con il porto.

Punto.

PRESIDENTE

Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

Io la dichiarazione di voto l'avevo già fatta, ma l'intervento del Sindaco mi obbliga ad intervenire e utilizzare questo tempo per chiarire un paio di cose. Io nell'intervento ho riconosciuto a quest'Amministrazione, sennò sarei dall'altra parte, che abbiamo fatto tanto sia sull'edilizia popolare sia sull'idea dell'edilizia convenzionata. Perché dico idea? Perché l'area Maioli ancora non è partita.

Non è responsabilità dell'Amministrazione, bene, però noi abbiamo il dovere e l'obbligo morale quantomeno prima che politico, di far sì che anche questa parte venga risolta.

Mi è ben chiaro, Sindaco, che questa maggioranza si era prefissa degli obiettivi che sono stati ampiamente superati, ma è anche vero che nel giro di 4 anni è cambiato lo scenario sociale di questa nazione e noi, se abbiamo la possibilità di dare delle risposte maggiori che questo è un vanto per tutta la maggioranza, siamo obbligati a farlo. Questo perché sennò non si spiegherebbe perché i Comunisti stanno in maggioranza, uno dei pochi cavalli di battaglia che abbiamo è questo.

Detto questo, io voglio essere chiaro e lampante sul discorso del Piano Particolareggiato Viale Udine rispetto al Villaggio Papini. Se i termini sono i medesimi, noi siamo disposti a ragionare e a dare tutto il contributo che possiamo pur essendo una forza piccola di questa maggioranza. Se i termini devono essere quelli che abbiamo visto, credo che abbiamo già precedentemente visto con l'arrivo di urbanizzazione e di edificazione da altre parti della città, credo che si faccia fatica a discutere in quel termine.

Benissimo Viale Udine, ma nel momento in cui i Papini, che sono i proprietari di quell'area, questo tipo di ragionamento non lo accettano, credo che abbiamo l'obbligo politico e morale di procedere con gli espropri. Poi è vero che lì ci sono altri problemi che non sono solo l'acquisizione dell'area. Anzi, noi abbiamo già i soldi per poter eventualmente cantierare e iniziare i lavori. Il problema, se vogliamo dircela tutta, è il ricorso che hanno fatto le ditte al bando che ha fatto l'ACER.

Come si suol dire, siamo lampanti fino in fondo, il problema è quello e non troviamo scorciatoie per

andare a fare cose non appropriate al Villaggio Papini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Io vorrei rispondere da una parte a quello che ha detto l'Assessore Casadei, cioè lamentava questa sera che in buona sostanza non sono pervenute idee, solo lamentele e appunti sul Triennale così impostato. Io adesso francamente non avevo capito che bisognava sfornare qualche idea, altrimenti facevamo un bell'elenco scritto e l'avremmo consegnato anzitempo. La questione è che si sa, è da tempo che se ne parla in Consiglio Comunale, non è la prima volta che ci vediamo, quindi su questo stasera dovevamo trattare e in buona sostanza su questo abbiamo detto.

Invece, per quanto riguarda le cose dette dal Sindaco, guardi, Sindaco, io ho stima di lei, ne parlavo con alcuni miei amici e dicevo: "Se Imola si candidasse al Parlamento, lo voteremmo pure noi", perché ha uno stile di comportarsi politicamente che è operativo e ne servirebbero di parlamentari operativi. Qui vanno tutti a Roma e non combinano niente, quindi... Però qui in *camera caritatis* possiamo perfettamente invece dirci che molte cose nella fretta sono state sbagliate, perché adesso non venitemi a dire che Piazzale Azzarita è un bel lavoro. Io continuo a dire quello che avevo detto all'inizio, che non c'erano le proporzioni dimensionali per fare una cosa alla Ambasz. Invece molti dicono, ma anche i miei amici architetti, che assomiglia un po' a Disneyland. C'è quest'aspetto un po' spettacolare alla Disneyland, che non è una cosa proprio serissima per una città. In questo senso vorrei che non mi si fraintendesse. Uno, io difendo strenuamente lo strumento del project financing. Due, sono stata quella che ha fatto l'emendamento sul lungomare 2, non so se ve lo ricordate, proprio per quella continuità di quel parco lineare che mi immagino è il lungomare. Quindi ho tutte le credenziali per poter dire oggi un motto e potervi riportare qui un motto che solitamente usiamo nei cantieri, quando si dice: "Certo che a farle due volte le cose verrebbero meglio", e io aggiungo: "Alla terza vengono ancora meglio". Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che dall'esperienza si impara. Questa fretta esagerata, a mio modo di vedere, ma per una serie di circostanze, ma perché io ci tengo a quella parte del lungomare, ci tengo a tutto quanto, ma a quella parte di lungomare ci tengo perché è la mia e vorrei che venisse

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

splendida e che ci fosse la soluzione in assoluto migliore, ed è in questa logica, Sindaco, non per l'andare a frenare, perché in questa città di cose che chiedono una spinta ce ne sarebbero un sacco. Il fronte porto che lei condivide, lo riconosciamo che è un problema, il porto è un problema ma da una parte si dice che potrebbe essere risolto e dall'altra no. Ma sul fronte porto ci troviamo d'accordo, per esempio. Sulla qualità dei marciapiedi, è perché si dice che ce ne sono troppi, un sacco di chilometri, ma se si dà la priorità a quelli si fanno anche un pochino più di chilometri all'anno di quelli che se ne sono fatti. Ce ne sono veramente tante di cose. Il problema non è di fare il Lungomare 3 oggi a Riccione, secondo me, la priorità non era quella di farlo slittare. Quindi io volevo essere chiara perché sul fronte del fare condivido completamente lo spirito, però dico che alle volte ci sono delle cose che sono strade senza ritorno e che se per un attimo si può aspettare, ma per farle meglio, non per non farle perché non crediamo al lungomare, anzi, secondo me lì dovrebbe andare ad interagire proprio il Piano Spiaggia col lungomare. Non c'è il lungomare, ti tocca fare una cosa... cioè quello è difficile il triplo degli altri due lungomari come progetto. La mia preoccupazione, Sindaco, era in merito a questo, solo a questo. È chiaro che secondo noi ci sono delle priorità che non sono state rispettate, ma questo l'abbiamo detto e ci dovete rispettare anche per questa nostra posizione, l'abbiamo detta e pace. Però ricordo che ci sono dei problemi oggi al tappeto a Riccione, che devono ancora essere risolti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Consigliere Antonio Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Approfitto di questi pochi minuti, visto che prima non sono intervenuto, per dire solo due cose.

Al di là delle note di campagna elettorale che sono arrivate dall'altra parte, soprattutto da Pecci, io devo dire che ho apprezzato gli sforzi messi in campo da questa Amministrazione in questo Triennale per migliorare alcuni aspetti ambientali della nostra città. Se vogliamo sono dei segnali piccoli, comunque dei segnali che diamo alla città e ai cittadini. Chiedo però nei futuri interventi maggiore coraggio, nel senso di guardare un po' più lontano. Ad esempio, le piste ciclabili in questo Triennale ci sono ma in realtà sono brevi tratti. Io auspicherei proprio di ciclopedonalizzare tutte le vie della città, cioè in prospettiva allargare l'uso

della bicicletta a tutte le strade di Riccione.

Un'altra cosa importante, noi fra una decina d'anni rischieremo di avere una città senza alberi. Non è una fantasia, ma è una realtà. Il 70% delle alberature di Riccione ha dei seri problemi, o perché malate o per problemi di stabilità. Nel corso degli anni sono stati abbattuti ed eliminati numerosi alberi. Una stima una volta l'avevo fatta, siamo attorno ai 300 alberi, che molti di questi non sono stati più ripiantati e da qui in avanti e anche attualmente si sta continuando ad eliminare gli alberi, ma contemporaneamente non ne vengono piantumati. Io chiedo di valutare questa cosa che è importante e di mettere in campo un piano per una progressiva sostituzione delle alberature di una certa portanza che hanno superato i 60, 70 anni e che hanno dei seri problemi, ma di ripiantumarli in misura maggiore. Ma prima iniziamo a ripiantare quelli che non sono stati piantati negli anni passati. Il voto dei Verdi è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Valter Ciabochi, capogruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. CIABOCHI

Onestamente dalla discussione è emerso molto di più di quello che mi aspettavo.

Ho visto sui giornali questa frizione fra l'Assessore e diversi componenti dei DS, del PD, ma dopo vi spiego perché ho detto DS, ve lo spiego anche bene.

La questione è che vedremo stasera se tanto tuonò che piovve, oppure siamo in presenza di un branco di conigli a cui bastano due parole dell'Assessore o quattro parole dette al di là delle comiche che l'Assessore evoca in questa sala e invece si vedono nei Dipartimenti, dove ci sono le maggioranze che portano degli emendamenti contro la Giunta, che portano degli emendamenti contro il Triennale delle Opere Pubbliche e contro il Piano degli Investimenti e poi dicono che questa è una questione di principio e che qui nessuno è per sport. È vero, Benedetti? Nessuno è qui per sport, neanche noi siamo qui per sport. E dopo assistiamo a tutte queste polemiche. Poi fanno anche gli indignati speciali. Dovreste vedere in Dipartimento come si indignano quando fanno gli emendamenti "Questo non passerà mai", *ipse dixit*. Poi arrivano qui, poi stasera sugli emendamenti ci sarà veramente, Assessore, da ridere, perché lei ha detto che si dimetteva però non si è dimesso. Evidentemente stasera gli emendamenti o li avete ritirati, o li avete minacciati non so di che cosa, o li hanno ritirati di loro perché si capisce che in Dipartimento l'emendamento è una questione di

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

principio perché comandiamo noi in Consiglio Comunale, poi arrivano in Consiglio Comunale e non si capisce perché gli emendamenti ritornano indietro, cioè tutti si mettono lì belli e tranquilli e nessuno fiaterà, come volevasi dimostrare.

La questione invece più seria è quella che stiamo giocando, al di là delle questioni elettorali, con una città. Al di là di quello che dice Bossoli, che a livello locale lo SDI forse farà ancora parte della maggioranza o il PD forse lo accetterà ancora il Partito Socialista, ma a livello nazionale non credo che abbiate tutta questa fortuna, e qui purtroppo assistiamo a queste questioni. Cioè noi abbiamo il Vice Sindaco, Assessore al Turismo, che dice: "Io compro la pista di pattinaggio sul ghiaccio", ed esistono i DS, perché la Margherita l'ha votato contro, che dicono: "Assolutamente no. Questa pista non la compri, perché noi questi soldi li destineremo al buon vicinato, ai bricchi che arriveranno da Monte Colombo, ai viaggi del Consigliere Comunale di fuori Comune, li destineremo ai pedalò, a tutto, meno che alla pista di pattinaggio". Allora delle due l'una: o questi due Assessori pettinano le bambole fino a che arrivano in Consiglio Comunale, oppure non ci siamo. Per fortuna che non ci sono le telecamere, vi siete risparmiati una figuraccia. È inutile dire PD, vi fate gli emendamenti uno contro l'altro, e stasera voglio vedere come voterete gli emendamenti. Se li votate a favore siete un branco di conigli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Consigliere Enrico Angelini. Prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Mi ha divertito l'intervento del mio collega Ciabochi, visto che parlava proprio di me, ma non ho di questi problemi nel senso che penso che la politica sia un qualcosa di più serio e in questo caso ritengo che, anche per i fatti citati, non posso non dire una parola in questo senso. Noi presentiamo un triennale che ha un'imponenza di diversi milioni. Veniamo da anni di governo in cui abbiamo realizzato tante cose. Mettiamo a regime gli ultimi cantieri e quindi pensiamo di rappresentare bene questa città e di aver lavorato bene per questa città.

Se all'interno di una discussione democratica ci sono dei rilievi su uno o un altro intervento, penso che sia il sale della politica. Qui non si tratta di essere conigli o non conigli, ma di dibattere, perché questa maggioranza fa questo, dibattere, come dico tante volte, sui temi veri.

Qui colgo l'errore sia di Valter che di Alessandro, ovvero di focalizzarsi senza una vera discussione,

in toni, con minacce, come abbiamo visto oggi sul giornale, o con provocazioni come ho sentito adesso dal mio collega di minoranza. La politica è che quando ci sono dei temi, ci sono degli argomenti, ci sono delle scelte da fare, ci si può ragionare con calma, si sono i momenti dovuti, per noi abbiamo le sedi della maggioranza, ci sono i Dipartimenti, eccetera, sono quelle le canoniche sedi in cui confrontarci e alla soluzione si arriva. E arriveremo ad una soluzione anche stasera, perché ci siamo confrontati, guardati negli occhi. Qual era il problema? Abbiamo avuto modo di ragionare sulla pista del ghiaccio seriamente? No. Abbiamo un momento dopo il Dipartimento. C'è stato quel chiarimento, sappiamo cosa spinge quella scelta e sappiamo cosa votare questa sera, perché sono stati rispettati i termini.

Questo rimprovero ad Alessandro, di non aver rispettato appieno i momenti di confronto, e le parole di questa sera penso non siano soddisfacenti per i Consiglieri. Penso che sarà doveroso chiarirci in un altro momento perché penso sia un enorme peccato per il lavoro eccellente che questo Assessorato ha svolto in questi anni. Ci sono dei fiori all'occhiello per l'Amministrazione, uno sicuramente è l'Assessorato allo Sport e uno sicuramente è l'Assessorato ai Lavori Pubblici. Girando per la città lo vediamo il perché. Allora, disperderlo per delle intemperanze o per non aver calcolato i tempi di certe discussioni, o non aver voluto il confronto vero con i propri Consiglieri, penso sia un peccato enorme e non possiamo permettercelo. Ci sarà il momento per ragionarci.

Nel merito delle situazioni non possiamo che approvare largamente questo Triennale.

Due particolarità. È da tempo che nelle nostre riunioni io vado sottolineando che abbiamo un impellente bisogno di lavorare nei quartieri per il sociale. Ci sono grandi risposte in questo Triennale e andiamo a lavorare nei quartieri per il sociale.

Anche sull'edilizia popolare, su cui abbiamo dei ritardi non dovuti a noi, questa maggioranza si è sempre dimostrata aperta alle soluzioni, e anche in questo caso lo fa. Nel caso specifico del Villaggio Papini, abbiamo già visto delle situazioni e abbiamo sempre confermato che se ci sono delle soluzioni simili a quelle di San Lorenzo, saremo pronti a sostenerle. Qualcosa di diverso ci pone dei problemi e ragioneremo su cosa ci verrà proposto. Noi rimaniamo fermi su quell'equilibrio di San Lorenzo perché ha dato soddisfazioni reali politiche e ai cittadini bene.

Il voto del Partito Democratico è convinto e forte. Sull'emendamento ci sarà poi il momento per spiegarlo.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Terminati gli interventi, prima di mettere in votazione il punto n. 2, metto in votazione gli emendamenti.

Ognuno legge quello che ha proposto. Il primo è quello di Enrico Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

Io chiedo di ritirare l'emendamento visto che i chiarimenti che abbiamo avuto in maggioranza ci hanno spiegato quali sono i motivi. Chiedo che questo emendamento venga comunque allegato come raccomandazione per la parte propositiva, non tanto per la parte in cui parla della pista del ghiaccio, per tutti gli interventi richiesti, perché comunque sono il frutto, come il Sindaco sa, di diverse sollecitazioni che abbiamo raccolto tra i Consiglieri e sono comunque possibili all'interno del Triennale stornandoli in sede di variazione di bilancio o all'interno di altri capitoli poterli inserire già da subito come qualcosa di concreto.

Quindi chiedo di ritirare l'emendamento per la sua interezza e di allegarlo come raccomandazione per la parte propositiva al testo.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Posso anche già confermare che gli Uffici hanno già lavorato con una prima valutazione e per alcune delle cose possiamo già dare informazione che ci sono già soluzioni possibili. In particolare, per quanto riguarda gli interventi sul buon vicinato, c'è la possibilità di implementare, nel corso dell'anno, la previsione fatta. Così anche per la piastra polivalente per la scuola elementare di Via Ionio, è possibile inserirla nelle opere di urbanizzazione previste dagli interventi di quella zona.

La rotatoria di Via Ascoli Piceno invece è già in fase di accantieramento. Quindi quella non c'è proprio nemmeno bisogno di inserirla perché è già in fase di accantieramento.

PRESIDENTE

Secondo emendamento.

Il primo è stato ritirato, non c'è discussione.

Signor Sindaco, vuol ripetere? La parola al Sindaco.

SINDACO

L'emendamento proponeva degli interventi sostitutivi dell'acquisizione della pista di pattinaggio, che – come ho detto appena adesso – possono

essere realizzati senza sostituire la pista di pattinaggio. In particolare, per quanto riguarda la rotatoria di Via Ascoli Piceno, dal momento che questa è già in fase di accantieramento, non ha bisogno di essere inserita nel Piano Triennale perché è già finanziata.

Per quanto riguarda la piastra polifunzionale della scuola Via Ionio, poiché la possiamo inserire nelle opere di urbanizzazione che sono previste nell'intervento di quella zona, non c'è bisogno, anche questa, di finanziarla ulteriormente con il Piano Triennale.

Per quanto riguarda invece gli interventi previsti per il buon vicinato, ci impegniamo, in corso d'anno, ad aumentare con le maggiori entrate previste lo stanziamento a favore del buon vicinato.

Va tutto bene tranne la conclusione, perché non è logica, semplicemente.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Vista questa situazione, io mi dico e mi domando: io so che anche per 1 euro adesso, stasera, non si può stornare da una parte all'altra perché bisognerebbe farlo in una questione successiva. Stasera in sostanza il Capogruppo del PD dice che questo emendamento che stornava i 180.000 euro dalla piastra di pattinaggio ad altre questioni, fra le quali il buon vicinato, eccetera, eccetera, per 180.000 euro, dovrà essere allegato alla delibera come raccomandazione. Ho capito male? Ecco, allora l'Assessore si deve dimettere. L'ha detto oggi sui giornali. Se questa cosa è vera, l'Assessore si deve dimettere, deve trovare il coraggio di dimettersi, perché oggi sui giornali ha detto questa cosa, che se passava questo si sarebbe dimesso.

PRESIDENTE

Consiglieri, il Sindaco ha dato una risposta all'emendamento e io do il permesso al Consigliere di parlare. Il Sindaco ha dato una risposta, il Consigliere Ciabochi ha tutto il diritto di parlare.

Cons. CIABOCHI

L'Assessore, come ha dichiarato oggi sui giornali, si deve...

...Io so io e me ne assumo le responsabilità.

L'intervento del capogruppo del PD l'abbiamo sentito tutti. Era una raccomandazione per trovare questi soldi. Anziché fare l'emendamento si fa una raccomandazione. *De quo*, cioè facendo questa questione, allegandola alla delibera, significa che il

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Comune di Riccione trova, *ipso facto*, adesso, fra le pieghe del bilancio, 180.000 euro, non cotica, e l'Assessore è stato sconfessato oggi sui giornali. Poi voglio dire una cosa a Filippo Forti.

SINDACO

Il Comune non trova nelle pieghe niente.
Il Comune risolve diversamente...

Cons. CIABOCHI

Voglio dire una questione a Filippo Forti.

PRESIDENTE

Lo lasciamo finire, per favore?

Lei ha ritirato l'emendamento. Il Sindaco ha spiegato le motivazioni, ho dovuto dare la parola anche a Ciabochi sennò il Sindaco non poteva parlare.

Se lei ritirava l'emendamento e il Sindaco non diceva nulla, io non davo la parola a nessuno. Ha capito o non ha capito?

Consigliere Filippo Airaudò.

Signori, abbiamo anche dei problemi di microfoni.

Consigliere Airaudò.

[Interruzione nella registrazione]

PRESIDENTE

Assessore Casadei, prego.

[Interruzione nella registrazione]

Cons. TOSI

...l'opera n. 17 dell'allegato C, sostanzialmente la ristrutturazione della Fornace.

Quindi conseguentemente non prevediamo neppure la vendita delle Manfroni e neppure la vendita delle Pascoli, e prevediamo tutta una serie di capitoli di spesa da cassare conseguentemente per far quadrare la richiesta.

PRESIDENTE

La parola ad Alessandro.

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è contrario, il parere del Dirigente è favorevole sotto il profilo tecnico, il parere della Giunta è contrario.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Angelini Enrico, Tosi, Airaudò, Fabbri, Pecci, Mulazzani, Forti e Massari: presenti 28.

Entrano gli Assessori Galasso e Vescovi.

PRESIDENTE

E il parere dei Revisori? È favorevole.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli, 19 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – DEI COMUNISTI – VERDI) e 1 astenuto (GRUPPO MISTO: Prioli).

PRESIDENTE

Il prossimo.

Cons. TOSI

Il secondo emendamento va in linea con il primo. Mantenendo le due scuole chiediamo logicamente di ristrutturarle tagliando parte del capitolo 1, della voce 1 della tabella B1.

PRESIDENTE

Assessore, i pareri.

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è contrario, il parere del dirigente è contrario, il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE

Il Collegio dei Revisori? Non favorevole.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli e 20 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – DEI COMUNISTI – VERDI – GRUPPO MISTO).

PRESIDENTE

Il prossimo.

Cons. TOSI

Il terzo emendamento riguarda il completamento della scuola elementare di Via Ionio di cui tanto ha interesse anche il Consigliere Gobbi. Spero che non si realizzi la piastra esterna perché impedirebbe il completamento della scuola. Già gli altri anni abbiamo proposto questo emendamento. Ci sembrava che l'unico ostacolo fosse quello dell'acquisizione delle aree; le aree finalmente sono del Comune di Riccione, aspettavamo con ansia questo completamento, anche perché l'anno scorso mi sembrava che la risposta fosse stata del tenore: "Non vi preoccupate, la GEAT ha il progetto, verrà fatto sicuramente, ci sono anche i soldi". Siamo ancora qui, c'è il progetto ma non ci sono i soldi, non c'è la volontà. Quindi noi proponiamo ancora, sulla base del progetto che abbiamo presentato noi, con l'osservazione al Piano particolareggiato di iniziativa privata del

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Colle dei Pini, di completare la scuola elementare di Via Ionio, stralciando i soldi del Palazzetto dello Sport.

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è contrario, il parere del Dirigente è tecnico condizionato, il parere della Giunta è contrario, e comunque l'auditorium è terminato. Era da definire, non potevi lasciare un rudere e costruire un'altra costruzione *ex novo*.

Cons. TOSI

In considerazione del fatto che l'auditorium è completato, vorremmo anche che si comprassero le sedie.

Ass. CASADEI

Su questo sì, ma l'auditorium in quella scuola è polifunzionale, perché serve come spazi per l'attività motoria, serve come sala riunioni e in parte viene usato anche come mensa.

PRESIDENTE

Il parere del Collegio dei Revisori? Favorevole con la precisazioni espresse dal Dirigente Castellani. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli, 19 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – DEI COMUNISTI – VERDI) e 1 astenuto (GRUPPO MISTO: Prioli).

PRESIDENTE

Il prossimo.

Cons. TOSI

In virtù degli eventuali effetti collaterali riscontrabili nella realizzazione in corso del PF Lungomare 1, si chiede di stralciare dal Piano Triennale 2008/2010 il PF Lungomare 3. Con tale cautela si intende verificare se possibili effetti negativi in termini di erosione marina e viabilità, possono determinare scelte migliori nella futura realizzazione dei parcheggi interrati sotto il Lungomare della Costituzione, appunto PF Lungomare 3.

PRESIDENTE

Assessore, i pareri.

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è contrario, il parere del Dirigente è favorevole con precisazioni – adesso non sto a leggervele perché sono diverse righe – il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE

Il parere del Collegio? Favorevole. Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli, 16 contrari (IL SINDACO – P.D. escluso Masini – SDI) e 3 astenuti (GRUPPO MISTO: Prioli: VERDI PER LA PACE: Cianciosi; P.D.: Masini).

PRESIDENTE

Il prossimo.

Ass. CASADEI

Ci sono 3 emendamenti del Consigliere Iaia e 1 del Consigliere Ciabochi per conto del gruppo consiliare di Forza Italia.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Cons. IAIA

I nostri emendamenti, Assessore, le risolvono un sacco di problemi, le fanno risparmiare un mucchio di soldi e troveremo i fondi necessari per fare quei lavori per i quali stavamo litigando prima.

La prevista confluenza di Viale Venezia in Via del Commercio causerebbe, davanti al Centro Jimmi Monaco, seri problemi di viabilità, che obbligherebbero l'Amministrazione a regolamentare con semaforo o con la costruzione di una rotatoria, per cui si chiede di proseguire, così come previsto. Con lo sbocco in Via del Commercio di fronte al Jimmi Monaco si creerebbe un intasamento che dovrebbe essere regolamentato successivamente da semaforo o rotatoria. Per cui si chiede di prolungare la suddetta via fino alla rotatoria di Viale Berlinguer. Io suggerirei, facendo mie alcune precisazioni di altri Consiglieri, se non è possibile arrivare in Via Berlinguer, di fare lo sbocco immediatamente dopo gli ultimi capannoni prima delle traverse.

Questo è uno.

PRESIDENTE

Assessore, i pareri.

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole con precisazioni, quello della Giunta è contrario in quanto l'intervento non è conforme...

PRESIDENTE

Il parere del Collegio? Favorevole. Signori Consiglieri votate.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Il Consiglio respinge con 5 voti favorevoli, 19 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE – DEI COMUNISTI) e 4 astenuti (LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi, Fabbri; GRUPPO MISTO: Prioli).

PRESIDENTE

Il prossimo.

Cons. IAIA

Questo è sulla pista ciclabile. Poiché la pista ciclabile così come è concepita, non è di facile fruizione da parte dei ciclisti e dei pedoni in quanto non collegata a quella esistente, si chiede che venga realizzata sul lato nord di Via Berlinguer piuttosto che sul lato sud come progettata.

Questo intervento non ha costi. Io pregherei anche la Giunta di non dare un giudizio politico. C'è il parere favorevole dei tecnici, non necessita di parere per i Revisori dei Conti, quello della Giunta mi sembra un giudizio politico. Fare una pista ciclabile dall'altro lato deve passare davanti ad un distributore di benzina, ad un autolavaggio, con le conseguenze che comporta, cioè è un tratto di pista ciclabile fine a se stesso.

[Interruzione nella registrazione]

PRESIDENTE

Assessore.

Ass. CASADEI

La Commissione ha espresso parere favorevole, il Dirigente favorevole con precisazioni, la Giunta è contraria non tanto in quanto un giudizio politico... *[Interruzione nella registrazione]*.

PRESIDENTE

Il parere del Collegio? Favorevole.
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 5 voti favorevoli, 20 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE – DEI COMUNISTI – GRUPPO MISTO) e 3 astenuti (LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi, Fabbri).

PRESIDENTE

Il prossimo.

Cons. IAIA

La progettazione attuale del sottopasso nel tratto più ampio della strada comporta un maggior onere di spesa, un tempo di percorrenza più lungo e la rimozione di diversi pini secolari. Ciò detto, si chiede di trasferire più a nord. In tal modo l'Amministrazione e quindi i cittadini sopportereb-

bero un minor onere di spesa e vedrebbero salvi i pini secolari.

Ho guardato la piantina e mi sono confrontato con il Dirigente, con l'ingegnere, credo che la S che è stata fatta nella zona nord, nel parco a nord, sia superflua addirittura, perché per dare quella pendenza, il 30% di pendenza, per poter imboccare il sottopasso, c'è tutto il diritto della pista, cioè la pista dalla curva di Via Berlinguer viene giù dritta ed è oltre i 30 metri, quindi non necessiterebbe della curva a S. Non solo, quella curva a S, così com'è predisposta, così com'è programmata, chiude l'ingresso alla pista ciclabile vecchia, quindi per usufruire della nuova pista ciclabile che immette nel sottopassaggio necessiterebbe di un'altra pista intorno per andare a prendere la prima pista, oppure chi deve venire in bicicletta a prendere il sottopassaggio deve recarsi in Viale Viareggio, dove c'è il primo sbocco, quindi un disagio immenso, infinito. È un tunnel di 30 metri. Con quello che propongo già con lo spostamento del tunnel da sud a nord, si risparmierebbero 3 metri, quindi daremmo la possibilità velocemente di affrontare questo tunnel, anche perché nella zona dove sbocca, cioè nel parcheggio del cimitero, è una zona poco frequentata di pomeriggio e di sera è scarsamente frequentata, quindi dobbiamo dare la possibilità di fare prima possibile.

Io suggerirei di eliminare... adesso non so tecnicamente se si riesce a fare lo studio di fattibilità, però la S andrebbe eliminata. Andiamo a prendere una parte di prato creando un grave disagio per chi vuole prendere la pista ciclabile in bicicletta, perché dovrebbe ritornare in Viale Viareggio. Oppure dovrete fare un'altra pista ciclabile a fianco a questa qui per andarla a prendere. Credo che ci sia uno spreco in questo. Se vi serve la pendenza... adesso non so tecnicamente poi la curva come viene fatta, ma io vedo che anche il sottopassaggio di Viale Ceccarini è fatto nello stesso modo, c'è una pendenza che viene giù...

Credo di averlo illustrato a sufficienza. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Se andiamo nella parte più a nord, dove la strada si restringe, avremmo delle grossissime difficoltà di cantiere, oppure dovremmo fare delle opere aggiuntive, cioè fare una strada provvisoria *[Interruzione nella registrazione]* che vuol dire che ci costa 3 volte tanto.

C'è invece un'altra osservazione, che non è stata

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

fatta, che faccio io, che ho già fatto anche ai progettisti. Il tema che si può invece vedere, oltre a quello delle rampe che convince anche me, come quella di Viale Ceccarini, cioè parallela affiancata, ma c'è un altro tema che è importante: siccome lì siamo nella parte dove la strada è molto larga, è possibile, per risolvere alcuni problemi di visibilità, di aerazione, avere un'asola al centro del percorso che permetta l'aerazione e anche l'illuminazione del sottopasso anche a metà strada. In questo modo renderebbe il sottopasso meno angusto, in ogni caso lì noi abbiamo bisogno comunque di fare delle opere perché quando realizziamo una rotatoria dobbiamo convogliare il traffico prima e quindi questa asola di aerazione potrebbe essere ricompresa nelle aiuole spartitraffico che realizziamo per immettere le macchine verso la rotatoria, e questo faciliterebbe, secondo me, sia l'esecuzione dell'opera, sia anche la fruibilità dell'opera stessa.

PRESIDENTE

Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Solo una cosa anche per avvalorare quello che diceva il Sindaco. io sono stato su all'Ufficio, ho avuto modo di vedere il progetto, ho parlato con il progettista, e praticamente *[Interruzione nella registrazione]* neppure fare quell'asola che dicevi tu, Daniele, perché è possibile, una volta realizzato il tunnel, portare la sede stradale, la carreggiata, restringerla e ridurre quella lunghezza che preoccupava tanto il collega Iaia. Per cui, siccome la strada in prossimità della rotatoria deve essere comunque canalizzata, in quel punto può essere ridotta, per cui si riduce il passaggio sotto. Di conseguenza si va a ridurre anche quella sinusoide che si crea per la rampa di accesso al sottopasso. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Io ci tengo a quest'opera perché è stata oggetto anche di interpellanze da parte della Lista Civica, quindi che si sia arrivati a ragionare anche tecnicamente sull'opera per me è interessante. Abbiate però in mente una cosa: i tunnel – l'alternativa del tunnel è un cavalcavia che sarebbe ancora peggio – non sono belli, non sono assolutamente belli. Più sono brevi e meglio è. Coi tempi che corrono sapete che sono dei punti anche molto delicati. Se c'è solo una possibilità di poterli fare il più brevi possibili, secondo me è da

sfruttare. Se si tratta di fare questo bypass di strada verso il parcheggio a nord del cimitero, io, Sindaco, lo farei, perché l'aerazione, quel foro che lei dice, non aiuta. Può essere un foro dove qualcuno ci può tirare anche qualcosa, potrebbe essere anche pericoloso e non aiuta la sicurezza. Io dico solo che mia figlia d'inverno dopo le 5 lì non ce la farei passare, zona cimitero, in un tunnel di quel tipo lì. Quindi invito a meditare bene.

Questa sera noi abbiamo votato gli emendamenti valutandoli da un punto di vista tecnico, non politico, però questo ci teniamo a sostenerlo e ci teniamo anche voi lo contemplate tecnicamente per poter fare una soluzione in quel punto la migliore possibile.

PRESIDENTE

Massari.

Cons. MASSARI

Credo che invece il collega abbia colto un problema. Al di là del fatto che comunque i progetti li fanno i tecnici e poi li modificano i tecnici, ha colto il problema di raccordare la zona verso Rimini del Villaggio Papini con quel sottopasso. Qui dopo saranno i tecnici che dovranno valutare, secondo me, l'accessibilità o meno di quell'opera, perché di fatto, così com'è oggi progettata, si interclude il passaggio a tutta quella parte di quartiere, che giustamente, come diceva il collega Iaia, dovrà passare lungo Viale Berlinguer, prendere il pezzettino di pista ciclabile della Statale ed entrare nel sottopasso.

Detto questo, io credo che l'Amministrazione faccia bene a verificare se c'è la possibilità di bypassare questo che è l'unico problema.

Io non entro nel merito di spostarlo, non spostarlo, non sono un tecnico, però di tenere in debita considerazione quell'eventuale problema che ha giustamente sollevato il collega Iaia, io ci starei un attimo attento. Grazie.

Cons. CIANCIOSI

Mi sono dimenticato. Anche questa possibilità è stata valutata, per cui ci sarà una bretella di collegamento che dal parcheggio... non c'è nel progetto, però, siccome non è un progetto esecutivo, è stata previsto che è possibile collegarla alla...

PRESIDENTE

Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Siamo diventati tutti progettisti, in questo momento lo faccio anch'io. Allora vi dico che il

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

problema delle rampe, 30%, 8%, spazi che si occupano, non c'è, il problema delle rampe non c'è, perché c'è un'altra soluzione alternativa che non occupa spazio o comunque molto limitato ed è molto funzionale.

Se mi si chiede come, lo dirò.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Assessore, i pareri.

Ass. CASADEI

La Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole con alcune precisazioni, il parere della Giunta è contrario, però con tutte le spiegazioni che ha detto prima il Sindaco. io proporrei anche qualcosa in più, che, vista la competenza della Giunta di approvare i progetti, però, visto che comunque questo emendamento in parte merita comunque accoglimento, prima di approvarlo facciamo un passaggio in Dipartimento, così almeno abbiamo un altro momento di approfondimento.

Escono i Consiglieri Forti, Pruccoli e Gobbi: presenti 25.

PRESIDENTE

Il parere del Collegio? Favorevole.
Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli, 16 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE – DEI COMUNISTI) e 1 astenuto (GRUPPO MISTO: Prioli).

PRESIDENTE

Il prossimo.
Signori, abbiamo un problema di microfoni, cerchiamo di collaborare.

Ass. CASADEI

Il 4 è sempre del gruppo di Forza Italia, però è di Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

La questione è una sola. Anche questo è un emendamento che noi abbiamo fatto come gruppo per cercare di evitare di spendere inutilmente del denaro, cioè 180.000 euro, per la pista di pattinaggio, e abbiamo detto di metterla nel fondo di riserva.

La questione però di questo rito pietoso degli emendamenti che passano in Commissione, che vengono recepiti come parere tecnico in un certo modo e bocciati dalla Giunta, onestamente è una perdita di tempo e di denaro, perché andare in

Commissione, lavorarci, poi vedere la Commissione favorevole, per un certo verso gli Uffici favorevoli e vederli bocciati dalla Giunta, onestamente possiamo risparmiarli quei soldi e spenderli da un'altra parte.

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è favorevole, del Dirigente sotto il profilo tecnico favorevole, quello della Giunta contrario, però è importante anche quello contabile perché specifica un punto determinante.

PRESIDENTE

Il Collegio?

COLLEGIO DEI REVISORI

Non è favorevole in quanto, trattandosi di stralcio di una spesa in conto capitale, la relativa entrata di parte straordinaria non può essere destinata a finanziare una spesa di parte corrente qual è il fondo di riserva.

Entrano i Consiglieri Forti e Pruccoli: presenti 27.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 18 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE – DEI COMUNISTI).

PRESIDENTE

Ce ne sono ancora?

Ass. CASADEI

Sì. Tre emendamenti del Consigliere Prioli

PRESIDENTE

Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Il primo emendamento è il prolungamento del Viale XIX Ottobre dalla stazione ferroviaria fino a collegarsi con il sottopasso di Viale Giovanni da Verrazzano, si rende necessario il raddoppio del sottopasso ferroviario di Via Cesare Battisti, perché quando domani sarà prolungata la strada, quando sarà prolungata la Via XIX Ottobre, questa diventerà l'asse di scorrimento maggiore al di sopra della ferrovia.

Chi deve andare da nord a sud percorrerà quella strada e non ci si può permettere che il traffico proveniente da nord possa fermarsi all'ingresso del sottopasso di Viale Cesare Battisti come è adesso,

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

perché tutti i giorni ci sarà un incidente, come saltuariamente succede adesso.

Allora bisogna, per forza maggiore, o si chiude il sottopasso, anche perché questo è il punto di convergenza di tutto il traffico di tutta la zona, non soltanto Abissinia, ma dal centro e dal porto, come è previsto nel progetto del traffico redatto dall'Amministrazione con il contributo della Polizia Urbana, quello sarà il punto di confluenza, perciò ci devono essere per forza maggiore due canne, cioè due corsie, da monte a mare e viceversa.

PRESIDENTE

Grazie.

I pareri, Assessore.

Ass. CASADEI

L'emendamento si finanzia con l'eliminazione del sottopasso del Villaggio Papini, di cui parlavamo prima nell'emendamento, e con la soppressione della bretella che va da Via Toscana alla Statale.

Il parere della Commissione è contrario, il parere della Giunta è contrario, il parere del Dirigente è contrario sotto il profilo tecnico.

PRESIDENTE

I Revisori?

COLLEGIO DEI REVISORI

Non favorevole.

PRESIDENTE

Signori votate.

Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 22 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE – DEI COMUNISTI – F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI) e 2 astenuti (LISTA CIVICA: Bezzi; A.N.: Airaudo).

PRESIDENTE

Abbiamo dei problemi coi microfoni. Se cerchiamo di collaborare, riusciamo a portare avanti questa assemblea; altrimenti... No, non si rinvia.

Cons. PRIOLI

Il secondo emendamento dice: chiedo che nel progetto di prolungamento del Viale XIX Ottobre dalla stazione ferroviaria al sottopasso Giovanni da Verrazzano, sia inserita una bretella che colleghi il Viale Giovanni da Verrazzano, lato monte della ferrovia ovviamente, con la Via XIX Ottobre, tramite la costruzione di una bretella di collegamento.

Il finanziamento potrà essere reperito dall'acquisto della pista del ghiaccio che ritengo di nessun aiuto al turismo invernale. Questo perché ritengo che questa pista potrebbe essere presa in affitto e non acquistata, anno per anno, e si vedrà come andranno le cose.

Il problema è questo – l'ho spiegato anche prima nel mio intervento, quando voi eravate assenti – che chi viene dal mare e percorre il sottopasso Giovanni da Verrazzano, per andare alla stazione non deve portarsi sul falsopiano a metà strada della rampa, dove si dovrebbe costruire una bretella per poi percorrere la Via Limentani, il Viale San Martino e poi riprendere la XIX Ottobre. Quando siamo a metà rampa o poco più, si deve svoltare a destra, perché c'è la possibilità, perché tanti anni fa è stato fatto un progetto che prevedeva appunto questo tipo di innesto. Allora io credo che l'Amministrazione, anziché rimandare nel tempo questo collegamento, lo debba fare oggi, e i soldi li deve reperire dalla piastra, perché la piastra si deve prendere in affitto e non si deve comprare. Questo è il mio punto di vista.

SINDACO

Adriano, sai già di preciso, perché ne abbiamo parlato 20 milioni di volte, che nel tragitto che te hai in testa, in mezzo, o almeno da una parte, c'è la cabina dell'ENEL nuova che l'hanno fatta 4 anni fa. E allora, prima di pensare di poter fare qualcosa, bisognerà provare a vedere se ci passa, se l'ENEL è d'accordo, se può passare vicino alla cabina dell'ENEL. E io non sono assolutamente d'accordo di aspettare di rinviare tutto. Questa è una verifica che possiamo fare, ma intanto il progetto va avanti.

Secondo, quello che a te sembra così di buon senso, ha anche i suoi perché, perché è vero che facilita l'immissione da destra a chi viene su da Via Verrazzano, ma quando si immette sulla Via XIX Ottobre, dove non c'è nessuna possibilità di fare una rotatoria perché siamo attaccati ai binari, creiamo un incrocio a raso che non è proprio facile da affrontare.

Ci sono pro e contro. Io sono per fare quello che abbiamo previsto. Mentre si fa l'opera verifichiamo con l'ENEL e con lo Stato, ma per ottenere questi permessi occorrono anni e se noi tergiversiamo ancora non vediamo nemmeno lo sfondamento di Via XIX ottobre. Con te non si finisce mai, sono trent'anni che punti sullo sfondamento di Via XIX ottobre, ora che ci siamo devi aggiungere ancora qualcosa!

Ci sono momenti in cui bisogna dire basta, se no le cose non si fanno mai.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente contrario, il parere della Giunta contrario e il parere del Collegio non favorevole.

PRESIDENTE

Votazione emendamento n. 2 presentato dal Consigliere Prioli.

Il Consiglio respinge con 2 voti favorevoli e 25 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE – DEI COMUNISTI – F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA – A.N.).

Cons. PRIOLI

Chiedo che per il finanziamento previsto per il collegamento della Statale 16 con Trattoria Ombra, con la rotatoria prevista all'interno di Via Toscana sia trasferito per la ristrutturazione di Viale Milano che è il viale di scorrimento turistico della nostra città, e sembra del terzo mondo.

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è favorevole; il parere del Dirigente è contrario in quanto quella bretella fa parte di un accordo di programma per Oltremare. Parere della Giunta Contrario.

PRESIDENTE

Parere del Collegio non favorevole. votazione emendamento n. 3 presentato da Prioli.

Il Consiglio respinge con 6 voti favorevoli, 18 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE – DEI COMUNISTI) e 3 astenuti (LISTA CIVICA: Tosi, Fabbri, Bezzi).

Entra il Consigliere Gobbi:

presenti 28.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero due all'ordine del giorno. Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 8 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI, LISTA CIVICA, A.N.).

Si rende immediatamente eseguibile.

Escono gli Assessori Galasso e Vescovi.

La seduta viene sospesa per motivi tecnici alle ore 22.43.

La seduta riprende alle ore 22,57.

*Escono i Consiglieri Massari e Forti:
presenti 26.*

COMMA 3

**Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.)
Determinazioni in ordine all'applicazione e aliquote 2008.**

COMMA 4

**Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni –
Determinazioni in ordine alla copertura dei costi di gestione ed agli indirizzi per le tariffe 2008.**

COMMA 5

Imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, tassa occupazione spazi ed aree pubbliche – Conferma tariffe per l'anno 2008.

COMMA 6

Definizione della misura dei costi dei servizi a domanda individuale e determinazione degli stessi – Anno 2008.

COMMA 7

Quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle L. 167/62, 968/71, 457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in dir. superfic. – Determinazione del relativo prezzo.

COMMA 8

Indennità di funzione per il Presidente del Consiglio Comunale e gettoni di presenza per i Consiglieri Comunali: determinazioni importi per l'anno 2008.

COMMA 9

Approvazione Bilancio di Previsione 2008 – Bilancio Pluriennale 2008/2010 – Relazione previsionale e programmatica 2008/2010.

PRESIDENTE

Come da accordi presi nella Conferenza dei Capigruppo, per i punti 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 abbiamo un'unica discussione.

Per la presentazione cedo la parola all'Assessore competente Fabio Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Speriamo che dopo la tempesta torni il sereno e riusciamo ad affrontare questo dibattito in maniera un po' più tranquilla della precedente.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Cercherò di essere breve per recuperare un po' il tempo che abbiamo consumato e usato quasi tutto sul Triennale, cercando di dire le cose essenziali per poi eventualmente riservarmi l'intervento nella replica rispetto agli argomenti che sono sollevati.

Nel preparare questo lavoro sul Bilancio di Previsione 2008, che – vi assicuro – è un lavoro che non parte gli ultimi giorni in cui si porta in Consiglio il bilancio, ma parte nei mesi dell'anno vecchio, quindi circa ottobre, novembre, quando si fa il giro dei settori per raccogliere le esigenze, abbiamo avuto a che fare anche quest'anno, come del resto ormai gli ultimi anni siamo abituati, con una situazione di finanza pubblica non facile. Non lo dico come scusante perché poi credo che un'Amministrazione debba fare i conti con ciò che ha, però le ultime Finanziarie di Governi anche di colore politico diverso, hanno chiesto agli Enti Locali, soprattutto ai Comuni, di fare uno sforzo nella direzione del rigore molto ma molto forte. Noi questo sforzo l'abbiamo fatto, rimaniamo comunque insoddisfatti di alcune cose, una di queste la diceva prima il collega Casadei, tutta la partita sul patto di stabilità, sulla parte straordinaria, che non consente ad un Comune virtuoso come il nostro di poter spendere soldi che ha accantonato. Però di questo magari parleremo dopo.

Presentiamo al voto del Consiglio Comunale una manovra che definisco senza grossi scossoni rispetto allo scorso anno perché abbiamo ragionato rispetto al quadro delle nostre entrate, che credo sia quello il punto cardine delle impostazioni di bilancio degli ultimi anni, ma anche degli anni futuri, un quadro delle entrate abbastanza stabile, e adesso, come anche dovremo fare nei prossimi anni, sarà quello il nostro faro, cioè le entrate certe per il nostro bilancio, oltre a quello non potremo andare, quindi le nostre spese dipenderanno da quelle che saranno le nostre entrate. Quindi su questo abbiamo poi costruito tutto il nostro ragionamento anche rispetto alla destinazione delle risorse che abbiamo dato a tutti i settori rappresentati dai miei colleghi di Giunta.

Dicevo una manovra senza scossoni, perché poi – avete avuto modo di approfondire anche in Dipartimento – non vi sono grosse variazioni rispetto alla situazione dell'anno scorso, se una manovra per colmare quella forbice che si ha ad inizio anno rispetto alla situazione data, un differenziale tra le entrate dell'anno precedente e le spese dell'anno precedente.

Quindi, ripeto, una situazione di finanza pubblica non facile, però non ci vogliamo lamentare, facciamo i conti con quello che c'è. Credo che il nostro obiettivo, soprattutto il nostro mezzo di

movimento debba essere sempre quello di una gestione molto rigorosa delle nostre casse pubbliche. Lo abbiamo anche scritto nella relazione previsionale e programmatica.

Per quanto riguarda il merito della manovra di bilancio, chi ha avuto tempo e voglia ha potuto visionare tutti i documenti che sono stati prodotti nei giorni scorsi, può vedere che per quanto riguarda le entrate abbiamo alcuni cali rispetto all'anno scorso, cali magari non grossissimi ma che comunque abbiamo dovuto colmare rispetto ad esempio alla partita del Titolo I delle entrate, che sono le entrate tributarie, che sono – come sapete – il titolo più grosso del nostro bilancio perché li andiamo ad incassare circa 35.000.000 dei 55.000.000 dei euro che incassiamo. Quindi quando parliamo del Titolo I parliamo dell'imposta di pubblicità, della compartecipazione all'IRPEF, ICI, recupero ICI, TOSAP, TARSU, eccetera, eccetera. È un capitolo, quello, sul quale quest'anno incasseremo probabilmente circa 2, 300.000 euro in meno e quindi abbiamo fatto una previsione molto ma molto cauta perché il nostro punto cardine nell'agire è quello di ragionare soltanto con le entrate certe.

Soprattutto quest'anno non abbiamo voluto assolutamente ragionare rispetto ad entrate ottimistiche, perché poi le entrate ottimistiche, se non si realizzano, creano sempre dei problemi al nostro bilancio. Abbiamo voluto ragionare soltanto rispetto alle entrate certe e i dati che abbiamo messo a bilancio sono dati assolutamente realizzabili, che hanno fatto i conti con il consuntivo dell'anno precedente. Questo mi sento di dirlo perché è il punto sul quale abbiamo fondato il nostro lavoro.

Poi abbiamo, come sapete, tutte le entrate del Titolo II, che sono quelle che riguardano i trasferimenti che ci provengono dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia, per tutta una serie di voci che non sto qui ad elencare ma che potete vedere sempre nella relazione. Poi abbiamo l'altra importante parte delle nostre entrate che è quella relativa alle entrate extratributarie, che sono tutte le entrate che incassiamo con da un lato l'erogazione dei nostri servizi, pensiamo a tutti i servizi relativi all'infanzia, a Casa Serena, alle rette che incassiamo, a tutte le voci relative ai proventi dai beni che il Comune ha, agli interessi passivi, agli utili delle nostre aziende ed anche poi, questo è l'altro Titolo, l'ultimo Titolo, il IV, agli oneri di urbanizzazione che quest'anno prevediamo ed è questa una parte importante di previsione della nostra manovra rispetto al 2007, un aumento abbastanza considerevole di questa voce, cioè degli oneri di urbanizzazione.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Non mi soffermo sui titoli che riguardano la parte straordinaria perché sono entrate collegate alla manovra che il collega Casadei ha prima spiegato e quindi sono collegate al Piano Triennale degli Investimenti e non sto qui a parlare di questo.

Mi soffermo un attimo sulla spesa per poi affrontare i 3, 4 punti principali di questa manovra. Sulla spesa quest'anno aumenteremo di circa il 3,5% la nostra spesa corrente. Sapete che il grosso della nostra spesa è quello relativo al Titolo I, dove sono praticamente elencate tutte le spese più grosse del Comune di Riccione, sono le spese relative al personale, le prestazioni di servizi, l'acquisto di beni, eccetera, eccetera. Il totale di queste spese quest'anno ci aumenta e ci passa da circa 50.000.000 di euro a 52.000.000 di euro per un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda poi la partita del rimborso delle quote capitale sui prestiti che assumiamo, i mutui che contraiamo, eccetera, esse ammonteranno a circa 3,5 milioni di euro, quindi per un totale di spesa di circa 55.000.000 di euro.

C'è poi tutta la partita che riguarda le nostre aziende e i soldi che passiamo alle aziende per fare i servizi. In primis le partite più grosse sono quelle relative a Hera e a GEAT, senza dimenticare il milione di euro che diamo all'ASL e quest'anno i 45.000 di euro che diamo all'ATO. Sarà l'ultimo anno che passiamo risorse a quell'ente perché quest'anno il 30 giugno chiuderà, quindi gli daremo 45.000 anziché 90.000 euro e il prossimo anno saremo in grado di non dare niente.

Passeremo 11.300.000 a Hera e quasi 5.000.000 di euro a GEAT per tutti i servizi che GEAT fa.

Cerco di non usare assolutamente tutto il tempo a disposizione perché mi voglio soffermare sulle parti importanti.

La manovra per colmare quel gap che ad inizio anno c'è quasi sempre tra entrate e uscite, si basa soprattutto su 3 o 4 punti qualificanti più importanti. I punti sono: l'aumento degli oneri di urbanizzazione rispetto al 2007, dovuto ad una previsione molto seria fatta dai nostri Uffici dell'Urbanistica, per cui il lavoro sul condono dovrebbe portare ad incrementare quelle cifre, così come anche tutti gli interventi che partiranno di riqualificazione alberghiera con le deroghe, perché li abbiamo approvati ma molto non sono partiti e molti partiranno il prossimo anno.

Un'altra partita importante che abbiamo deciso di introdurre quest'anno è l'introduzione dell'ICI sulle aree edificabili. Abbiamo fatto questo ragionamento supportati anche dai nostri Uffici, che ci hanno dato sostanzialmente il via libera anche dal punto di vista legale e noi pensiamo che sia giusto – è una scelta politica chiara – tassare

con l'ICI quelle aree che con il nuovo PSC sono state rese edificabili, chiaramente in maniera magari anche diversa tra di loro, perché non tutte le aree con la perequazione producono lo stesso valore, però pensiamo che sia giusto tassare la rendita ed evitare invece anche quest'anno una tassa che riteniamo poco equa, come sarebbe l'addizionale IRPEF, che invece andrebbe a gravare su redditi da lavoro dipendente e quindi facciamo una manovra che anche quest'anno ci consente di non introdurre l'addizionale IRPEF.

La manovra sulle tariffe, quindi sulla tassazione, tariffe TARSU, rette degli asili, Casa Serena, sarà una manovra che rispetterà l'indice inflazionistico, perché aumenteremo tutte le tariffe del 2,5%.

Per quello che riguarda invece la parte della spesa cercheremo di limitare, seppur dando ad alcuni settori più risorse di quelle che avevano l'anno scorso, cercheremo di limitare le spese per i servizi a molto meno di quelle che erano le esigenze che inizialmente tutti i colleghi avevano espresso.

Un altro tema sul quale vorrei un attimo concentrare l'attenzione – e questo è l'ultimo rispetto al tema entrate e spese – è quello relativo alla partita del personale, perché su questo la Giunta ha aperto un ragionamento particolare e siamo stati in grado di fare un lavoro, e di questo voglio anche pubblicamente ringraziare il collega Dorian Stacchini perché ha fatto, insieme a tutti noi, un lavoro molto serio per cominciare a provare ad impostare un lavoro, da qui ai prossimi anni, per contenere sempre di più la spesa del personale e frenare quelle dinamiche di spesa di questa voce che diversamente, se non si riforma questo tipo di organizzazione, rischiano di diventare ogni anno, in maniera sempre più esponenziale, in aumento.

Non devo dilungarmi oltre perché preferisco eventualmente tenermi poi del tempo le repliche agli interventi numerosi che immagino ci saranno, e ho cercato di dire proprio le cose essenziali di questo bilancio, anche perché poi i documenti li avete visti, in Dipartimento ne abbiamo parlato e, vista l'ora tarda, credo non occorra sottolineare altre cose rispetto quelle più importanti e poi quelle che sottolineerete voi nel dibattito.

Io vorrei finire ringraziando tutti i colleghi della Giunta perché hanno fatto uno sforzo collegiale nel cercare di dare a questo bilancio un'impostazione di squadra e non soltanto un'impostazione egoistica per cui ogni settore pensa soltanto a portare a casa le risorse per sé. Questo non è facile rispetto ad una situazione di finanza pubblica che è molto difficile, però noi abbiamo l'obiettivo di fare i conti con le nostre entrate certe e poi su quello costruire il nostro bilancio, perché non è tempo assolutamente, non sono anni per poter improntare

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

delle politiche di finanza ballerina. Non possiamo permetterci il lassismo ma dobbiamo lavorare anche sul versante della spesa per razionalizzarla e, dove si può, renderla molto più efficiente ed efficace.

Io credo che uno dei temi col quale ci scontreremo nei prossimi anni, e lo dico soprattutto perché sono in vista anche le imminenti elezioni politiche e qualunque Governo ci sarà in questo paese, centrodestra o centrosinistra – anche se io mi auguro ovviamente il secondo – dovremo fare i conti e intavolare, io credo gli Enti Locali, lo dovrà fare l'ANCI, lo dovranno fare le Province, un discorso molto più serio sulla situazione della finanza pubblica degli Enti Locali che si trovano da un lato a far fronte ogni giorno, ogni anno, ad esigenze nuove, ad esigenze che i cittadini pongono, perché i cittadini si rivolgono al Comune. Lo sanno bene alcuni colleghi come Morena Cevoli ed altri, i cittadini si rivolgono al Comune quando hanno bisogno e credo che il Comune debba avere anche il diritto di poter trattenere, rispetto alle risorse che vanno a Roma, quindi allo Stato, una parte consistente di queste per attuare un vero e proprio federalismo fiscale, cosa che oggi in Italia non c'è, però credo che una parte delle tasse che i nostri cittadini pagano sia sempre più giusto pensare che rimangano sul territorio dove vivono e dove hanno i loro servizi piuttosto che darle allo Stato. Questo però è un tema più generale che ci fa scontrare con le difficoltà che abbiamo.

L'ultima cosa che vorrei aggiungere è che oggi pomeriggio abbiamo firmato, col Sindaco e con le organizzazioni sindacali, il protocollo d'intesa proprio con il loro consenso su questa manovra di bilancio, quindi con CGIL, CISL e UIL, e nei prossimi giorni lo faremo con le loro organizzazioni dei pensionati per tutta la parte che riguarda le agevolazioni che daremo alle fasce più deboli.

Chiudo ringraziando il dottor Righetti e il suo staff per tutto il lavoro che hanno fatto e che non fanno solamente in occasione del bilancio e del rendiconto due volte all'anno, ma che fanno tutti i giorni in maniera molto seria nel monitorare e nel tenere sempre sotto controllo il nostro bilancio. Quindi a lui va un mio ringraziamento particolare, così come va al Presidente del Dipartimento che in maniera molto puntuale ha convocato le Commissioni ed anche ai Consiglieri che ne fanno parte, e da ultimo, ma non per importanza, il Collegio dei Revisori dei Conti, perché con puntualità e collaborazione ha preparato la propria relazione e costantemente nel tempo ci supporta nel nostro lavoro pungolandoci anche e mettendoci

in risalto quelle situazioni che ritengono giusto evidenziare così come hanno fatto nell'ultima relazione che hanno presentato.

Io direi di fermarmi qui sperando di essere stato esauriente, poi mi riserverò di intervenire per gli interventi che ci saranno nel dibattito.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA

La relazione che dovrebbe essere uno dei documenti base di conoscenza essenziale e di riflessione per il Consiglio accanto alla relazione dell'organo dei Revisori, ricca cioè di riferimenti conoscitivi, di sintesi intelligenti, si riduce a due frettolose riunioni di Commissione ed ai pochi emendamenti presentati dai Consiglieri di opposizione.

La mancanza di questo documento in tempo utile – lo abbiamo solo da pochi giorni – ha vanificato il percorso del bilancio in Commissione, le cui sedute non sono state certo proficue ai fini della conoscenza di questo documento fondamentale da parte dell'intero Consiglio. E questo è un *vulnus* che grava sull'intera discussione del bilancio.

L'auspicio – e credo di rappresentare tutti gli eletti di questo Consiglio – è che per il futuro ci sia maggiore disponibilità per svolgere il nostro lavoro, senza costringerci a tappe forzose, e qui ne è la dimostrazione.

Il Comune di Riccione, che è l'azienda più ricca sul territorio per entità di entrate e di uscite, è trattato da questo apparato comunale, da questo Sindaco, da questa Giunta, con delle osservazioni inferiori a quelle che fa un semplice padre di famiglia quando si trova a spiegare la situazione economica annuale per le entrate e le uscite.

Tra idee di futuro della maggioranza e incursioni sulla realtà fatte dall'opposizione, si dimostra senza ombra di dubbio che anche un Comune di grosso spessore e dinamicità, come è la città di Riccione, rischia di soffocare all'interno del calderone della gestione del denaro pubblico. Questo vuol dire che la pianificazione strategica, cioè di lungo periodo, non è reale, ma piuttosto legata al brevissimo periodo, con la spasmodica ricerca di soddisfazioni di interessi di bottega e/o elettorali.

Di certo, se è vero che i trasferimenti Stato e Regione possono non essere particolarmente ridotti rispetto gli anni scorsi, è anche vero che l'idea che il Comune sia la mamma alle cui mammelle tutti possono attaccarsi, dovrà essere cambiata prima o poi, meglio prima che poi, perché il rubinetto dei

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

fondi pubblici si fa più stretto, i servizi devono essere necessariamente pagati, quindi di ritrovarsi con una società non in grado di provvedere a quello che oggi riteniamo il livello minimo di civiltà, l'idea quindi di spendere soldi pubblici non per dare servizi concreti, deve andare in soffitta. Stipendifici, emolumentifici, benefici a pioggia, ma contemporaneamente *ad personam* solo per mantenere il proprio controllo politico ed il potere personale, devono essere cancellati.

Il problema è trovare chi possa essere in grado di far ciò se il sistema invece è fatto per garantire lo *status quo*.

Ma la criticità è nella vostra politica, non nelle risorse.

Intanto non c'è il minimo sforzo di proporre una manovra finanziaria, non ci sono obiettivi di contenimento e riduzione della spesa. Si parte da quanto previsto nel bilancio dell'anno prima e si aggiunge o tagliuzza qualcosa senza alcuna visione strategica, senza alcun tentativo di proporre priorità, non c'è il tentativo di fare una politica di bilancio vera.

Il Comune di Riccione non sembra molto interessato ad obiettivi di contenimento perché ha un bel pacchetto di entrate e per le quali non subisce neanche l'impatto negativo dei cittadini. Si limita a riscuotere quanto previsto dallo Stato e, laddove è possibile, a decidere il livello dell'aliquota. Queste entrate, unite al trasferimento dallo Stato e a quelli finalizzati dalla Regione, costituiscono un monte risorse con cui coprire comodamente i costi delle funzioni istituzionali e magari inventarsi anche iniziative di prestigio ma non di buon senso.

È vero, è un documento per certi versi ricco di dati, ma è dovuto anche ai vincoli del patto di stabilità.

Emerge per il 2008 il dato di aumento vertiginoso della pressione fiscale sui cittadini ricconesi, con l'ICI, la tassa della raccolta dei rifiuti solidi urbani e l'aumento vertiginoso delle entrate extratributarie dovute alle sanzioni al Codice della Strada, 1.900.000 euro nel 2007, invariate nel 2008.

Ma credete davvero di continuare anche per il futuro a spillare dalle tasche dei cittadini questa montagna di euro? Anche se per voi è abbastanza chiaro, basta che il cittadino paghi le bollette, l'ICI, la TOSAP, eccetera. Noi crediamo di no. È inevitabile che l'automobilista andrà più piano, non parcheggerà male, infrangerà sempre meno. Allora cosa pensate, forse di aumentare l'importo delle multe facendo pagare 300 euro a chi sfora il disco orario o magari il sequestro del mezzo per chi parcheggia in divieto di sosta?

Nella nostra critica di questi anni abbiamo parlato di amministrazione caratterizzata da una forte

vocazione imprenditoriale, infrangendo le regole del libero mercato, stravolgendo quello che deve essere il ruolo di garante del buon funzionamento della macchina amministrativa e dei servizi, anziché gestore e socio di aziende partecipate, puntualmente ricapitalizzate con i soldi dei ricconesi.

Le nostre osservazioni non sono emotive ma oggettive.

Il giudizio critico sulla relazione di Giunta è fatto in termini duri.

Nella relazione, per quanto riguarda l'analisi dei programmi, non sono evidenziati criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche; manca l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Sull'evasione fiscale, siamo l'unico Comune di circondario a non aver ancora proceduto a stilare un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza. Eppure uno dei compiti di un'Amministrazione di sinistra è quello di colpire l'evasione fiscale, come dovrebbe essere naturale per un'Amministrazione progressista sbandierata anche dal programma di governo nazionale. Invece assomigliate ad una maggioranza di vecchia destra ottocentesca, ossessionata dalle tasse, tasse e sempre tasse.

Contributi, associazionismo, non si dà nessuna indicazione sui criteri dei contributi e sugli effetti prodotti. L'erogazione di contributi non è frutto di esame dei programmi presentati dalle associazioni locali, ma una distribuzione di mance a pioggia, senza una vera valorizzazione dell'associazionismo.

Sulle opere pubbliche, si passa ad elencare le opere pubbliche; la riqualificazione urbana patisce una forte riduzione di risorse rispetto all'asestato 2007, dalla sistemazione delle strade interne di primaria importanza per la collettività, senza osservare che si tratta di tanti piccoli interventi di dettaglio che non creano niente di assolutamente nuovo ed importante nell'armatura urbana di Riccione.

Si elencano interventi per la scuola, dai buoni libri alla fornitura dei beni di consumo, tutti obbligatori per legge e coperti da contributi regionali, statali e provinciali, come per tutti i Comuni d'Italia, senza dare indicazioni analitiche.

Per tutto il complesso mondo dei servizi sociali avete assicurato ancora assistenza alle persone che si trovano in stato di bisogno: ecco la vecchia carità lasciata nell'ombra della discrezione assoluta, al limite della legalità, come piace ai conservatori e reazionari di sinistra.

La stessa cosa vale per la Protezione Civile, per la quale non si dice nulla.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Le spese correnti. I Revisori dei Conti nella relazione annuale evidenziano il trend in aumento che la spesa corrente ha subito e precisamente dell'8,3 rispetto al 2006 e del 2,41 del 2007.

La spesa per il personale è ancora la prima voce di spesa ed è in crescita. Le entrate tributarie sono in aumento, siamo in zona critica, ma questo sembra non preoccupare la Giunta Comunale, che ha deciso, seguendo le indicazioni della Finanziaria 2007, di tramutare tutti i contratti in essere da tempo determinato in tempo indeterminato.

Per quanto riguarda il personale comunale ed i suoi costi, la relazione segnala all'1/1/2007 424 dipendenti, con 33 dipendenti in più 1/1/2008, 7,7 ed un costo di 33.151 euro cadauno, rispetto alla media nazionale di 31.283.

Si aggiunga che il Comune ha un numero elevato di dipendenti, che incidono anche sulla spesa comunale, e anche su questo aspetto importante del personale nella relazione non vi è alcun riferimento di razionalizzazione o a meccanismi che premiano il merito e la professionalità dei dipendenti.

Le attività. Invariati poi, rispetto al 2007, gli interventi per le politiche di commercio e artigianato, come calano pesantemente gli interventi per il turismo già poco significativi nel 2007. La preoccupazione degli artigiani, delle imprese commerciali e dei servizi, già esposta ai contraccolpi di una crisi, conseguenza del forte calo dei consumi, si sarebbero attese proposte di sostegno invece di inopinate previsioni di aumento che aggravano le difficoltà in atto.

È poi sorprendente che alla richiesta di maggiori oneri per la bolletta dei rifiuti, segua il blocco delle risorse per un sostegno congiunturale del terziario, invece di una concreta compensazione a favore delle imprese.

Ciò denuncia la scarsa credibilità delle relazioni con un'Amministrazione che non cambia linea politica, contraddicendo le passate assicurazioni di una riduzione di spesa per le imprese col passaggio al sistema a tariffa.

In questa situazione di difficoltà, non solo si escludono stanziamenti di nuove risorse, ma si prevedono anche riduzioni degli interventi finanziari anche in altri settori di sicuro interesse per le imprese commerciali e dei servizi.

Ciò appare desolante rispetto alle proposte ed ai progetti illustrati nei tanti incontri promossi dal Comune per discutere questa situazione e per esprimere le proprie valutazioni, contrarie ad ogni ipotesi di scaricare nuovi oneri sulle aziende.

Ma è tutto il comparto della distribuzione tra entrate ed uscite che non piace a Forza Italia.

L'ICI, seppur bassa, è applicata anche a scantinato e garage e non ci sono sgravi di sorta, mancano i

soldi. L'idea di fondo è che le entrate sono sopravvalutate a fronte di spese che invece faranno lievitare anche l'indebitamento, mentre il debito complessivo del Comune di Riccione comincia a diventare insostenibile.

La lettura di questo bilancio non è molto diversa da quella degli anni precedenti. Viene posto l'accento su come la Finanziaria 2007 abbia condizionato tale bilancio limitando la crescita delle entrate e l'espansione della spesa legata alla necessità di soddisfare nuovi e più ampi bisogni.

All'inizio del 2007 la Giunta profetizzava: "Tale manovra finanziaria costringe gli Enti Locali a politiche di taglio indiscriminate piuttosto che ad azioni di sviluppo". Se così fosse stato, risultano senza spiegazioni i dati che il bilancio consuntivo 2007 riporta. 1) Le entrate correnti aumentano, rispetto all'anno precedente, del 4,4, e prevedono un incremento del 3,4 rispetto alle previsioni definitive del 2007. 2) La spesa corrente comporta un incremento del 2,41 rispetto alla previsione definitiva del 2007 e di ben 8,3% rispetto al 2006. Parliamo di milioni di euro.

In pratica la Giunta, dopo essersi lamentata per la presunta flessione alle proprie entrate, incamera più risorse dai propri cittadini. Se questa cifra fosse rimasta nelle tasche delle famiglie ed aziende sotto forma di ICI, essi avrebbero sborsato euro in meno. È bene ricordare che tale bilancio non ha sfiorato, ma è molto vicino a quell'indicatore del 41% che sancisce gli enti strutturalmente deficitari i vincoli del patto di stabilità per la spesa corrente, solo grazie alla vendita del patrimonio.

Non deve trarre in inganno il risultato positivo del conto economico complessivo, in quanto esso è ottenuto solo grazie ad entrate assolutamente straordinarie, vendite di terreni, azioni, eccetera. L'unicità di queste poste, senza le quali anche questo bilancio sarebbe in rosso, deve avviare una seria riflessione all'interno dell'ente.

La sensazione, dettata anche dalla manovra di bilancio 2007, che ha caratteristiche simili, è quella che il Comune si stia infilando in un vicolo cieco, all'interno del quale, venuti meno i proventi straordinari – oneri di urbanizzazione, azioni, sanzioni al Codice della Strada, vendite di immobili – il proprio bilancio vada in sofferenza e che senza correttivi strutturali, solo in contributo ancor più generoso delle tasche dei ricconesi possa tenere in piedi.

Su questo tema, cioè quello della rigidità strutturale della spesa e della macchina comunale, da anni si discute, ma senza risultato.

Sul piano degli investimenti un progetto desta forte preoccupazione: si tratta del Palacongressi. Tale progetto doveva essere uno dei punti qualificanti

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

dell'azione amministrativa della Giunta Imola. Invece, fra beghe con altri soci, fidejussioni varie e vendite mancate, stenta a raggiungere gli obiettivi prefissati. È facile presumere che prima della sua entrata in esercizio i cittadini ricionesi siano chiamati ad un ulteriore ripianamento dei debiti. Secondo voci raccolte, tale spesa, già stimata da un business plan attorno ai 40.000.000 di euro iniziali, sarebbe lievitata ad oltre 50.000.000 con le ultime risistemazioni progettuali. Se questo corrisponde al vero, urge una profonda riflessione su tale progetto.

Ritengo di aver spiegato le ragioni della presa di distanza da questo bilancio da parte di Forza Italia. Sono ragioni trasparenti e ci auguriamo anche che nella prossima legislatura, quale che sia la maggioranza consiliare che esprimerà il Sindaco, si adottino metodi di governo sicuramente più faticosi ma più adatti alle esigenze quotidiane e di prospettiva del tessuto socio-economico locale.

In parallelo dovrà darsi attuazione ai principi del federalismo fiscale, che prevedono tra l'altro che il cittadino sappia chi attinge alle sue tasche e cosa gli dà in cambio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Prego.

Cons. BEZZI

Come sempre la discussione della parte ordinaria del bilancio appare un po' come un paradosso, perché nel paese non si parla d'altro. Non si parla altro che di entrate, di spese, di ICI, di mutui, dell'esigenza di aumentare gli stipendi anche delle classi soprattutto meno abbienti, e poi, quando in un Comune importante come quello di Riccione si discute di bilancio, quindi di quello che concretamente è il documento che indirizza la spesa e l'entrata, la discussione è fiacca, poco appassionata. A chi vi parla dispiace perché la materia mi ha sempre appassionato, anche quando ho rivestito, in altri settori, incarichi di governo. Perché leggendo questo documento in maniera attenta, si va a denudare le parole, le nostre parole vengono denudate dai numeri, da quelli che sono gli indirizzi reali, concreti, di un'Amministrazione. Mi sarebbe piaciuto poter parlare ai cittadini, come ho fatto gli altri anni, attraverso quel piccolo ma importante strumento che è la TV, ma non c'è, però mi sforzerò di appassionarmi e impegnarmi come gli altri anni, innanzitutto rilevando come il contributo della Lista Civica, attraverso la mia persona in questi anni – e ci sono i discorsi

registrati – sia un contributo che è stato non solo positivo, ha cercato di essere positivo e di stimolo verso questa Amministrazione, ma ha trovato puntuale riscontro in quello che poi è accaduto in questi anni in termini di finanza pubblica.

Dicevamo della necessità di contenere le spese, dicevamo della difficoltà che il Comune avrebbe avuto a fondare il suo bilancio sulla dismissione di alcuni suoi gioielli e sull'affidarsi massiccio al credito, dicevamo del grande equivoco che si è realizzato nel paese con le aziende collaterali – io le chiamo così – le utility, le aziende collaterali, che hanno creato un grandissimo equivoco e grandi problemi a tutti noi.

Tutte queste cose io le trovo in questo bilancio, Assessore, manca di coraggio.

C'è un'affermazione finale che mi sembra di cogliere, anzi, l'ho vista scritta, c'è un certo grado di consapevolezza anche da parte vostra che il vecchio modo di concepire la spesa pubblica non può più essere perseguito, occorre cercare di intervenire.

Qual è il quadro generale del paese. Io non sono un economista, non è un pulpito, il mio, che può parlare e può dire, ma sentiamo quello che dicono tutti: è il quadro di un paese che necessita, in maniera addirittura vitale, di liberarsi da un eccesso di sovraccarico di imposte, di tasse, di balzelli, un paese che deve cercare di eliminare la spesa inutile, lo spreco, per dare al cittadino la possibilità di essere competitivo sul mercato, competitivo in fatto di spesa personale, per sé, per potere rilanciare l'economia, e competitivo sul piano degli investimenti, su quelle che possono essere scelte di vita a più lungo termine. Un numero sempre più elevato di persone non è più competitivo, sotto questi aspetti. Il ceto medio stesso – lo dicono le analisi – soffre, non è più in grado di sostenere il mercato ed è sempre meno in grado di sostenere il risparmio e quindi gli investimenti. In questo quadro occorre necessariamente intervenire con una politica di bilancio che sia più rigorosa, rispettosa dei servizi essenziali, per carità, ma più rigorosa.

L'entrata, le politiche di entrata del vostro bilancio. Già il Consigliere Iaia ricordava che la politica di entrata anche quest'anno prevede un aumento di circa il 3,4% delle entrate, spalmato nelle varie voci. Non è poco, è parecchio. Non riusciamo ad invertire la rotta, a contenere in termini più bassi le nostre entrate, le nostre imposte.

Sull'ICI sapete cosa pensiamo, ben prima che uno dei candidati alle politiche adesso facesse la proposta. Il Comune di Riccione è in grado, forse altri Comuni no, di arrivare ad una riduzione fortissima dell'ICI sulla prima casa, se non

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

addirittura... noi abbiamo proposto, io non so neanche se tecnicamente è giusto questo emendamento, anche gli altri anni lo presentavamo, è un emendamento di tipo politico, perché la casa è un diritto, è un bisogno primario. Quando si insegna ai ragazzi quali sono i bisogni primari all'interno delle lezioni di economia politica, gli si dice che i bisogni primari sono: mangiare, bere, vestirsi e avere una casa, un luogo dove vivere. Il cittadino italiano viene colpito sull'abitazione principale già dall'IRPEF, cioè dall'imposta sul reddito, poi c'è l'IVA sui consumi che utilizza per la casa, perché la casa non è uno strumento neutro, necessita di essere mantenuta attraverso consumi, quindi paga l'IVA.

L'ICI e un'imposta patrimoniale, è una vera e propria imposta patrimoniale. E allora come imposta patrimoniale va a colpire un bisogno primario qual è quello della prima casa. Vogliamo mantenere l'ICI prima casa per le ville, vogliamo stabilire un limite di metri quadri per cui oltre tot vani l'ICI si torna a pagare? Ma credo che sia un messaggio non demagogico per un Comune come il nostro, perché sarebbe demagogia proporre l'abolizione totale dell'ICI quando dalla prima casa il Comune di Riccione incassasse 15 miliardi, 20 miliardi, ma incassa 2,5 milioni grossomodo. 2,5 milioni di euro sono possibili. Sarebbe un gesto importante che segnerebbe un'inversione di rotta importante. Quindi troviamo la vostra manovra di bilancio poco coraggiosa sul punto.

Per quanto riguarda l'altra tassa fondamentale, cioè la TARSU, se da un lato è vero che appare aumentare solo del 2,5%, voglio ricordare che in questi anni – e non temo di essere smentito – la TARSU è cresciuta del 20%, 17% l'anno scorso. L'obiettivo è quello di arrivare alla copertura totale della spesa. Il problema è che la spesa ci viene presentata da un soggetto monopolista a pie di lista, almeno per i Consiglieri Comunali dell'opposizione, è un numero che dobbiamo accettare. Fra l'altro, rispetto alla previsione iniziale c'è il 2,5% di aumento, ma è fatto sulla previsione definitiva dei costi a fine anno, mentre la previsione iniziale del 2007 dei costi di Hera era, citando il servizio inceneritore, di 3.440.000 euro e la previsione del servizio in corso è balzata a 3.928.000. In definitiva, rispetto alle previsioni iniziali quel servizio ci costa 4 milioni di euro e non 3.440.000. Quest'anno siamo in un anno particolare. Siccome l'inceneritore viene chiuso, costa di più portarla da un'altra parte? O costa di meno? Come fa a essere la stessa spesa? Questo è un dato che rimarchiamo. La nostra posizione su Hera è risaputa, noi pensiamo che sulle società partecipate monopoliste la scommessa non abbia

funzionato.

Per quanto riguarda il resto della manovra gli stessi Revisori la definiscono aleatoria, fondata su entrate – oneri, multe e recuperi ICI – che non hanno certezza di essere incassati.

Dire che finanziamo le spese correnti con oneri di urbanizzazione significa dire che noi finanziamo le casse del nostro Comune in parte corrente con la cementificazione del nostro territorio, cioè paghiamo in termini di risorsa non più recuperabile e andiamo a creare una pericolosa sinergia. Questa non sarà una voce straordinaria, ma ordinaria. Noi ci rivolgiamo al cittadino dicendo paghi su questo, e c'è un'aspettativa di una grande entrata. Si vede come la spesa corrente venga finanziata attraverso l'espansione edilizia sul nostro territorio.

Le uscite aumentano dell'8,3% dal 2006, in maniera minore rispetto all'anno scorso. Io sono sempre stato convinto che tagliare si può. Non può tagliare una maggioranza che fonda le sue politiche su un bilancio ripetuto nel corso degli anni. Non si può tagliare in maniera drastica, però si può intervenire con tagli consistenti senza tagliare servizi.

Grande delusione riguardo alla politica del personale da parte mia, non solo per colpa vostra, ma anche per una serie di contingenze nazionali. Il Governo Prodi in grande difficoltà ha introdotto la sanatoria per i lavori precari che sapeva tanto di tipico provvedimento clientelare. Questo ha portato ad un'assunzione di 57 persone in più in pianta stabile nel Comune. Io mi chiedo e mi dico: era opportuno assumere 57 persone in pianta stabile? Dopo ho anche detto all'Assessore che se si assumevano quelli con contratto regolare, non vedo perché non dovevano essere assunti quelli come Co.Co.Co., perché cosa sono, una razza inferiore? Però rimane, secondo me, lo sbaglio, cioè: dobbiamo alleggerire queste macchine e infiliamo 57 persone? Ritorniamo alla vecchia politica. Quindi da una parte si usano le parole e poi andiamo ad assumere in pianta stabile 57 ulteriori persone. Secondo me questo non è un buon modo di gestire la macchina comunale, si appesantisce. Non è vero che un dipendente in pianta stabile è identico ad un dipendente in pianta non organica, non stabile, per il Comune. Non diciamo barzellette. Potrà essere identica la spesa immediata, ma il vincolo che si crea è un costo per la collettività che è un costo continuativo, perenne. È un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Arrivo al punto dolens, che è, per quello che mi riguarda, il rapporto con TRAM, Hera, Agenzia Raibano, eccetera. Questo lo dico da tutti gli anni in cui ho fatto politica. Non ho mai visto con favore questo tipo di scelta in Italia.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Perché? I cittadini cosa si aspettavano? Che cos'era stato raccontato ai cittadini, sia a livello nazionale, eliminando ENI e SIP? L'ENI era dello Stato, è passata al privato; la SIP era dello Stato, è diventata Telecom, e tutti i carrozzoni che mano a mano sono stati passati dallo Stato al privato. Si aspettavano due effetti, erano stati raccontati loro due effetti: minori spese per l'erario, perché non aveva più il carrozzone da mantenere, non c'era più la SIP, non c'era più l'ENI, e la stessa cosa qui, non c'è più il Servizio Gas gestito dal Comune, i servizi sono stati tutti parcheggiati fuori, l'azienda trasporti, quindi un costo della macchina pubblica ridotto e una concorrenza aumentata sul mercato. Ebbene, nel nostro Paese, compresa la nostra città, tutto questo non è accaduto. È stata una grande beffa, la grande fregatura che ha impoverito gli italiani è questa, non sono i costi della politica. La grande fregatura che ha indebolito gli italiani è stata questa. Sono state create società private monopoliste in grado di praticare il prezzo che vogliono nelle bollette e nelle fatture, indisturbate e indisturbabili, delle casseforti pazzesche anche per la politica, compresa Hera, che è una cassaforte. Quindi niente liberalizzazione del mercato, dice: "Va beh, però al cittadino meno tasse, perché i servizi costano meno, i bilanci si riducono". No, costano di più. Lo Stato spende di più di quando c'erano ENI, IRI e compagnia, i Comuni spendono di più di quando c'era il Servizio Gas, gestione, eccetera. È questa la fregatura gigantesca e imperdonabile che ha impoverito i nostri cittadini e le nostre comunità e che rischia di far saltare l'economia. Una scelta che il nostro Paese non era in grado di fare, non era maturo per farla, non aveva un sistema politico per farla. È chiaro che io non rivendico il vecchio Ufficio Gas, questo è chiaro, però non è quello che fai che ti qualifica, ma è come lo fai. Quindi questo è un capitolo negativo per noi, ci siamo impoveriti, queste società non ci danno entrate *[Interruzione nella registrazione]*.

L'azienda *[Interruzione nella registrazione]* i nostri gioielli e siamo fondamentalmente con un bilancio che sfora soprattutto sulle entrate.

A questo punto io spero che abbiate la forza di *[Interruzione nella registrazione]* sugli interessi passivi sempre più elevati rispetto alle spese che andremo ad affrontare.

Quindi io leggo il bilancio come tutta una serie di nuovi obblighi che la Finanziaria prevede, alcuni astrusi. Righetti ha addirittura paventato che, dovendo finanziare le opere pubbliche con entrate già incassate, saremo in grande difficoltà non potendo spendere entrate già *[Interruzione nella registrazione]* e queste sono le astrusità di un

governo francamente imbarazzante. Però il problema vero è che non potremo neanche azzardare troppo e noi ci opporremo a qualunque azzardo che rischi di comportare l'addizionale IRPEF per il Comune di Riccione, che sarebbe il disastro. Quindi attenzione, prudenza, scelte a vantaggio della città. Se c'è da spendere dei soldi per la città li spendiamo, però senza comportare un ulteriore aggravio per le casse dei cittadini. Io spero che anche voi vi siate *[Interruzione nella registrazione]* che il buon senso che non passi più attraverso politiche di bilancio e di spesa indiscriminata, ma che vada in un Paese moderno acquisito con politiche positive di rilancio dell'economia e dando ai nostri cittadini la possibilità di essere maturi. Bisogna dare ai nostri cittadini la possibilità di essere maturi, di maturare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Salvatori Ivana. Prego.

Cons. SALVATORI

Grazie Presidente.

Io sarò molto più breve rispetto ai Consiglieri che mi hanno preceduto, anche perché facendo parte della maggioranza chiaramente evidenzierò solo i lati positivi di questa manovra.

Vorrei però iniziare con il dissentire con il Consigliere Iaia sull'andamento dei lavori che sono stati fatti in Commissione. Intanto le Commissioni sono state 3, partecipate, abbastanza lunghe e gli orari e i giorni li abbiamo concordati insieme. Quindi non possiamo dire adesso, a giochi fatti, che il tempo non ci è bastato e che non abbiamo modo di discutere, perché questo non è assolutamente vero e sminuisce il lavoro fatto in Dipartimento, e di questo mi dispiace perché ho cercato di avere la collaborazione di tutti e di proporre a tutti orari e giorni che potessero essere adatti ad ogni esigenza di ognuno di noi. Evidentemente non basta neanche questo. Vedremo le prossime volte di fare per conto nostro.

Vorrei fare invece, più che una considerazione tecnica che mi compete ma non tanto, visto che abbiamo qui il dottore Righetti e anche i Revisori, una considerazione un po' più politica e dire questo: se è un diritto per la minoranza evidenziare le mancanze o le diversità di opinioni o di scelte fatte nella gestione di questo bilancio comunale, possiamo dire solo che fa parte del loro ruolo di opposizione, che alla fine della fiera però non deve rendere conto ai cittadini delle sue scelte. Mentre per la maggioranza invece è un dovere presentare

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

un bilancio equo e concreto e che soddisfi le risposte dei cittadini e risponda alle esigenze di tutta la città in tutti i settori e nel suo insieme. Questo è quello che questa Amministrazione fa da sempre, e anche quest'anno, nonostante il momento difficile per i Comuni, riesce a fare ed è riuscita a fare.

Anche se la previsione delle entrate, sia pure caute ed oculate, e il contenimento rigoroso della spesa ci portano ad una previsione molto prudente, si è riusciti, nonostante questo, a non aumentare le tariffe più del 2,5%, che è il tasso di inflazione se non meno. Non si è aumentata l'ICI nelle sue aliquote, si sono rispettate le detrazioni già previste e inoltre su questo punto è stato presentato un emendamento dal Consigliere Massari e da me sottoscritto, per prevedere ulteriori detrazioni per quelle famiglie che sono ai livelli di povertà.

Inoltre - come già evidenziato da altri, ma io lo ritengo un punto portante di questo bilancio - non sono state applicate né l'addizionale IRPEF e da anni non viene applicata, né la Tassa di Scopo che tutti i Comuni hanno a disposizione per poter fare fronte alle loro spese.

Inoltre credo che il progressivo contenimento della spesa del personale sia la strada giusta per risanare, anche se a lungo termine, la voce di spesa che è la più rilevante a livello di bilancio.

Inoltre dobbiamo evidenziare che dobbiamo anche ritenerci contenti e tra l'altro virtuosi che nonostante le difficoltà che anche l'Assessore ha espresso, questo Bilancio 2008 rispetta gli equilibri contabili e il patto di stabilità senza troppe difficoltà, il patto di stabilità interno che anche quest'anno prevede limitazioni ancora più importanti rispetto a quelli degli anni precedenti.

Quindi, nonostante che i Revisori dei Conti nella loro relazione chiedano un monitoraggio costante delle entrate e delle spese proprio per riuscire a mantenere il patto di stabilità sempre adeguato e sempre giusto, questa Amministrazione e gli uffici del dottore Righetti, come da anni fanno, lo fanno costantemente il monitoraggio, per cui le variazioni che intervengono durante l'anno sono proprio per riuscire a rimanere nei limiti dei patti di stabilità e non incorrere in sanzioni amministrative e ministeriali. Io non credo di poter dire altro perché tra l'altro questo bilancio non vede grandi differenze rispetto a quelli degli anni precedenti o comunque grandi scossoni dal punto di vista delle spese e delle entrate. Le nostre spese sono più o meno accertate e le nostre entrate sono previste, è ormai da anni che sono consolidate, e quindi questo bilancio anche quest'anno si presenta in equilibrio e, anche se non con un utile, comunque con una situazione bilanciata.

Io non aggiungo altro. Ringrazio solo il dottor Righetti per il suo lavoro e per la sua partecipazione a tutti i Dipartimenti, e i Revisori dei Conti che, come sempre, fanno un lavoro meticoloso e rilasciano una relazione molto esaustiva. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri Consiglieri, darei la parola all'Assessore per la replica.

Ass. GALLI

Farei un po' di considerazioni rispetto alle cose che sono state sollevate negli interventi, soprattutto dei due Consiglieri di Forza Italia e della Lista Civica. Vado elencando le cose che sono state dette e soprattutto i quesiti che sono stati posti.

Rispetto a quello che diceva Iaia, il tema dello scioglimento delle aziende, credo che su questo ci sarà un emendamento dopo, però è chiaro ed evidente che è un problema che va oltre il tema del bilancio e credo sia una strada non percorribile, cioè uscire dalle aziende a cui il Comune di Riccione partecipa, come Hera, come GEAT e come tante altre, poi mi piacerebbe sapere qual è la risposta rispetto ai problemi che quelle aziende ci risolvono, cioè come risolveremo quei problemi, perché questo non l'ho capito. Ho sentito tanti quesiti e alcune critiche rispetto ad alcune questioni, ma nessuna risoluzione ai problemi posti.

Per quanto riguarda il tema del protocollo con la Guardia di Finanza, noi non l'abbiamo firmato, ma il fatto che non è stato firmato il protocollo non significa che i controlli non vengano fatti, nel senso che su tutto il settore dei Servizi Sociali e i contributi che vengono dati la legge contempla che c'è una soglia minima di controllo, credo sia il 10% rispetto a tutta la partita generale ed è su quello che scattano i controlli. Anche nel 2006 ne sono stati fatti per una percentuale superiore a quella soglia minima. Ha detto un'inesattezza quando ha citato che le entrate tributarie del Comune di Riccione aumenteranno, perché caleranno di 250.000 euro. Su questo bastava leggere il dato perché era talmente chiaro che credo non si potesse sbagliare, così come Iaia ha sbagliato anche sul tema dell'aiuto al commercio e all'artigianato perché è vero, in parte, che sul tema dell'artigianato i soldi che alle cooperative di garanzia a livello provinciale daremo, sono gli stessi dell'anno precedente, c'è invece uno sforzo che non è da poco, perché in molti settori le spese si calano, qui invece abbiamo voluto dare anche un

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

piccolo segnale e noi aumenteremo del 10% il Fondo per le Cooperative di Garanzia del Commercio, per due motivi: primo, perché crediamo che quel settore vada supportato perché è un settore che sta passando anni di crisi abbastanza importanti, e secondo anche perché con l'apertura del Palacongressi crediamo che possano esserci diversi interventi in alcune strutture commerciali della nostra città che hanno bisogno di essere supportati da quel Fondo di Garanzia. Quindi ha detto una cosa sbagliata, il fondo passerà da 81.000 euro a 90.000 euro.

Per quanto riguarda invece gli sgravi dell'ICI, non è vero che questi non ci sono. Dopo voteremo la delibera dell'ICI e li vedremo uno ad uno. Ci sono la classica prima delle detrazioni dei 100 euro rispetto all'imponibile, c'è l'ulteriore detrazione che quest'anno ha introdotto la Finanziaria del Governo Prodi di 1,33 euro a metro quadro e in più ci sono tutte le agevolazioni che il Comune di Riccione dà ai pensionati e alle persone disagiate e quello che diceva prima Ivana, con l'emendamento che hanno fatto lei e il Consigliere Massari, da quest'anno anche l'istituzione di questo fondo per le famiglie che hanno un reddito sotto una certa soglia, che riguardano lavoratori dipendenti.

Quindi smentisco quasi tutte le cose che lei ha detto, compresa la prima, che mi scuso se è una piccola polemica, però non accetto l'affermazione per cui questa Amministrazione ha imposto un bilancio dando dei piccoli benefici *ad personam* per ognuno coltivare il proprio orticello. Io mi scuso se lo dico, ma il suo collega Ciabochi non più tardi di qualche giorno fa mi ha chiesto 2.000 euro per gestire la Commissione di Garanzia, anche quella è un piccolo orticello. Il suo collega presiede quella Commissione e mi ha chiesto 2.000 euro per gestire quella Commissione. Avevo anche pensato che poteva essere un'idea, in questa sede mi sento di dire che io quei soldi sarò contrario a metterli, perché allora anche quella è una gestione di un piccolo potere, di un proprio orticello. Allora, se l'impostazione è questa, dove non si fa un ragionamento sulla politica di bilancio generale, ma si lanciano degli slogan polemici così, io quella porta, se l'avevo mezza aperta, la chiudo.

Per quanto riguarda invece le cose che ha detto il Consigliere Bezzi, che su parte di alcune considerazioni posso anche condividere perché non ha smontato la manovra per alcuni aspetti particolari, ma ha fatto anche alcune considerazioni che erano abbastanza logiche. Contesto quella che riguarda l'aleatorietà delle entrate, perché l'ho detto all'inizio, poi uno qui ci può credere o non credere, però le assicuro che il lavoro di impostazione del bilancio è un lavoro che

non può che fondarsi sulla previsione di entrate certe, perché diversamente non potremmo sgarrare nemmeno di un euro, perché non ce lo possiamo permettere e le spese che sosterremo le sosterremo soltanto perché avremo delle entrate.

Il tema degli oneri. È chiaro, c'è un aumento considerevole di questa voce. Adesso bollarla solo col termine "cementificazione" mi sembra eccessivo, anche perché è spiegato nella relazione che quell'introito deriverà soprattutto da tutta la partita che gestiranno gli Uffici dell'Urbanistica, relativa all'introito del condono edilizio.

Per quanto riguarda le cose che lei ha detto sulle aziende, c'è un'affermazione... *[Interruzione nella registrazione]*.

Il gas è stato svenduto *[Interruzione nella registrazione]* e credo che dimostreremo a *[Interruzione nella registrazione]*.

Intanto vado avanti. Dimostreremo, anche davanti ai rilievi che ci hanno fatto gli ispettori, che invece abbiamo incassato probabilmente anche di più di quello che potevamo sperare di incassare rispetto alla vendita del gas. Su quello che lei ha detto rispetto a Hera ed era un termine che era stato sollevato da lei e dalla sua collega Tosi anche in Dipartimento ed è anche una domanda legittima, cioè il perché quest'anno vengono spente due linee dell'incenerimento e i costi su per giù rimangono gli stessi. Noi in effetti abbiamo previsto un piccolo aumento di risorse di passaggio a Hera, che sono al di là degli 11.300.000 euro, il grosso delle spese sono i 9.500.000 euro per la raccolta e per lo smaltimento. A questo c'è ovviamente una spiegazione che è anche logica e in parte tecnica. Innanzitutto Hera avrà – io parlo di livelli generali, non soltanto per quanto riguarda il Comune di Riccione, e poi Riccione avrà ovviamente la sua quota all'interno di quell'azienda – delle spese di trasbordo del rifiuto che andrà portato a Sogliano rispetto a Coriano. Quindi questa sarà una voce che peserà per circa 2.000.000 di euro rispetto agli anni precedenti perché non ci si ferma a Coriano, ma bisogna andare a Sogliano e quindi solo per il trasbordo e il trasporto verranno spese queste cifre. Non dimentichiamoci che è vero che le due linee hanno chiuso per essere rinnovate, ma ce n'è comunque una funzionante che brucia circa 40.000 tonnellate di rifiuti e quindi quella parte di rifiuto comunque viene bruciata e quella parte costa. Tutta l'altra parte viene portata a Sogliano in discarica e con la discarica di Sogliano l'azienda ha un contratto, per cui una parte di rifiuto, fino a circa 70.000 euro/tonnellate, a Hera costa x, cioè costa circa 60 euro a tonnellata, però poi c'è tutta la parte fuori contratto, che è quella che porteremo in più da quest'anno e che è quella che non

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

bruceremo più all'inceneritore di Coriano, che costa più del doppio. E quindi di fatto è una cifra che va a compensare il costo, assieme a quella del trasporto e del trasbordo, il costo che avevamo gli anni precedenti. Sono numeri che vi posso anche fornire documentati nei prossimi giorni, però, siccome sapevo che questa questione veniva posta, credo che seriamente vada anche spiegata e affrontata. Io non mi dilungo oltre perché non ho, al di là dell'intervento di Bezzi che era anche organico, ascoltato proposte concrete rispetto alle impostazioni di bilancio se non proposte per cancellare quell'entrata e quest'altra entrata, però non è così che si fa un bilancio. Un bilancio ha bisogno di avere delle risorse certe e non sono state citate delle cose che stasera io volutamente non ho detto in relazione, però adesso nella chiusura mi sentirei di dire, ad esempio, Bezzi, che nei bisogni primari - e tu hai citato la casa perché da piccoli già paghiamo la tassa sulla casa e l'IRPEF - di una persona quando viene al mondo c'è anche la scuola, e allora anche le entrate e le tasse che i ricconesi pagano servono, ad esempio, per finanziare un servizio come quello scolastico, che credo a Riccione abbia raggiunto degli standard di altissima qualità, soprattutto nei servizi all'infanzia, parlo in primis delle materne, ma non solo quelle, degli asili nido, eccetera. Non parliamo mai dei servizi che facciamo, parliamo sempre "ICI sì, ICI no, oneri di urbanizzazione", però una manovra di bilancio è una cosa ben più seria rispetto soltanto al tema delle tasse, perché c'è un'entrata e poi ci sono anche dei soldi e queste risorse come vengono spese. Allora non dimentichiamo tutto quello che il Comune fa con queste risorse e vi prego di credere che non sono risorse buttate al vento, perché le esigenze che i nostri cittadini ci pongono ogni giorno, ogni mese e ogni anno, sono sempre in crescita e noi abbiamo bisogno di dare una risposta a quelle esigenze. Io ricito per l'ennesima volta, e la collega Cevoli lo sa meglio di tutti noi, quali sono e quante sono le esigenze che i cittadini ricconesi di anno in anno chiedono in aumento rispetto agli anni precedenti, perché si dà risposta al disagio sociale, perché si dà risposta con i Piani di Zona a tutta l'attività, anche con gli altri Comuni che i servizi sociali fanno, perché si dà una risposta alla povertà, si danno i contributi sugli affitti anche con l'aiuto della Regione, si danno i contributi per i disabili. Allora dietro l'impostazione di un bilancio c'è anche il come spendiamo i nostri soldi e non ci possono essere solo delle polemiche spicciole perché andiamo a prendere i soldi nelle tasche dei ricconesi, perché non esiste solo quello. C'è tutta l'attività che si fa, l'attività culturale, l'attività

turistica. Mi sarebbe piaciuto affrontare prima di questo bilancio il tema di quella mozione perché credo che il collega Berardi avrebbe potuto spiegare bene alcune cose, perché siamo in una fase davvero critica della nostra economia turistica, dove il Comune di Riccione cerca di fare la propria parte anche affrontando un periodo di difficoltà economica generale, di congiuntura, però anche pensando a ristrutturare la propria spesa e allora mettendo in campo alcune scelte come quella di PromoRiccione, andando in supporto alle proprie categorie e alle iniziative che queste propongono, spendendo 100.000 euro all'anno per fare una scelta sul MotoGP, che dà un rilievo a tutta la Riviera di Rimini, dando i soldi agli albergatori per i voli, eccetera, eccetera, eccetera.

Non possiamo ridurre il dibattito solo sul Capodanno sì o Capodanno no, se c'è la pista del ghiaccio o se non c'è quella, perché diversamente è un dibattito che è svilito rispetto alla complessità dei problemi che questa città ha, che in parte abbiamo affrontato prima anche col tema del Piano Triennale degli Investimenti, che è stato definito in parte povero e in parte scarno, però è il Triennale che ci possiamo permettere, e io credo dia comunque una risposta ai bisogni di questa città, che sotto una certa soglia di investimenti non può scendere. E così potrei farla lunga per tutti i settori in cui l'Amministrazione è impegnata e spende le risorse. Però vi prego di credere a questo, c'è un lavoro molto serio dietro la stesura di un bilancio e sull'allocazione delle risorse e sul come le si vuole spendere. Io vi sfido a indicare con più precisione le voci dove ci sono degli sprechi evidenti e io sarei il primo a lavorare per ridurli, per limarli e per razionalizzarli, però vi assicuro che dare risposta a tutti e alle esigenze di tutti, non è facile. Le entrate sono quelle che sono e dobbiamo cercare di usarle in maniera efficace ed efficiente. Non è facile chiudere i conti con tutte queste esigenze che abbiamo e avremo bisogno nei prossimi anni di affrontare con lo Stato un ragionamento molto serio, diverso da quello che è stato negli ultimi anni, perché mentre a noi sono caricate domande e dobbiamo dare ogni giorno risposte, le risorse che abbiamo non sono sufficienti a dare queste risposte. Questa sfida del federalismo fiscale dobbiamo assolutamente cercare di portarla avanti con qualunque sia il governo che governerà l'Italia nei prossimi anni, perché non possiamo pensare che l'IRPEF che i ricconesi pagano vada tutta a Roma, ma una parte rimanga sul territorio per dare risposta alle esigenze che i cittadini di questo territorio hanno, fatta salva la sussidiarietà per le zone che hanno più bisogno, eccetera.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Mi fermo qui perché non voglio usare più del tempo che avevo a disposizione. Credo di aver risposto, a modo mio e con la mia visione, rispetto ai quesiti che sono stati posti. Poi, se ci sono altri argomenti, chiuderà il Sindaco.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola ai Consiglieri, do la parola al Sindaco e poi c'è la dichiarazione di voto da parte dei Consiglieri. C'è un fatto personale? La parola a Valter Ciabochi per fatto personale.

Cons. CIABOCHI

Intanto respingo al mittente la questione dell'orticello personale, perché a me dei 2.000 euro dell'Assessore al Bilancio non me frega niente, perché non sono per Valter Ciabochi, ma io li ho richiesti non sottobanco e non venendo a piangere da lei col cappello in mano, né con la schiena curva, io li ho chiesti con tanto di lettera firmata dal Presidente della Commissione di Controllo e Garanzia, che avrebbe usato quei denari se ne avesse avuto bisogno, non per andare a fare una gita nel Dubai, per prendere un aereo o per andare a fare il farfallone in giro, perché qui la gente va in giro e nessuno di noi sa che cosa sono andati a fare e per quale motivo, e quindi da un Assessore che è sempre e comunque impreciso quando parla con la stampa e dice che alle cooperative di garanzia il Comune chissà che cosa ha dato, il Comune di Riccione quest'anno alle cooperative di garanzia non ha dato proprio niente, perché tutto è stato dato dall'Assessore Villa in passato. L'Assessore alle Attività Economiche si può risparmiare il lusso di andare sui giornali a dire che chissà che cosa ha dato alle cooperative di garanzia, quindi è impreciso e non sa di che cosa parla, perché io dei miei orticelli ce li ho a casa, ho 2.500 metri quadri di terra, ci metto i carciofi e più che altro ai bambini viziati di solito do i calci nel sedere.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

Ass. GALLI

Non cado nella provocazione nella quale invece è caduto Ciabochi, su un argomento che ho usato per rispondere ad un argomento del suo collega. Quindi mettetevi d'accordo su quello che dite. Ha tirato fuori un argomento che è quello delle cooperative di garanzia. Confermo innanzitutto la richiesta che lei ha fatto per la Commissione e le confermo che io non sono disposto a darle quelle risorse. Quindi questo è un punto, però, siccome non le interessa, è lo stesso. Rispetto invece al tema delle cooperative di

garanzia, ho qui sotto l'articolo di giornale dove ha fatto questa uscita in cui invitava il sottoscritto a non fare il fenomeno rispetto a questi soldi stanziati. Ma lei deve sapere che quando una Giunta approva un atto, questa cosa viene comunicata alla stampa. Non è che io ho fatto un atto chissà quale eclatante.

Abbiamo dato come minimo 25.000 euro alle cooperative di garanzia degli artigiani, gli altri anni li dava Loretta Villa perché faceva l'Assessore alle Attività Economiche, due anni li ha dati Bruno Castellani perché lo faceva lui, quest'anno li ha dati Fabio Galli, ma poi non sono soldi suoi, li ha dati la Giunta.

Quindi abbiamo soltanto pubblicizzato un atto, non abbiamo fatto i fenomeni rispetto ad una scelta, capito? Abbiamo pubblicizzato un atto che abbiamo fatto, 25.000 euro ai Fondi di Garanzia per gli artigiani, ribadendo l'aumento invece da 81.000 a 90.000 di quelli delle cooperative di garanzia per i commercianti. Quindi qui non c'è nessuno che vuole fare il fenomeno, abbiamo soltanto dato comunicazione di un atto fatto. Sono i soldi che davamo gli anni precedenti, stia tranquillo, su questo nessuno vuole fare il fenomeno, però quando facciamo una cosa la diciamo e la comunichiamo. Stop. Credo che non ci sia niente di illegittimo in questo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Do ora la parola al signor Sindaco per le sue valutazioni sul bilancio. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Non ho quasi nulla da aggiungere a quello che ha detto Fabio, sia per come puntualmente lo ha spiegato questa sera, sia per il lavoro certosino che ha fatto nelle settimane e nei mesi scorsi, sia assieme agli apparati sia con i Consiglieri Comunali, sia soprattutto con le associazioni di categoria e i sindacati, sfociati oggi nella firma, che vorrei non fosse sottovalutata, in un periodo come questo con i sindacati, una firma congiunta con tutte e tre le organizzazioni sindacali confederali, del documento unitario sul bilancio.

Io mi limito solo a dire tre cose. La prima riguarda l'oculatezza della spesa. Si fa davvero fatica a sostenere che l'azione di questo Comune, non solo quest'anno, anche negli anni precedenti, abbia qualche difetto sull'oculatezza della spesa. Sarà per la mia cultura contadina, sarà per la pignoleria di Fabio Galli e per come conoscete il nostro Ragioniere Capo, qui davvero è difficile pensare che possa passare anche per l'anticamera del cervello che ci possa essere un approccio alla spesa

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

leggero. Abbiamo impostato i lavori in questi anni con il massimo di prudenza possibile e questo lo sanno tutti, lo sapete anche voi e lo sanno soprattutto i colleghi dei Comuni vicini, quanto è oculata la spesa in questo Comune.

Seconda questione, personale. Anche qui ci sono i dati di fatto. Quando sono diventato Sindaco, questo Comune aveva 520 dipendenti, adesso ne ha 430. Parla da solo.

Ma non basta. C'è in atto un lavoro profondo su cui si stanno impegnando sia l'Assessore competente sia l'intera Giunta, a preparare una riorganizzazione complessiva della macchina comunale, stiamo lavorando con le organizzazioni sindacali perché vogliamo un progetto condiviso, per fare un ulteriore passo in avanti, perché io sono convinto che ci sono ancora margini consistenti di razionalizzazione da cui possiamo trarre dei benefici economici e anche di funzionalità. E non si confonda il fatto che vengono inserite in organico persone che da diversi anni già lavoravano con questa Amministrazione e di cui si è certificato il bisogno. Da questo punto di vista io rivendico due aspetti. Uno è quello della fuoriuscita dalla precarietà delle persone che sono coinvolte. Secondo, c'è anche un vantaggio per l'Amministrazione: siccome è dimostrato che di quelle persone c'è bisogno, se non avessimo stabilizzato le persone che già si sono fatte un'esperienza in questo Comune, avremmo dovuto assumere altri precari, fare di nuovo formazione e impoverire il bagaglio culturale e professionale di questa Amministrazione. Io credo che questa sia una scelta sbagliata, su cui stanno ritornando indietro anche i privati, perché troppa precarietà porta anche a dequalificazione. Ci deve essere un tempo importante di prova, ci deve essere un tempo importante di apprendistato, ma quando la persona l'hai provata, è valida e l'hai formata e sai che di quella persona hai bisogno perché quel ruolo è nella tua pianta organica, tu devi fare di tutto per tenerla quella persona a cui tieni e devi darle anche certezza, perché non c'è nulla di più sbagliato che creare incertezza. Incertezza è il contrario di flessibilità. Flessibilità vuol dire tante certezze a cui uno può accedere, non tante incertezze. Noi stiamo lavorando per quello anche nel nostro piccolo.

Terza cosa, la questione delle tasse. Qui si fa ancora più fatica. Se voi mi trovate un Comune che riesce a tenere insieme ICI sulla prima casa ai livelli più bassi che si applicano sul territorio nazionale, non applicazione dell'addizionale IRPEF, non applicazione di nessuna tassa di scopo e non applicazione di nessuna tassa di ingresso per cui qualche Sindaco in questo periodo si vanta di

avere applicato le tasse di ingresso, perché per entrare a Milano bisogna pagare oggi, io vi sfido a trovare un Comune che riesce a fare tutte queste quattro cose insieme mantenendo un livello dei servizi che è riconosciuto non da noi, ma da *Il Sole 24 Ore*, uno dei più alti in Italia, perché non c'è un Comune oggi in Italia - abbiamo superato anche Reggio Emilia - che ha il 51% dei bambini che possono andare al nido, che ha gli anziani che possono andare alla casa di riposo oppure vengono curati a domicilio, che ha tutti i servizi sociali che noi abbiamo.

Io vi sfido a trovare Comuni che hanno questi livelli contemporanei, perché puoi trovare un Comune che ha un picco su una cosa e poi è debolissimo su un'altra e viceversa. Se mi trovate un Comune che ha queste performance, ci confrontiamo e vi posso assicurare che il 98% dei Comuni in Italia non riesce a raggiungere contemporaneamente nemmeno due di queste condizioni. Se me ne trovate uno che le ha tutte e quattro insieme, vi pago da bere.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per dichiarazione di voto, Consigliere Bezzi Giovanni della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Vado in fila secondo le osservazioni, quindi non sarà organico come ambiva ad essere il primo intervento, ma è un po' spezzettato. L'aleatorietà di alcune voci di entrata segnatamente agli oneri non sono solo io a rilevarla, ma a rilevarla sono anche i Revisori che hanno nella loro relazione dedicato 4 o 5 righe abbastanza chiare, che non sto a richiamare, sulla aleatorietà. Cito due cose, fra l'altro io ci lavoro in questo settore, non a Riccione perché non mi piace lavorare nella mia città. Sarò un moralista, ma non lavoro quasi mai nella mia città.

I comparti e il condono. I comparti sono un tipo di intervento urbanistico che non sai mai con certezza quando si realizzeranno e come si realizzeranno, e questo determina anche una difficoltà a conteggiare gli oneri. Per quanto riguarda il condono, è chiaro che dipende anche dalla fattibilità. Con questo io non voglio dire che il ragioniere non abbia fatto le sue stime, dico che c'è un aspetto di aleatorietà che è connesso a questi tipi di interventi.

Quando parlo di casseforti, non ritiro nulla. Io mi ricordo solo che dopo un po' il Segretario particolare del Primo Ministro ha mandato con un fax il programma di cosa doveva fare Telecom e lo ha mandato con un fax che partiva direttamente...

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

solo per citare l'evento più eclatante. Che questi enti non siano collegati alla politica, lo erano anche in passato. Una volta ci si spartiva: l'ENI ai socialisti, l'IRI alla Democrazia Cristiana. Che questi enti non siano collegati alla politica per me è una barzelletta autentica. Vi ho citato una cosa che sa tutta Italia.

Per quanto riguarda lo smaltimento, innanzitutto, Assessore, noi la ringraziamo per averci detto stasera delle cose che però, se le sapevamo prima, avremmo potuto modulare l'intervento anche in modo diverso. A parte che i dati erano generici, quelli che ha fornito lei, ma qualcosa di più abbiamo saputo su questo smaltimento, anche se rimane singolare il fatto che con tutto questo ambaradan, cose a Sogliano, smaltimento a Sogliano, ritorno, eccetera, le cifre più o meno rimangono le stesse.

Per quanto riguarda la politica della scuola, è vero che la scuola è un servizio essenziale. Io non li ho citati tutti i bisogni primari, tant'è vero che noi abbiamo presentato sul Triennale un emendamento che era rivolto a definire in maniera completa la spesa inerente ad una delle scuole della città. Quindi noi ci teniamo alle scuole e una delle battaglie più importanti che abbiamo fatto, da voi non condivisa, era quella di evitare di chiudere la scuola storica Manfroni del Quartiere Marina.

Per quanto riguarda il personale, Sindaco, io su una parte del discorso sono d'accordo con lei, perché con qualunque azienda parli, il rapporto di lavoro lo fa la serietà dell'imprenditore e se tu hai un imprenditore poco serio, quello continuerà a tenere precari per tutta la vita. Se hai un imprenditore serio, lui, quando trova una persona valida, la tiene. Però ti sei dimenticato un particolare che questo è un ente pubblico. Noi abbiamo sempre fatto la battaglia per dare la possibilità di entrare a far parte della famiglia dei dipendenti del Comune di Riccione anche attraverso la gara e il bando di concorso, non attraverso chiamate più o meno forzate. Quelli bravi li trovi anche attraverso i concorsi. Allora neghi il meccanismo delle gare. Ho detto una cosa molto banale, i Comuni devono assumere attraverso concorsi.

PRESIDENTE

Consigliere, la invito a chiudere.

Cons. BEZZI

Chiudo, però l'obiezione fondamentale era quella di Galli: "Ma voi non presentate...". Però non facciamo come Prioli. È chiaro che se io fossi l'Assessore al Bilancio, non siamo a livello britannico che voglio fare l'Assessore ombra. Io le rimarco dei dati critici, cosa farei molte volte me lo

tengo per me. Per esempio qualche gara in più l'avrei fatta per assegnare alcuni servizi e un'asta per la vendita di Hera l'avrei fatta. Lo ha detto anche il Presidente della GEAT quella sera, ha detto che quasi tutti i Comuni avevano fatto l'asta. Il Comune di Treviso aveva incassato il doppio del dato di partenza. Per dire due cose.

Sulle tasse, io sono d'accordo con lei fino ad un certo punto, Sindaco. Noi non abbiamo mai fatto il rapporto con altre città, non è nostro costume. Dico che è lei stesso a dire che i margini non sono stati toccati per andare ad eliminare certe spese. Non stiamo parlando delle spese degli asili, non abbiamo mai detto niente degli asili, io personalmente... magari i miei colleghi più cattolici...

PRESIDENTE

Non sono 2 minuti, Consigliere Tosi, sono 6 minuti.

Però le regole ce le siamo scritte noi.

Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

La ringrazio, Presidente.

Per solidarietà col Consigliere Bezzi, una serata come questa, dove si parla di un Piano Triennale e di un bilancio di un Comune come quello di Riccione, se il collega sfora di un minuto o due minuti...

Parliamo di una montagna di 150.000.000 di euro, non stiamo parlando di una variante, stiamo parlando di una montagna di soldi.

Quindi attaccarsi al minuto, al mezzo minuto, mi sembra...

Una risposta veloce al Sindaco che parlava di 520 dipendenti. Una parte di questi è stata trasferita a Hera o a GEAT, mi pare, col Patto Sindacale, e lei non si faccia più grande di quello che è. Una parte di questi dipendenti sono stati trasferiti.

Assessore, la invito a rileggere la mia relazione. Ha affrontato numerosi punti e numerosi aspetti. Gliela farò avere, adesso c'è poi la registrazione.

Poi vi sfido anche ad esaminare una parte del bilancio, del materiale che ci è stato fornito e che abbiamo scaricato, in 2, 3, 4, anche 5 riunioni di Commissione, solo ad esaminarle... Cioè la nostra non è una professione. Noi non facciamo gli Assessori, non ci avvaliamo di Dirigenti e di tecnici che professionalmente fanno questo lavoro. Noi nel breve tempo che ci è stato consentito abbiamo fatto degli sforzi inumani. È facile salire in cattedra Assessore.

Da parte vostra non c'è spirito di collaborazione, lo vedo dagli emendamenti che presentiamo.

Presentiamo emendamenti che riguardano aspetti

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

tecnici e ci viene dato un no politico preventivo; presentiamo emendamenti politici e ci viene detto di no con risposte tecniche. Diteci voi come fare opposizione politica! Anche la dichiarazione di voto è un francobollo sul nostro intervento, cioè tendete a francobollarci, a riprenderci anche con motivazioni a volte futili. L'opposizione noi la sappiamo fare così, e chiudo dicendo: voglio vedere quando sarete voi all'opposizione come vi comporterete. Noi impareremo da voi come fare l'opposizione.

Questa è l'opposizione che sappiamo fare con gli strumenti che abbiamo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Consigliere Salvatori.

Cons. SALVATORI

Solo due parole veloci perché credo che il dibattito sia andato avanti anche troppo. Per dichiarazione di voto chiaramente, visto che nel dibattito abbiamo sostenuto a spada tratta questo bilancio e continueremo a sostenerlo perché ci sembra giusta la strada intrapresa sia dal passato che per il futuro, il nostro voto non può essere che favorevole per l'approvazione di questo Bilancio di Previsione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori.

Prima di passare alle votazioni delle pratiche, la pratica sull'ICI ha due emendamenti.

Inviterei l'Assessore a darne lettura.

Prego Assessore.

Ass. GALLI

Devo leggerlo tutto? Chi ne deve dare lettura?

PRESIDENTE

Di chi è?

Ass. GALLI

È quello di Massari e Salvatori.

PRESIDENTE

Quelli di maggioranza li potrebbe leggere anche l'Assessore, se non ci sono problemi. Salvatori, prego.

Cons. SALVATORI

Grazie Presidente. Io, più che leggerlo, lo vorrei riassumere molto velocemente perché penso di avere già detto prima rispetto all'ICI le detrazioni che il Comune conferma e con questo emendamento io e Massari chiediamo un'ulteriore detrazione ai lavoratori dipendenti che dovranno

obbligatoriamente presentare la Dichiarazione ICI ogni anno al Comune per potere accedere al fondo di 10.000 euro messo a disposizione dal Comune per avere la detrazione sull'unica casa di abitazione. Quindi uno dei requisiti fondamentali è quello di avere l'unica casa di abitazione e con vari scaglioni di reddito sempre ai fini ISEE.

Questi scaglioni di reddito sono previsti per un unico dipendente, moglie e marito, quindi con due familiari, moglie e marito con un figlio a carico, moglie e marito con due figli a carico, e tutto questo dovrebbe riguardare una fascia di contribuenti che realmente usufruirà nel modo giusto di questa detrazione. Ci era stato proposto, insieme anche col Consigliere Iaia, di presentare un emendamento generico dove si chiedeva l'abolizione sulla prima casa tout court purché avesse i requisiti di A/3, A/4, A/5 e A/6. Questo nel nostro caso non ci è sembrato giusto perché dipende dal tipo di lavoro che il cittadino svolge se può permettersi o no di pagare l'ICI su questa casa. In questo caso parliamo di lavoratori subordinati, prevalentemente precari e con un reddito molto basso. Tutto qui.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Noi ovviamente votiamo contro questo emendamento, non perché non siamo favorevoli a che queste persone non paghino l'ICI, perché noi abbiamo una visione che evita questa sorta di pateracchi.

Anche lo stesso Biagini in Commissione diceva che probabilmente si infilerà della gente dentro queste esenzioni, che non ne ha neanche l'effettiva necessità. Io qua dico quello che penso. La delibera che può essere la nostra proposta è molto più semplice ed eventualmente la potevate mediare. Quella che proponete voi è qualcosa di arzigogolato, quasi che ci sia la gente che debba elemosinare.

Seconda cosa importante: qualunque, non dico esperto di economia, sa che il problema non riguarda solo le classi più disagiate, che vanno ovviamente esentate dall'ICI, ma il problema in Italia è di ridare alle classi medie la possibilità di spendere, cioè noi dobbiamo abbassare le tasse non solo per i poveri o per le persone disagiate, dobbiamo abbassarle per le persone che hanno un reddito medio, sennò non risolviamo il problema.

PRESIDENTE

Grazie. I pareri, Assessore.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Ass. GALLI

I pareri sull'emendamento sono favorevoli sia della Commissione che del Dirigente che della Giunta.

PRESIDENTE

E i Revisori?

Favorevole.

Durante la discussione dei Commi 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 escono i Consiglieri Prioli, Pecci, Fabbri e Airaudò:

presenti 22.

Escono i Consiglieri Casadei, Angelini e Berardi.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione.

Signori Consiglieri, votate l'emendamento.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA).

PRESIDENTE

Passiamo al secondo emendamento, che è di Iaia e Bezzi.

Prego.

Cons. IAIA

Questo è un emendamento che va nella direzione opposta di quello presentato dalla maggioranza. Non l'abbiamo votato per le motivazioni che sono state esposte prima.

Noi siamo per l'abolizione dell'ICI sulla prima casa, l'abolizione totale.

Abbiamo raccolto per quell'emendamento i suggerimenti di membri della Commissione che si sono anche astenuti, che inizialmente noi abbiamo proposto genericamente di abolire l'ICI sulla prima casa tout court. Invece ritengo di doverli accogliere, che riguardavano una fascia precisa di abolizioni ICI prima casa alle categorie riferite A/3, A/4 e A/5. Quindi abbiamo anche accolto i suggerimenti della maggioranza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

I pareri.

Ass. GALLI

I pareri sono: contrario della Commissione, favorevole del Dirigente e contrario della Giunta.

PRESIDENTE

Il parere del Collegio?

COLLEGIO DEI REVISORI

Non è favorevole.

PRESIDENTE

Parere contrario da parte del Collegio.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 4 voti favorevoli, 17 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE) e 1 astenuto (LISTA CIVICA: Bezzi che non ha premuto il pulsante).

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del punto n. 3 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) determinazioni in ordine all'applicazione e aliquote 2008". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani interni - determinazioni in ordine alla copertura dei costi di gestione e agli indirizzi per le tariffe 2008".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno: "Imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni, Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche – Conferma tariffe per l'anno 2008". Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA):

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Definizione della misura dei costi dei servizi a domanda individuale e determinazione

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

degli stessi - anno 2008".
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 5 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA) e 1 astenuto (IL SINDACO che non ha premuto il pulsante).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Quantità e qualità della aree e fabbricati da destinarsi a residenza e attività produttive terziarie, ai sensi delle Leggi 167/72, 865/71, 457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie - Determinazione del relativo prezzo". Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Indennità di funzione per il Presidente del Consiglio Comunale e gettoni di presenza per i Consiglieri Comunali: determinazioni importi per l'anno 2008". Votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passando al punto n. 9 all'ordine del giorno ci sono 3 emendamenti. Invito i proponenti a presentarli. Il primo, Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Chiediamo che per favorire il processo di liberalizzazione dei servizi, il Comune di Riccione non partecipi più con quote azionarie a tutti gli organismi gestionali di consorzi e società di capitali, che le stesse aziende, agendo in regime di monopolio, non creano competizione e non permettono la libera concorrenza del mercato e di conseguenza l'abbattimento dei costi che si tradurrebbero in benefici per le famiglie. Si commenta da sé.

PRESIDENTE

Assessore.

Ass. GALLI

Qui c'è il parere contrario sia della Commissione che del Dirigente che della Giunta.

PRESIDENTE

Il Collegio?

COLLEGIO DEI REVISORI

Contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio respinge con 5 voti favorevoli e 17 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE).

PRESIDENTE

Passiamo al secondo emendamento presentato dal Consigliere Giovanni Bezzi.

Cons. BEZZI

È lo stesso emendamento visto da un'altra angolazione. Noi proponiamo l'eliminazione ICI della prima casa e il taglio di alcuni capitoli di spesa per pari importo.

Ass. GALLI

Qui c'è il parere contrario della Commissione, favorevole del Dirigente.

PRESIDENTE

Revisori? Favorevole. Potete votare, Consiglieri.

Il Consiglio respinge con 5 voti favorevoli e 17 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE).

PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 3, presentato sempre dal Consigliere Giovanni Bezzi.

Cons. BEZZI

Non mi ricordo se è sui rifiuti, sulla spesa di raccolta e smaltimento rifiuti, lasciare invariati la spesa, il capitolo di spesa per lo smaltimento rifiuti e lasciare invariata ovviamente l'entrata senza l'aumento del 2,5% della TARSU, considerati gli aumenti già avvenuti negli anni precedenti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Assessore.

SEDUTA DEL 6 MARZO 2008

Ass. GALLI

Qui c'è il parere contrario della Commissione, favorevole del Dirigente e contrario della Giunta.

PRESIDENTE

Il Collegio? Favorevole.

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 5 voti favorevoli e 17 contrari (IL SINDACO – P.D. – SDI – VERDI PER LA PACE).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Approvazione Bilancio di Previsione 2008 - Bilancio Pluriennale 2008/2010 - Relazione previsionale e programmatica 2008/2010".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 contrari (F.I. VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI – LISTA CIVICA)

COMMA 10

Variante zonizzazione acustica comunale – Adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 05/11/2007 – Aggiornamento cartografico – Approvazione.

PRESIDENTE

Lo rimandiamo? È urgente, signor Sindaco, la pratica? Chiedo la disponibilità dei capigruppo. Va bene.

Signor Sindaco, lo vuole presentare?

Metto in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Variante zonizzazione acustica comunale adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 5 novembre 2007 - Aggiornamento cartografico – Approvazione".

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 3 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali) e 2 astenuti (LISTA CIVICA: Bezzi, Tosi).

PRESIDENTE

Con questo chiudiamo l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale, ringraziando i Revisori e il Dirigente.

Signori Consiglieri, buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 00,50.